



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE 2022 - SETTEMBRE 2023



Parte prima: Ottobre - Dicembre 2022



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

OTTOBRE

2022



Vite di santi e gessetti A Ponte San Pietro madonnari in piazza



La coppia di artisti Ghisleni e Perico con una delle proprie creazioni

Street art

Per festeggiare l'anniversario artistico di Paola Ghisleni e Giovanni Perico. E si apre una mostra in Sala Fallaci

— L'arte dei gessetti raccontata in 50 dipinti fotografati ed esposti nella sala civica «Oriana Fallaci» di via Garibaldi a Ponte San Pietro, da oggi al 16 ottobre (inaugurazione oggi ore 18; orario visite da giovedì a domenica 10/12 e 16/18). Autori della mostra sono Paola Ghisleni

e Giovanni Perico, una coppia di artisti «madonnari» di Ponte San Pietro, uniti da 35 anni nella vita e nell'arte.

La mostra, che è una carrellata delle immagini più significative della loro lunga vita artistica: passa dalla riproduzione di opere dei grandi artisti del Rinascimento fino a quelle di figure meno conosciute ma ugualmente capaci. Si apre con il primo disegno realizzato dalla coppia nel 1987 sul selciato del cortile di Ciserano: un'icona della «Madonna della tenerezza». E proprio la

tenerezza di quel primo dipinto diventerà negli anni il tratto distintivo di tutte le loro opere.

Tra le immagini esposte quelle dei due dipinti che li hanno fatti conoscere in Italia e all'estero: il ritratto dei coniugi Martin, genitori di Santa Teresa di Lisieux, e quello di santa Elisabetta della Trinità, suora carmelitana francese, realizzati nel 2015 e 2016 ed esposti sulla loggia della Basilica di San Pietro durante il rito della loro santificazione. Ma ci sarà anche il dipinto realizzato per l'incontro proprio con Papa Francesco, avvenuto durante il Giubileo della Misericordia, ora esposto in Sala Nervi, e quello di Papa Giovanni XXIII eseguito a Sotto il Monte e donato alla parrocchia nei giorni in cui le spoglie mortali del Papa erano tornate al paese natio.

Tra le immagini della mostra, organizzata col patrocinio e il contributo del Comune di Ponte, anche quella inviata a Dakar in Senegal raffigurante santa Giuseppina Bakita, schiava sudanese diventata santa, commissionata per la chiesa a lei dedicata.

Oggi per festeggiare l'anniversario artistico della coppia «e mostrare dal vivo come semplici gessetti colorati possono dar vita a opere che riescono a emozionare» – come amano dire i due artisti - arriveranno a Ponte per la prima volta 15 madonnari, provenienti da diverse regioni, che saranno all'opera in piazza Libertà dalle 9 alle 19.

Annamaria Franchina

Arma, il luogotenente Ciuffreda ritorna in città da comandante

Carabinieri. Da Ponte San Pietro a Bergamo Principale, che guida da ieri. Dal 1999 al 2006 ha prestato servizio alla caserma di via Novelli

FABIO CONTI

Ritorno in città da comandante per il luogotenente dei carabinieri Leonardo Ciuffreda: da ieri il sottufficiale è infatti al comando della stazione di «Bergamo Principale», uno dei tre presidi cittadini dell'Arma (le altre due sono Bergamo Bassa, in via Novelli, e Bergamo Alta, in piazza Cittadella). Un ritorno perché Ciuffreda ha prestato servizio per ben 17 anni alla stazione di Bergamo Bassa in qualità di vice comandante. Lo ha fatto fino a 6 anni fa: nel giugno del 2016 è stato infatti chiamato a guidare la stazione di Ponte San Pietro. Ieri mattina il saluto ai colleghi di Ponte e l'insediamento in via delle Valli (la stazione ha sede nella caserma che ospita anche il comando provinciale e la compagnia di Bergamo).

«Non nego di aver avuto un po' di magone nel momento in cui ho dovuto salutare colleghi con cui ho trascorso 6 anni di vita e di lavoro - racconta il neo comandante -, in particolare il periodo del Covid, che anche per Ponte San Pietro è stato piuttosto duro, visto che abbiamo gestito i trasporti delle bare e delle urne funerarie». Ciuffreda, 47 anni, sposato, due figli, è pugliese di Monte Sant'Angelo, sul Gargano: «Sono stato affascinato fin da ragazzo dall'Arma



La caserma di via delle Valli, quartier generale dell'Arma in città



Il luogotenente Ciuffreda

e, benché non avessi parenti carabinieri, ho scelto di arruolarmi dopo aver conseguito a 18 anni la maturità al liceo classico del mio paese d'origine ed essere

mi laureato in Giurisprudenza a Parma, una città bellissima dove mi ero recato anche per rendermi indipendente, come usavo in quegli anni, e perché anche altri miei ex compagni di liceo avevano fatto la stessa scelta - prosegue il comandante -; ho quindi partecipato al concorso per sottufficiali dell'Arma e, dopo due anni di scuola militare a Velletri e Firenze, sono stato subito destinato a Bergamo, alla stazione di via Novelli, come maresciallo ordinario. Dopo una breve parentesi a Serrate, nel 1999 sono diventato vice comandante di Bergamo Bassa,

ruolo che ho mantenuto fino al giugno 2016». Quest'anno è arrivata la promozione al grado di luogotenente e ora la nomina di comandante di Bergamo Principale, stazione guidata fino allo scorso dicembre dal luogotenente Pasquale Macella, ora in pensione. Stazione che ha giurisdizione su una vasta area della città e sul Comune di Torre Boldone. La stazione di Ponte San Pietro aveva invece competenza su 7 Comuni (oltre a Ponte, Bonate Sopra e Sotto, Presezzo, Ambivere, Brembate Sopra e Mapello) per oltre cinquantamila abitanti.

«La città sarà diversa e porterò avanti il mio incarico in sinergia con le altre forze dell'ordine», rileva Ciuffreda. Che aggiunge: «Sono davvero soddisfatto per questo incarico, che sarà impegnativo e una grande sfida». A Ponte San Pietro gli è subentrato il luogotenente carica speciale Fabio Marra, 49 anni, anche lui pugliese di origine ma cresciuto in Valle d'Aosta. È giunto ieri a Ponte dopo aver comandato per 18 anni la stazione dell'Arma di Calolziocorte. Anche per lui è un ritorno: dal '93 al '95 ha prestato servizio a Clusone e dal '95 al 2004 a Bergamo, dov'era addetto prima del nucleo radiomobile e poi dell'aliquota operativa.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

Fidapa, gemellaggio tra Bergamo e Brescia

L'incontro

Una testimonianza dell'importanza e del contributo delle donne allo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio, ma soprattutto un patto di collaborazione in vista di progetti futuri.

Ieri nella Sala convegni del Circolino in Città Alta, cerimonia di gemellaggio della sezione di Bergamo di Fidapa Bpw Italy (Federazione italiana donne arti professioni e affari) con la sezione di Brescia Vittoria Alata,

che è stata anche l'occasione per organizzare il convegno dal titolo «Bergamo si presenta: la cultura, l'arte, l'operosità e la tenacia». «La cerimonia - ha sottolineato Margherita Venosta della sezione di Bergamo, che ha sostituito la presidente Maria Rosa Restia - sancisce il rapporto stretto in vista di una proficua collaborazione». «Il gemellaggio - ha dichiarato Emanuela Facchi, presidente di Brescia Vittoria Alata - è nato sia in seguito alla pandemia sia in virtù della prossima sfida di essere



Venosta e Facchi

Capitale italiana della Cultura. Il nostro obiettivo sarà costruire proposte associative di peso». Presenti la vicepresidente nazionale Cetina Corallo e Rachel Capristo e Raffaella Panizzi, presidente e segretaria del distretto Nord Ovest. Fidapa Bpw Italy promuove e sostiene le donne in arti, professioni e affari. In Italia conta 11mila socie e appartiene alla Federazione internazionale Ifbpw (International federation of business and professional women).

Tiziana Sallesse

Natta e Quarenghi, 500 studenti formati all'utilizzo del defibrillatore

L'iniziativa per i 18enni

Cinquecento studenti formati, in una sola mattinata, all'utilizzo del defibrillatore. L'impresa, riuscita, all'Istituto scolastico Natta e Quarenghi grazie alla sesta edizione dell'iniziativa «ViVa!»; giornata dedicata all'insegnamento delle manovre di rianimazione cardiopolmonare, con l'utilizzo del defibrillatore che ha coinvolto studenti maggiorenni delle scuole secondarie di secondo grado di città e provincia.



La lezione pratica

L'evento ha visto schierate molte realtà associative del territorio tutte coadiuvate dall'AAT 118

(Articolazione aziendale territoriale di Areu) di Bergamo e dall'Ufficio scolastico provinciale. La parte formativa è stata affidata agli istruttori delle associazioni locali di soccorso (Croce Rossa, Anpas, Fvs, Faps) che, dopo una lezione frontale, si sono distribuiti in 85 postazioni, allestite sul campo del Natta, per impartire agli iscritti le manovre pratiche. Aido, Avis, Admo e Ragazzi On the Road, presenti anche quest'anno con un gazebo, hanno dato testimonianza agli studenti raccogliendo

adesioni alle loro realtà associative. La giornata è riuscita con successo ed è stata gestita interamente da personale volontario - già impegnato durante tutto l'anno in progetti formativi - a cui è andato il plauso dell'AAT 118 per l'importante apporto all'iniziativa. Mattinata dalla quale 500 ragazzi - a cui vanno sommati i 2.500 formati nelle precedenti edizioni - sono stati abilitati ad effettuare, in caso di arresto cardiocircolatorio, le manovre di «Rep» (rianimazione cardio polmonare) anche mediante l'uso del defibrillatore semiautomatico. Hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento Fondazione Credito Bergamasco, Weber Fratelli Berretta e UniAcque.

5^o ovet

VIAGGIA OVUNQUE, VIAGGIA OVET

SPECIALE INVERNO IN LAPPONIA

PARTENZE DI GRUPPO

LAPPONIA - AURORA BOREALE IN IGLOO DI VETRO
25 FEB - 1 MAR 2023 € 2.080,00*

LAPPONIA - AURORA E NAVE ROMPIGHIACCIO
6-11 MARZO 2023 € 2.160,00*

PARTENZE GARANTITE

ROVANIEMI E L'AURORA BOREALE € 1.490,00*

*QUOTE PER PERSONA A PARTIRE DA

PARTENZE 2022

BOLOGNA E SAN LUCA	9 OTTOBRE	€ 45,00
SALENTO	14-16 OTTOBRE	€ 390,00
MAREMMA E ISOLA DEL GIGLIO	21-23 OTTOBRE	€ 290,00
NAPOLI, PROCIDA E POMPEI	21-23 OTTOBRE	€ 550,00
LANGHE	23 OTT e 6 NOV	€ 90,00
BERNINA E ST. MORITZ	23 OTT e 12 NOV	€ 60,00
ASSISI E GUBBIO	29-30 OTTOBRE	€ 170,00
FRIULI - PROFUMI E SAPORI	30 OTT - 1 NOV	€ 370,00
LAGO D'ORTA	30 OTTOBRE	€ 45,00
TREVISO E LA VALDOBBIADENE	30 OTTOBRE	€ 85,00
LANGHE	5-6 NOVEMBRE	€ 260,00
TEL AVIV - GERUSALEMME	6-8 NOVEMBRE	€ 570,00
GIORDANIA	11-18 NOVEMBRE	€ 1.890,00

PELLEGRINAGGI

TERRA SANTA
10-17 NOVEMBRE

LOURDES IN GIORNATA
17 OTTOBRE

€ 1.550,00

€ 350,00

MERCATINI DI NATALE 2022

BERNA	26 NOV e 10 DIC	€ 55,00
MONTREUX	27 NOV, 9 DIC e 17 DIC	€ 62,00
VIPITENO E BRESSANONE	27 NOV, 4 DIC e 17 DIC	€ 50,00
MERANO E BOLZANO	27 NOV, 10 DIC e 18 DIC	€ 50,00
INNSBRUCK	27 NOV, 10 DIC e 18 DIC	€ 50,00
ANNECY	3 DIC e 11 DIC	€ 75,00
SAN CANDIDO E BRUNICO	3 DIC e 11 DIC	€ 55,00
VERONA	3 DIC, 11 DIC e 17 DIC	€ 45,00
TRENTO E ARCO	3 DIC e 11 DIC	€ 35,00
GINEVRA	3 DIC e 18 DIC	€ 65,00
COIRA	3 DIC e 18 DIC	€ 40,00
ZURIGO	4 DIC e 11 DIC	€ 52,00
DOMODOSSOLA E S. MARIA MAGGIORE	4 DIC e 10 DIC	€ 40,00
LUCERNA E EINSIEDELN	4 DIC	€ 60,00
AOSTA	8 DIC e 18 DIC	€ 35,00
BASILEA	8 DIC e 17 DIC	€ 65,00
RANCO E TENNO	8 DIC e 18 DIC	€ 35,00
LUCERNA	8 DIC, 11 DIC e 17 DIC	€ 52,00
BRUNICO E BRESSANONE	10 DIC	€ 50,00
LOSANNA	4 DIC e 10 DIC	€ 62,00

MERCATINI CON PARTENZA DA TREVIGLIO E CARAVAGGIO

VIPITENO E BRESSANONE	4 DIC	€ 55,00
MERANO E BOLZANO	10 DIC	€ 55,00
LUCERNA	8 DIC	€ 55,00
INNSBRUCK	27 NOV	€ 65,00
AOSTA	18 DIC	€ 45,00

BREVI ESPERIENZE NATALE 2022

NAPOLI E SALERNO	2-4 DICEMBRE	€ 450,00
MONACO DI BAVIERA E KUFSTEIN	3-4 DICEMBRE	€ 220,00
LIONE E ANNECY - LA FESTA DELLE LUCI	8-9 DICEMBRE	€ 310,00
SALISBURGO, VIENNA E GRAZ	8-11 DICEMBRE	€ 590,00
ULM, NORIMBERGA E ROTHENBURG	9-11 DICEMBRE	€ 380,00
MATERA	9-11 DICEMBRE	€ 390,00
STRASBURGO E COLMAR	10-11 DICEMBRE	€ 220,00
SALISBURGO E INNSBRUCK	17-18 DICEMBRE	€ 250,00

BERGAMO SPOSI 2022

SAREMO PRESENTI ALLA FIERA SPOSI DAL 14 AL 16 OTTOBRE

VI ASPETTIAMO ALLO STAND 19-20

BERGAMO - Viale Papa Giovanni XXIII, 110 - Palazzo Rezzara
tel. 035 243723 - info@ovetviaggi.it
www.ovetviaggi.it

Risparmio energetico e verde Mezzo milione di investimenti

Ponte San Pietro. Luci a led in Comune e alla primaria: appaltati lavori per 100mila euro. Nei parchi interventi per 150mila, restyling al Famedio

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Risparmio energetico, interventi per parchi e giardini, l'ampliamento della videosorveglianza con nuove telecamere: l'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro è pronta a investire 500mila euro sulla riqualificazione urbana tra la fine del 2022 e la prima metà del 2023.

Si parte, già quest'anno, con un ulteriore passo in avanti in materia di efficientamento energetico: «Dopo aver completato la riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica esterna e stradale - annuncia il sindaco Matteo Macoli - ora ci concentriamo sugli edifici. Abbiamo infatti appaltato lavori per 100mila euro, ricevuti attraverso un contributo ministeriale, per sostituire integralmente l'illuminazione di due edifici ampiamente utilizzati e quindi particolarmente energivori: si tratta del palazzo comunale di piazza della Libertà e della scuola elementare di Ponte capoluogo. Negli uffici del municipio e negli spazi didattici della scuola verranno installate nuove lampade a led».

Sul versante dei parchi, un primo appalto per 150mila euro prevede lavori tra l'autunno e l'inverno: si sistemeranno le



Il Municipio e, sullo sfondo, l'area del Famedio

recinzioni e i giochi del parco Foiaidelli a Locate, parco XXIV Maggio alla Clinica, parco La Proposta a Briolo, parco Montenero al Villaggio e area cani di via Donizetti. Al parco Montenero di via Locatelli verrà riqualificato anche il campo polivalente da basket con una nuova pavimentazione. Rinnovo in corso per il giardino

dell'asilo di Briolo, a gestione statale ma di proprietà comunale: nuovi arredi e attrezzature stanno per essere posizionati nell'area verde a disposizione dei più piccoli. Entro il prossimo 4 novembre, giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, in arrivo il restyling all'altare del Famedio, sia sulla struttura esterna ma

soprattutto internamente dove sono collocate le lapidi in memoria dei Caduti. Per il 2023, invece, progettazione in corso per il parco Cav. Ubiali (circa 150mila euro): si stanno studiando infatti interventi che dovrebbero riguardare l'installazione di una recinzione con accessi controllati, nuove panchine e alberature con fontanelle, nuovi vialetti di collegamento diretto verso il Centro polifunzionale Ufo e via XXV Aprile, un'area sgambamento cani separata dal resto del parco.

Sempre in tema di parchi e giardini, un'ulteriore novità arriverà nei prossimi mesi: «Abbiamo appena vinto un bando regionale - spiega il sindaco Macoli - che co-finanzia l'installazione di sistemi di videosorveglianza a tutela delle aree verdi per un importo di 100mila euro: l'anno prossimo potremo così rinnovare integralmente gli apparati centralizzati e installare 22 nuove telecamere per monitorare diverse aree pubbliche tra cui il parco Cav. Ubiali, parco Montenero, parco Vanni Rossi, parco Foiaidelli, parco Androni, parco XXIV Maggio, l'area verde di via don Mazzolari e il Centro La Proposta».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Zingonia: all'incrocio di corso Europa arriva il «Rosso stop»

Viabilità
Semaforo all'intersezione di corso Asia da mercoledì. La minoranza: serve a fare cassa. L'assessore: così più sicurezza

Erastato annunciato ora è arrivato. Da mercoledì a Zingonia, su corso Europa, all'incrocio con corso Asia, sarà attivato il semaforo «Rosso stop» (noto anche come T-red). L'Amministrazione comunale ne ha dato comunicazione con uno stringato comunicato sulla sua pagina ufficiale Facebook. «Si informano i cittadini che a partire da mercoledì 5 ottobre 2022 - si legge - sarà attivato il controllo dei passaggi semaforizzato rosso in corso Europa intersezione corso Asia, al fine di garantire la sicurezza agli utenti della strada».

Dietro l'installazione di questo semaforo c'è in corso una polemica da quando se ne era avuta notizia prima dell'estate. Il consigliere di minoranza («Insieme per cambiare Verdellino e Zingonia») Umberto Valois rimarca le sue critiche: «L'installazione deve essere giustificata da problemi di sicurezza. L'incrocio in questione fra corso Asia e corso Europa non ne ha di seri. Negli scorsi cinque anni in cui ho ricoperto il ruolo di assessore alla Sicurezza e alla Viabilità (con la precedente Amministrazione, ndr) avevamo registrato solo qualche tamponamento. A me questo rosso stop sembra più



Mercoledì si attiva il T-red

uno strumento per fare cassa».

Circostanza che l'attuale assessore alla Sicurezza Giuseppe Maiorana (lista «Zanoli sindaco») non ha mai negato del tutto. Soprattutto a fronte del fatto che il Comune è, al momento, molto al di sotto degli obiettivi di contravvenzioni stradali che si era posto col bilancio previsionale: questo obiettivo è stato fissato a circa 120mila euro (da un iniziale 150mila) ma, al momento, si è fermi a circa 40 mila. Ad essere colpiti però, ci tiene a evidenziare Maiorana, «non saranno i verdellini che passano poco su corso Europa».

«La principale ragione - continua l'assessore - è comunque alzare il livello di sicurezza di corso Europa: la sua larga carreggiata invita troppo a schiacciare il piede sull'acceleratore. La situazione è molto preoccupante soprattutto di sera e notte».

Pa. P.

Navigazione Lago d'Iseo Salpano gli orari invernali

Sebino

Collegamenti ogni giorno sulla linea Iseo-Monte Isola-Tavernola con orario differenziato feriali e festivi

Oggi entra in vigore l'orario invernale con cui si muovono i battelli della società Navigazione Lago d'Iseo, che, per conto di Regione Lombar-

dia, garantisce il servizio di trasporto pubblico sul lago. Le nuove tabelle, disponibili sul sito internet istituzionale della stessa società, riportano il servizio alle condizioni dell'inverno 2019 e come di consueto tengono conto di una minore richiesta del servizio, tipica dei mesi invernali, dovuta al calo dei flussi turistici. I collegamenti saranno assicurati giornalmente sulla linea

Iseo-Monte Isola-Tavernola, con orario differenziato nei giorni feriali e festivi ad esclusione del 25 dicembre, mentre i servizi Lovere-Pisogne ed Iseo-Predore saranno effettuati solo nei giorni scolastici. Non cambiano invece i collegamenti tra Monte Isola e gli attracchi più vicini, quelli di Sulzano e Sale Marasino.

«L'orario invernale - spiega il



Motonave sul lago d'Iseo

direttore di Navigazione Lago d'Iseo Emiliano Zampolieri - caratterizza l'ultima parte dell'esercizio 2022, un anno che ha registrato una netta ripresa del numero di passeggeri anche se non ancora ai livelli del 2019. Guardiamo già al prossimo anno per il quale ci auguriamo un pieno ritorno a regime di tutte le iniziative organizzate per i turisti dai borghi del lago d'Iseo».

Sempre oggi scatta l'adeguamento del costo per i biglietti ordinari, mentre restano invariati gli abbonamenti ordinari per studenti, lavoratori e pendolari e i titoli di viaggio preferenziali utilizzati dai residenti di Monte Isola.

dottorlegno snc

RESTAURO
PERSIANE, ANTE
E FINESTRE

INSTALLAZIONE DOPPI VETRI GAS

VERNICI
CERTIFICATE UV

NUOVA SEDE CURNO Via E.Fermi, 19
tel. 035 691150 cell. 392.9047540
www.dottorlegno.it

Visita in Città Alta per salutare don Sergio

Dalmine

Una visita al Duomo e al suo Museo che raccontano le origini della Chiesa di Bergamo. È l'iniziativa, alla vigilia del suo trasferimento a Credaro come collaboratore pastorale, proposta per giovedì sera da don Sergio Pagani, parroco di Guzzanica, frazione di Dalmine, che si ritira per limiti di età. Sarà come un saluto affettuoso di stampo storico, religioso, artistico e culturale, per riandare alle radici della storia

locale e delle nostre tradizioni. L'iniziativa - come infatti si legge nel dépliant distribuito - si presenta come «una scoperta della nostra identità culturale» nell'ambito del progetto «Bergamo Brescia Capitale italiana della cultura 2023». Questo il programma della serata (è gradita la conferma): alle 18 accoglienza, seguirà la visita guidata in piccoli gruppi al Duomo e al Museo della Cattedrale. Al termine, cena riservata al Caffè del Tasso in piazza Vecchia.

Luci a led, già partiti i lavori del secondo lotto

Nembro

Hanno preso il via il 26 settembre a Nembro i lavori del secondo lotto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica. «Investiamo circa 620mila euro dalle casse del Comune - spiega l'assessore ai Lavori pubblici di Nembro Matteo Morbi - L'appalto è stato vinto dalla ditta Colman di Nembro». Diverse le zone in cui verranno installate le nuove luci a led, che consentiranno un notevole risparmio sui costi energetici. «Gli interventi

saranno principalmente a Gavarno, Lonno, Viana e San Nicola, dureranno circa tre mesi e dovrebbero concludersi per fine anno». Il primo lotto di sostituzione delle luci era stato effettuato nell'estate 2020. Per il completamento dell'intervento in tutta Nembro bisognerà attendere anche il terzo lotto. «In questo caso - conclude l'assessore - i lavori saranno in una parte del centro storico e in alcune parti alte di Nembro, come la zona Crespi e San Faustino».

Fr. Fe.

PONTE SAN PIETRO

Agevolazione Tari

Domande fino al 31

C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare la domanda per le agevolazioni Tari del Comune di Ponte San Pietro con riferimento ai nuclei familiari con Isee da 0 a 20.000 euro. La domanda potrà essere presentata: posta elettronica certificata a comune@comunepontesanpietro@legalmail.it, posta ordinaria all'indirizzo comune@comune.pontesanpietro.b.it, mediante consegna all'ufficio protocollo del comune (martedì e venerdì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 15 alle 17,30).

Coraggio e perizia, 3 avieri bergamaschi premiati per la missione in Afghanistan

Il riconoscimento. Medaglia d'argento al valore aeronautico al maggiore Vergani, al capitano Fainozzi Perini e al primo luogotenente Anacleto. Ieri la cerimonia al Comando di Guidonia

Sono tre i bergamaschi che ieri al Comando dell'Aeronautica militare di Guidonia (Roma) hanno ricevuto la medaglia d'argento al valore militare per il loro operato nell'operazione «Aquila Omnia» che tra il 13 e il 27 agosto 2021 ha consentito l'evacuazione del personale italiano e dei collaboratori afgani da Kabul, appena caduta in mano talebana. Ieri, durante una cerimonia ufficiale, i riconoscimenti concessi dal Ministero della Difesa sono stati assegnati per il «coraggio», le «virtù umane» e la «perizia nelle operazioni», al maggiore Francesco Vergani, al capitano Jacopo Fainozzi Perini e al primo luogotenente Maurizio Eros Anacleto.

Il maggiore Vergani, nativo di Ponte San Pietro, è stato capo equipaggio di uno dei velivoli da trasporto impegnati nell'operazione. «Chiamato a effettuare una difficile missione finalizzata all'evacuazione di connazionali e collaboratori civili afgani dall'aeroporto di Kabul, a seguito dell'occupazione dei territori da parte dei talebani - si legge nella motivazione del riconoscimento -. Nei momenti di massima tensione dovuta al continuo susseguirsi di colpi di arma da fuoco ed esplosioni, quando anche i velivoli italiani venivano circondati

dalla popolazione in fuga, in assenza completa di enti del controllo dello spazio aereo e in mancanza totale di illuminazione, riusciva a volare senza soluzione di continuità, operando ben oltre i limiti di impiego operativo».

Pilota di velivolo da trasporto - spiega la motivazione dell'assegnazione della medaglia al capitano Fainozzi Perini, nato a Treviglio - «veniva chiamato a effettuare in una cornice di elevata e persistente minaccia nemica, una difficile missione». Nei momenti di massima agitazione - prosegue la motivazione - «dovuta alla ressa venutasi a creare sull'area di sosta dei velivoli quando anche i velivoli italiani venivano circondati dalla popolazione in fuga, coordinando l'azione degli altri membri dell'equipaggio riusciva a garantire l'imbarco dei fuggitivi e il successivo decollo».

È nato a Bergamo il primo luogotenente Anacleto. «Membro di equipaggio di velivolo da trasporto - spiega la nota di conferimento - nel momento di massima agitazione dovuto al continuo susseguirsi di colpi di arma da fuoco ed esplosioni, quando anche il velivolo italiano veniva circondato dalla popolazione in fuga, riusciva, in concorso con gli altri membri dell'equipaggio, a isolare ogni



La cerimonia di assegnazione della medaglia al valore aeronautico ieri a Guidonia, Roma

■ L'operazione militare «Aquila Omnia» è avvenuta tra il 13 e il 27 agosto 2021

varco di accesso all'aeromobile assicurando l'imbarco di 74 persone e il successivo decollo».

L'operazione Aquila Omnia ha preso il via nei giorni immediatamente successivi alla caduta di Kabul per l'evacuazione dei collaboratori afgani e del personale italiano di stanza sul posto. Sono stati impiegati 5 C-130 Super Hercules che hanno

fatto la spola tra l'aeroporto di Kabul e la base italiana di Al Salem, in Kuwait. Poi, per la tratta Kuwait-Italia, sono stati impiegati 4 Boeing 767A dell'Aeronautica militare. In 15 giorni sono stati effettuati 87 voli, che hanno permesso di portare in Italia 5.011 persone, di cui 4.890 cittadini afgani, tra di loro 1.301 donne e 1.453 bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agguati alle auto armati di mazze Tre giovani arrestati

Bassa

Almeno tre episodi a Trezzano sul Naviglio dal maggio scorso: nel mirino prostitute e clienti. Un quarto manca all'appello



Tre giovani nei guai per rapine

Rapinavano prostitute, aggredivano i clienti, prendevano a colpi di mazza da baseball le auto su cui le vittime si erano appartate. E così facendo avevano creato un vero e proprio clima di terrore a Trezzano sul Naviglio. Ora sono stati fermati.

Ieri, i carabinieri della stazione del centro dell'hinterland di Milano, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del Tribunale dei Minorenni di Milano, hanno arrestato tre giovani di origine egiziana che, pur essendo ospiti di una comunità per minori stranieri non accompagnati, si sono resi responsabili, in concorso tra loro, di tutta una serie di rapine aggravate. Uno dei tre arresti è stato eseguito nella Bassa Bergamasca dove, appena raggiunta la maggiore età, uno degli indagati si era trasferito, senza la propria famiglia di origine. Gli altri due arrestati hanno ancora 17 anni. All'appello manca un

quarto egiziano, anche lui fresco diciottenne. Il «bergamasco» e gli altri protagonisti dei violenti blitz di Trezzano sono stati condotti nel carcere minorile di Bologna. Le indagini dei carabinieri hanno preso le mosse lo scorso giugno dopo le denunce di due prostitute, vittime di una rapina tentata e di due consumate, nonché di una violenta aggressione fisica. Il racconto delle vittime e i riscontri raccolti durante le indagini hanno consentito di ricostruire tre episodi messi a segno tra maggio e giugno scorsi

(ma non sarebbero gli unici) e di identificare gli autori. Il primo episodio risale al 5 maggio 2022, quando il branco prese di mira l'auto di una prostituta parcheggiata fuori da un centro commerciale. Gli aggressori avevano colpito la macchina con calci e pugni e avevano minacciato lei e il cliente con delle mazze. Quattro giorni dopo un altro colpo, con la baby gang che aveva anche scagliato una bicicletta sul parabrezza della vettura della vittima. Il 10 giugno l'ultimo raid contestato ai quattro, che avevano sorpreso la donna - la stessa della prima rapina - sempre a bordo del veicolo con un cliente. L'uomo era stato tirato fuori di peso e colpito e lei era stata presa a pugni e poi afferrata per il collo e derubata della borsetta. Proprio in quell'occasione, uno dei ragazzi aveva intimato ai due di «non venire qua», perché «noi ce l'abbiamo a morte con gli italiani», tanto che quando la prostituta aveva confessato di essere albanese loro si erano praticamente fermati. Per questo, gli inquirenti hanno messo nero su bianco che il gruppo ha dimostrato «una abituale propensione all'aggressività nel contesto di atti di prevaricazione gratuiti e in ragione di un loro risentimento verso gli italiani». La banda «scappava» dalla comunità di notte e aveva creato allarme nella zona. Tanto che la notte dell'11 luglio scorso fu gettata una rudimentale molotov nel giardino della comunità, una villetta confiscata alla criminalità.

Luca Testoni

Inchiesta scuola a Sondrio, Molinari non risponde al gip

Rogno

Il 45enne direttore dell'Ufficio scolastico territoriale è accusato di concussione, induzione indebita e peculato

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Fabio Molinari, il 45enne di Rogno direttore dell'Ufficio scolastico territoriale di Sondrio, agli arresti domiciliari per le ipotesi di reato di concussione, induzione indebita, peculato, e turbata libertà degl'incenti, in ordine a fatti relativi al suo ufficio. Lunedì accompagnato da uno dei suoi due avvocati, Stefano Di Pasquale, del foro di Sondrio, è comparso davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia che si è esaurito in una mera formalità perché, come la stessa Procura si attendeva, Molinari ha scelto di non rispondere alle domande. Il provveditore non ha argomentato, non si è scagionato, non ha riversato colpe su altri, non ha cercato in alcun modo di alleggerire la sua posizione. Ha preso tempo, come gli consente il codice di procedura penale e come con ogni probabilità gli hanno consigliato i legali Sara Riva, del foro

di Bergamo e Stefano Di Pasquale. I quali, sin dal momento dell'arresto martedì scorso, hanno scelto un profilo bassissimo, evitando qualsiasi uscita pubblica. Nessun commento anche in Procura, dove tuttavia si lavora ancora alacremente al caso. Perché l'indagine non è finita qui. Il giudice delle indagini preliminari Antonio De Rosa non ha revocato o alleggerito l'ordinanza di custodia cautelare, per cui il provveditore ha fatto rientro a Lovere dove rimarrà agli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori. Con ogni probabilità, a breve sarà la volta dei presidi e dei dirigenti amministrativi delle scuole in provincia di Sondrio e Cremona che sarebbero state oggetto di pressioni da parte di Molinari per conferire incarichi a personale «protetto» o per smobilizzare risorse destinate ai Piani formativi per attività diverse da quelle istituzionalmente previste. Negli ultimi quattro anni Molinari è stato ai vertici dell'Ufficio scolastico territoriale di Sondrio e di quello di Cremona dal 1° giugno 2019 al luglio 2021 e i fatti lui asseriti si riferiscono proprio a questo lasso di tempo.

CLUSONE Al via le iscrizioni alla scuola di teatro

Iscrizioni aperte a Clusone per la piccola scuola di recitazione «Il gioco del Teatro» diretta da Umberto Zanoletti di Teatro Minimo. Una proposta pensata per i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e che prenderà il via oggi negli spazi del Teatro del Patronato San Vincenzo di Clusone. Il corso è suddiviso in 20 lezioni da 90 minuti ciascuna (per complessive 30 ore) e svolgerà tutti i mercoledì pomeriggio fino a marzo 2023. Per i bambini dalla prima alla quinta elementare il corso si terrà dalle 15 alle 16.30, per i ragazzi delle medie dalle 17 alle 18.30. Per info e iscrizioni contattare il 338.9872947.

CAZZANO Cena all'oratorio sabato sera

In scena all'oratorio di Cazzano Sant'Andrea la cena «Chèl cal gh'è», in programma per sabato. Diverse le specialità proposte nei menù, dal cotechino alle costine grigliate. Le prenotazioni si ricevono in oratorio, entro domani. La cena si terrà a partire dalle 19.30.

PONTE NOSSA «Boròlada Sociale» domenica alle 14

Il gruppo alpinistico escursionistico nosse organizzava per domenica, dalle 14, l'annuale «Boròlada Sociale», nell'area antistante il palazzo comunale. Durante il pomeriggio saranno estratti anche i biglietti vincenti della lotteria.

MEMBRO Concerto «Il genio delle donne»

Nuovo appuntamento per la rassegna culturale «Il genio delle donne» a Membro. Sabato all'auditorium Modernissimo andrà in scena il concerto «Mousikè. L'arte delle arti». Si esibiranno il coro femminile «Li Cantori Harmonici», diretto da Cristina Belotti, il gruppo strumentale «Jeisè» (costituito per l'occasione), l'orchestra di fiati e percussioni «Women Wind Orchestra». L'appuntamento è alle 20.45, ingresso libero e gratuito.

CASNIGO Caminata non competitiva

In programma domenica a Casnigo la terza edizione di «Quattro passi con Laura», organizzata dall'associazione «Amici dal cuore viola ODV». Una camminata non competitiva, a scopo benefico, adatta a tutti: sono infatti previsti percorsi di diversa lunghezza, da 6, 12 e 18 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 7, al Circolo Fratellanza, e alle 8.30 la partenza. Al termine saranno assegnati 10 premi ad estrazione. Il ricavato sarà devoluto alla ricerca contro il tumore al pancreas. È richiesto di indossare un indumento viola. Le iscrizioni si raccolgono ai bar Piazza Café e Megaron di Casnigo.

«Papa Giovanni fu per molti l'ingresso verso il volto di Dio misericordioso»

Sotto il Monte. Nell'anniversario dei 60 anni del Concilio Vaticano II il ricordo del pontefice Santo e un appello alla pace. L'arcivescovo Delpini: desidero una Chiesa che si rinnova, segno di comunione in un mondo disgregato

SOTTO IL MONTE
MONICA GHERARDI

Angelo Roncalli - ora San Giovanni XXIII - è stato celebrato ieri nella sua terra di Sotto il Monte, nel giorno che la Chiesa ha dedicato alla sua memoria, perché data di apertura del Concilio Vaticano II. Quest'anno ricorrono i 60 anni da quella sera in cui Papa Giovanni invitava a guardare la Luna e a portare una carezza ai bambini. Per la celebrazione di ieri sera nel Santuario è giunto l'arcivescovo di Milano Mario Delpini che è stato salutato dal vescovo Francesco.

«La relazione fra Papa Giovanni XXIII e l'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini - che diventerà poi suo successore - fu molto intensa e fraterna. Lei, arcivescovo Delpini, prosegua questa storia ed è per tutti noi una gioia poter celebrare questo giorno con lei». Monsignor Beschi ha ricordato le parole che l'arcivescovo Montini pronunciò in una veglia di preghiera il giorno prima della mor-

te di Papa Roncalli: «Benedetto sia questo Papa che ha insegnato a noi e al mondo che l'umanità non ha bisogno di null'altro se non di amore».

Monsignor Delpini ha raccontato come anche nella sua terra del Varesotto la devozione a San Giovanni XXIII sia diffusa. «È un figlio della Chiesa bergamasca che ha attraversato vicende storiche anche drammatiche e che è stato protagonista di un grande passo della storia della Chiesa. Sottolineo però che Papa Giovanni è importante anche per tante singole persone che hanno trovato in lui una parola speciale per loro. Molti hanno sentito questo Papa vicino e per molti è stato l'ingresso verso il volto di Dio misericordioso».

Nel Santuario di Sotto il Monte erano presenti molti sacerdoti e rappresentanti delle amministrazioni comunali, delle istituzioni e delle associazioni. Nell'omelia l'arcivescovo Delpini ha ripreso le domande che Gesù nel Vangelo rivolge ai discepoli e ha spiegato come, rivolte a noi, possano diventare invito alla conversione personale e comunitaria e alla missione. «Gesù che a Simone di Giovanni chiede "Mi vuoi bene?" e come se chiedesse a ciascuno di noi "Sei cristiano?". È una domanda che mette in discussione le apparenze, perché forse anche noi abbiamo vissuto momenti in cui la fede ha ceduto e abbiamo rinnegato l'amicizia con Gesù. Ogni storia cristiana è una storia di riconosciuta impotenza e abbandono fiducioso». Ha invitato a rivolgersi a San Giovanni XXIII per «non fermarci alle apparenze e incoraggiarci alla sincerità e alla fiducia in Dio». Ha esortato a



La celebrazione per San Giovanni XXIII e per i 60 anni dell'apertura del Concilio Vaticano II. FOTO MACINI



L'arcivescovo di Milano, Delpini



Folta presenza di amministratori

Il saluto a Delpini del vescovo Beschi: «Una gioia poter celebrare questo giorno insieme»

Al santuario il messaggio condiviso da una folta presenza di istituzioni e associazioni

una conversione di comunità. «Le nostre realtà vedono un grande numero di volontari, di opere di carità, ma le domande di Gesù ci ricordano che la generosità si esprime con uno stile evangelico, nell'umiltà, nella dolcezza e nella magnanimità. Non accontentiamoci dell'efficienza o del quadro organizzativo, ma viviamo insieme come comunità perché tutto sia orientato ad edificare il corpo di Cristo nell'unità della fede, perché le nostre azioni non diventino frenesia che ci logora o fatica

ceci divide». Testimone di questa unità è stato Giovanni XXIII. «Egli ha tanto desiderato una Chiesa che si rinnova, segno di una comunione in un mondo disgregato. Ci aiuti a interrogarci sul nostro essere comunità, senza vantarci delle opere o esibendo risultati, ma affidandoci all'amore del Signore». Ha spiegato come «insieme, anche se pochi e stanchi, possiamo essere missione». Prima di concludere la celebrazione l'arcivescovo ha spiegato di venire spesso in terra bergamasca per una profonda

ammirazione. «Ammiro il vostro vescovo Francesco, i vostri sacerdoti per la loro determinazione e la loro grinta, la gente di Bergamo che non calcola la fatica, ma mette al primo posto lo scopo e prende la vita come una cosa seria. Ammiro il vostro stile, la vostra forza che vi rende capaci di affrontare anche le situazioni più difficili. Ammiro e prego San Giovanni XXIII, che è stato vera Parola e messaggio di Dio per tutta la Chiesa».

Al termine si è snodato il lungo corteo con le fiaccole verso il

Giardino della Pace dove è stata recitata la supplica a San Giovanni XXIII. Accorata la preghiera di monsignor Delpini ai piedi della statua del Pontefice. «Invochiamo la pace tra di noi, tra i popoli della terra, per i popoli in guerra; invochiamo la pace che desideriamo e non riusciamo a costruire e per la quale siamo disposti a lavorare e faticare. Questa luna che ha illuminato l'apertura del Concilio sia ancora oggi promessa di pace, di gioia e di volontà di camminare insieme».

IL PROGETTO ALL'ISS «VALLE SERIANA» DI GAZZANIGA

Piace la scienza dei modelli spiegata dagli studenti

MICHELA GATTI

Nell'ambito di «Bergamo scienza l'istituto ha aperto le porte per mostrare i attività in laboratorio: già 500 le adesioni

L'Iss «Valle Seriana» di Gazzaniga dal 10 al 16 ottobre ha riaperto le porte dell'istituto all'iniziativa di «Bergamo Scienza», giunta alla ventesima edizione, dopo due anni di stop a causa della pandemia. Quest'anno gli alunni che stanno facendo da «cicerone» - 61 studenti delle classi terze liceo

scientifico (opzione scienze applicate) seguiti dai professori Marta Franceschetti e Francesco Bertucci, referenti del progetto per l'istituto superiore - si sono focalizzati sul tema dei modelli, e l'iniziativa ha infatti preso il titolo di «Un modello per...».

«Abbiamo impostato il nostro lavoro sul tema dei modelli - commenta il professor Bertucci - ci sembrava un tema interessante, per chiarire ai ragazzi che lo studio della realtà non sempre è agevole ed immediato, ed in ambiti scientifici (e non solo) si ricorre spesso a modelli di rappresentazione, che simulano la realtà, rendendola più

comprensibile ed apprezzabile. Abbiamo iniziato questo lavoro già sul finire dello scorso anno scolastico, dando il «compito» ai ragazzi, durante l'estate, di pensare ed ideare attività laboratoriali, per coinvolgere il più possibile chi avrebbe aderito all'iniziativa. Con l'inizio del nuovo scolastico abbiamo così predisposto tutto, ed ora i ragazzi per una settimana saranno impegnati in questa iniziativa».

Diverse le adesioni ricevute per partecipare, circa cinquecento in sette giorni.

«Saremo operativi anche sabato pomeriggio - sottolinea la dirigente scolastica, Francesca

Armani -, e domenica mattina per i privati che sono interessati ai laboratori. Dall'esterno inoltre si sono registrate dieci classi, dalle scuole di Cene e Fiorano al Serio, a cui vanno ad aggiungersi le nostre classi (una decina) del biennio di liceo scientifico ed il professionale SAS (Sanità e Assistenza Sociale). Si tratta di un'esperienza consolidata in questo istituto che accoglie un indirizzo scientifico. Dopo la lunga pausa biennale, dovuta dalla pandemia da Covid 19, l'abbiamo ripresa per promuovere una formazione innovativa presentandola al territorio con laboratori scientifici dedicati. «Un'attività molto interessante ed utile - conclude il docente -, per la quale i ragazzi hanno sempre dimostrato impegno, partecipazione ed entusiasmo. Un momento molto importante anche per noi, che ci consente di responsabilizzarli, soprattutto nell'attività di relazione con il pubblico. Un mettersi alla prova che sicuramente non può che farli del bene».



Un incontro in laboratorio gestiti dagli studenti del Valle Seriana

Giovani tiratori fanno centro al campionato nazionale

Ponte San Pietro. Sul podio gli allievi che si allenano al tiro a segno locale. L'associazione conta un migliaio di soci. Si rinnova una tradizione dell'800

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Giovani tiratori crescono e colgono risultati che tengono alta la tradizione del tiro a segno nazionale sezione di Ponte San Pietro.

Nei recenti campionati italiani che si sono svolti a Bologna i giovani tiratori allenati da Emilio Gualandris (pistola) e Massimo Auzzino (carabina) hanno ottenuto titoli importanti. La squadra composta da Riccardo Longhi, Nicholas Moscheni e Martina Cagnoni nella specialità pistola 10 metri (categoria allievi), ha vinto il campionato italiano (3 medaglie d'oro). Nella specialità pistola sportiva 10 metri misto tiro celere hanno ottenuto il 2° posto (3 medaglie d'argento). Nella specialità carabina a 10 metri (categoria ragazzi) la squadra composta da Ludovica Ferraris, Ilaria Angioletti e Marika Uspiani è salita sul podio con il 2° posto (3 medaglie d'argento).

Il tiro a segno si trova in via Pascoletto a Mozzo e ha origini lontane. Si parla dell'inizio '800, e tra i frequentatori avrebbe avuto anche Giuseppe Garibaldi. Sorge su un'area di circa 5.000 metri quadrati di proprietà del Demanio Militare. Rimasto in funzione fino alla fine della seconda guerra mondiale, poi a causa delle vicende post belli-



Sul podio gli allievi che hanno vinto il titolo italiano con la pistola

che è rimasto chiuso sino al 14 di settembre del 1966, quando il Genio militare l'ha consegnato al commissario della sezione di Ponte San Pietro.

Da allora migliaia di persone hanno mirato ai bersagli con carabine o pistole, per imparare a tirare, per addestrarsi e per allenarsi alle gare nazionali e internazionali di tiro a segno nelle

varie specialità. Tra le attività svolte c'è anche il rilascio della certificazione per il porto d'armi, previo un corso teorico e pratico sull'uso delle armi. Qui, inoltre, si allenano gli agenti della polizia locale e della provincia e guardie giurate e ultimamente anche gli allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza con la loro squadra di

tiro. I tiratori dispongono di 4 stand di tiro di 10-12-25-50 coperti e non. Attualmente il tiro a segno è gestito dalla A.S.D. (Associazione Sportiva Dilettantistica) della quale fanno parte un migliaio di soci.

Quest'anno è stato rinnovato il direttivo che ha confermato alla presidenza Giuseppe Diego Fracassetti, vice Roberta Fracassetti, consiglieri: Benedetti Fabrizio, Adriano Meli, Francesco Moio. Le altre cariche sono: Flaminio Beretta provibiro e i rappresentanti: degli atleti Omar Medolago, dei tecnici Emilio Gualandris.

«Il nostro Tiro a Segno viene usato per lo più come addestramento e a livello sportivo e per i cittadini che amano tirare con la carabina e la pistola. - sottolinea il presidente Fracassetti - abbiamo squadre di tiratori che partecipano ai vari campionati regionali e nazionali di tiro con ottimi risultati nelle varie specialità nei campionati italiani». Il decano del Tiro a segno di Ponte San Pietro è Renato Rocca, 83 anni: «Il tiro a segno per me è una passione, ho iniziato a usare le armi sin da giovane e adesso, nonostante l'età, qualche centro riesco ancora a farlo. Offro comunque la mia esperienza ai tiratori che sono alle prime armi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martinelli e Vitarte «sposano» la causa di San Michele

Torre de' Busi

Il pittore e l'associazione si uniscono al Comitato che promuove la raccolta firme per i fondi della campagna Fai

Continua a Torre de' Busi l'appello del Comitato per la salvaguardia del Plesso storico di San Michele pervotarlo come luogo del cuore Fai. L'obiettivo del Comitato, del quale fanno parte la parrocchia, il comune, i volontari amici del San Michele, la Pro loco Valcava e i gruppi alpini di Torre de' Busi e di Sogno, è quello di raggiungere e superare le 2.500 firme, in modo da poter ottenere i finanziamenti necessari per il restauro e la valorizzazione di questo monumento simbolo. Un traguardo al quale mancano poche centinaia di firme, a tre mesi dalla scadenza. In questi giorni si è registrata l'adesione della famiglia del pittore Vittorio Martinelli e dell'associazione Vitarte (Associazione artisti vicolo del Torchio di Lecco) che raggruppa alcuni tra gli allievi del pittore scomparso nel 2019.

La salita al plesso del San Michele avviene lungo un sentiero dove si possono ammirare le 14 cappelle di via Crucis antica, che venne restaurata nel 1993 per volere del gruppo Alpini di Torre, guidato allora da Lorenzo Carenini, e della Pro loco nella circostanza era stato proprio il pittore Martinelli ad affrescare 9 delle 14 cappelle. Ora la Via Crucis, come il resto del



Il complesso di San Michele

complesso, è in parte interrotta da uno smontamento di terreno e richiederebbe un lavoro di restauro conservativo per il quale c'è l'impegno di trovare fondi. Da qui l'impegno della famiglia del pittore che, dopo un sopralluogo con i volontari impegnati a fare conoscere il Plesso, ha dato la disponibilità a contribuire alla raccolta delle firme, anche attraverso l'associazione Vitarte, oltre che organizzare l'anno prossimo una mostra di dipinti del maestro negli spazi dell'oratorio attiguo al San Michele. Un modo per attirare l'attenzione sull'importanza della valorizzazione del San Michele e la zona.

I volontari amici del San Michele propongono visite guidate il 23 ottobre, dalle 15 alle 16,30 e il 20 novembre, dalle 14 alle 15,30. Per le prenotazioni: inviare mail a: info@prolocovalcava.org o su WhatsApp ai numeri 331.5462505 e 334.8096.848.

Rocco Attnà

Regazzi, in Comune 36 anni dalla carta carbone alla pec

Sotto il Monte

In pensione la dipendente dell'ufficio demografico: ha vissuto l'evoluzione della «macchina comunale»

Quando è arrivata in Comune le delibere si scrivevano con la macchina da scrivere. Trentasei anni dopo lo lascia digitalizzato. Angela Re-

gazzi, dipendente dell'ufficio demografico di Sotto il Monte, è andata in pensione e lunedì sera il Consiglio comunale, per mano del sindaco Denni Chiappa, ha voluto rendere omaggio alla sua carriera professionale, ricca di cambiamenti veloci e incisivi, ma anche di ricordi legati ad avvenimenti importanti. «Ho cominciato in segreteria dove le deli-

berie venivano redatte con la macchina da scrivere in cinque copie con carta carbone - ha detto Angela -. Poi l'arrivo del sistema della scrittura e della fotocopiatrice ne ha ridotto il numero a una sola».

Ma il cambio radicale è arrivato negli anni '90 con l'avvio dell'utilizzo del pc: «Ha cambiato profondamente le modalità operative con program-



Il sindaco con Angela Regazzi

mi già impostati per le esigenze degli uffici comunali - ha continuato l'ex dipendente che per restare al passo con i tempi nel 2010 aveva partecipato a un master dedicato ai servizi demografici - e oggi, visto l'aumento della digitalizzazione, il rapporto con l'utenza si è diversificato e modernizzato. Inoltre l'arrivo di persone dai Paesi stranieri ha fatto in modo che gli uffici si adeguassero, trovandosi a fare i conti con permessi di soggiorno e cittadinanza».

Scorrono i ricordi e inevitabilmente si arriva alla pandemia e «alle persone, soprattutto anziani e più deboli che ci

hanno lasciato». Perché in 36 anni di lavoro, oltre all'aspetto professionale, c'è spazio anche per legami e memorie: «Ho avuto la fortuna di partecipare personalmente, insieme ai sindaci che si sono susseguiti alla guida dell'Amministrazione comunale, agli avvenimenti legati alla beatificazione e santificazione di Papa Giovanni XXIII e al gemellaggio con Markt am Inn - ha concluso Angela, che ora si dedicherà alla mamma, ai suoi fiori e alle due famiglie ucraine che ospita nell'abitazione di Caluso d'Adda: momenti emozionanti e indimenticabili».

Claudia Esposito

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi Srl - Divisione SPM viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035 35 8777, fax 035 35 8877. Tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, sabato dalle 8,30 alle 12,30. La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola (minimo 15 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» € 0,55 per parola. indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'IVA.

Le offerte di impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciati (ai sensi art. 1 D.Lgs. 11-2-2006 n.198). Gli annunci economici nelle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curriculum indirizzati a Casella Esposizioni tramite Raccomandata o Assicurata.

3 Aziende, Attività e Negozi

VENEDESI attività di commercio al dettaglio generi alimentari per pensionamento. Unico negozio in comune di 2.800 abitanti. Tel. 035.4423222 - ore ufficio.

4 Appartamenti

BRUSAPORTO immerso nel verde, nuovo tri/quadrilocale tripli servizi in villa indipendente. Portico, ampio giardino privato, grande locale plurisuo taverna di 80 mq. Box doppio. In attesa di Ape Euro 345.000,00. Mutuo permuta 035 4520330 333 8440146 www.leaderimmobiliarebergamo.it

PEDRENGO accogliente caratteristico bilocale di 100 mq. su 2 livelli. Balcone con arioso affaccio. Box. Impeccabili finiture. Euro 127.000. Mutuo permuta, Classe E - 169,77 kWh/mq. 035 4520330 - 333.8440146 www.leaderimmobiliarebergamo.it

14 Offerte Lavoro

AZIENDA C.inox S.r.l. leader nel settore della carpenteria metallica, sita a Bonate Sopra, ricerca operaio esperto in carpenteria medio leggera. Il candidato deve avere le seguenti competenze: lettura disegno, costruzione e assemblaggio, saldatura. Richiesta capacità di lavorare in squadra. Stipendio adeguato alle capacità ed esperienza. Inviare curriculum all'indirizzo mail c.inox@virgilio.it

CERCASI manutentore per azienda settore riscaldamento/condizionamento/ trattamento acque. Si occuperà di manutenzioni ordinarie, ricerca e riparazione guasti, montaggio e sostituzione componenti sia idraulici che elettrici. Inviare curriculum: direzione@castellipasquale.it o contattare lo 035.6221231.

CUOCO aiuto cuoco full time e part time cercati, ottima retribuzione, ristorante in Bergamo. Tel 035.271347

LA Giudici S.p.A., impresa edile storica e affermata con sede in Rogno (BG), cerca per assunzione tecnico esperto in lavori di pavimentazione stradale in asfalto. Inviare curriculum via email a: info@guidicisp.it, per info telefono 035.0344067.

PONTE SAN PIETRO Agevolazioni Tari Domande fino al 31

C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare la domanda per le agevolazioni Tari del Comune di Ponte San Pietro con riferimento ai nuclei familiari con Isee da 0 a 20.000 euro. La domanda potrà essere presentata: posta elettronica certificata a comune@comunepontesanpietro@legalmail.it, posta ordinaria all'indirizzo comune@comunepontesanpietro.b.it, mediante consegna all'ufficio protocollo del comune (martedì e venerdì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 15 alle 17,30).

ARZAGO Ordinanza per pulire i corsi d'acqua

Agricoltori, coltivatori, mezzadri, affittuari, contoterzisti, gestori e proprietari: tutti questi soggetti hanno l'obbligo di provvedere alla pulizia dell'alveo e al mantenimento delle sponde dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Arzago d'Adda. Lo stabilisce un'ordinanza emessa dal sindaco Ugo Rivabene per evitare problemi al deflusso delle acque in caso di forti piogge. L'inosservanza di quanto disposto può comportare multe fino a 2.745 euro.

Luminarie, luci a led e sponsor per risparmiare

Ponte San Pietro

Il sindaco: «Sarà installato un timer con l'accensione programmata dalle 16 alle 24 dal 1° dicembre all'8 gennaio»

— Bollette, risparmi, accensione del riscaldamento e dell'illuminazione, luminarie natalizie. Con l'avvicinarsi della fine dell'anno i discorsi e le discussioni si intrecciano in tutti i comuni: a Ponte San Pietro le luminarie si faranno ma con un consistente risparmio energetico. Le parole del sindaco Matteo Macoli spiegano la scelta: «In un momento con notizie particolarmente negative provenienti da tutto il mondo, il periodo del Natale rappresenta sicuramente uno degli ultimi segni di speranza e rinnovo interiore per tutti noi: dato che Ponte è inoltre riconosciuta come la città dei presepi della provincia di Bergamo, con una mostra visitatissima anche dall'estero, abbiamo scelto di mantenere la bella tradizione delle luminarie natalizie. Tutte le luci saranno però con tecnologia a led e i consumi

saranno irrisori, inoltre l'installazione sarà parzialmente finanziata da sponsor: un'ulteriore accortezza riguarda l'installazione di un timer con l'accensione programmata dalle 16 alle 24 dal 1° dicembre all'8 gennaio, determinando così lo spegnimento notturno e un netto risparmio dovuto alla sensibile riduzione dei consumi». Nel programma natalizio è prevista l'inaugurazione della mostra degli Amici del Presepio domenica 4 dicembre; sabato 10 dicembre concerto con colonne sonore dei film Disney al centro Ufo; domenica 18 dicembre grande festa con mercatini, spettacoli e villaggio natalizio nel centro storico; venerdì 23 concerti di Natale della Banda Cittadina all'auditorium di Locate; giovedì 29 dicembre concerto coro Gospel; domenica 1° gennaio spettacolo musicale di Capodanno in Piazza.

Natale a parte, il problema energetico appare in tutta la sua drammaticità: «Nel 2022 - spiega il sindaco Macoli - abbiamo fatto fronte all'aumento delle bollette per luce e gas attingen-

do a 500.000 euro del nostro avanzo di bilancio. A questo si aggiunge l'inflazione a due cifre, i costi delle materie prime che rallentano i lavori pubblici, la spesa sociale soprattutto per i minori in aumento vertiginoso. Continueremo con i lavori di efficientamento energetico, ridurremo un'ora l'illuminazione pubblica, ridurremo le temperature interne agli edifici comunali e i tempi di accensione. Ma nonostante questo nel 2023, senza un intervento straordinario europeo e nazionale, saremo costretti a tagliare servizi».

Il presepio sul Brembo

■ Nel 2023 senza un intervento europeo e nazionale saremo costretti a tagliare servizi»



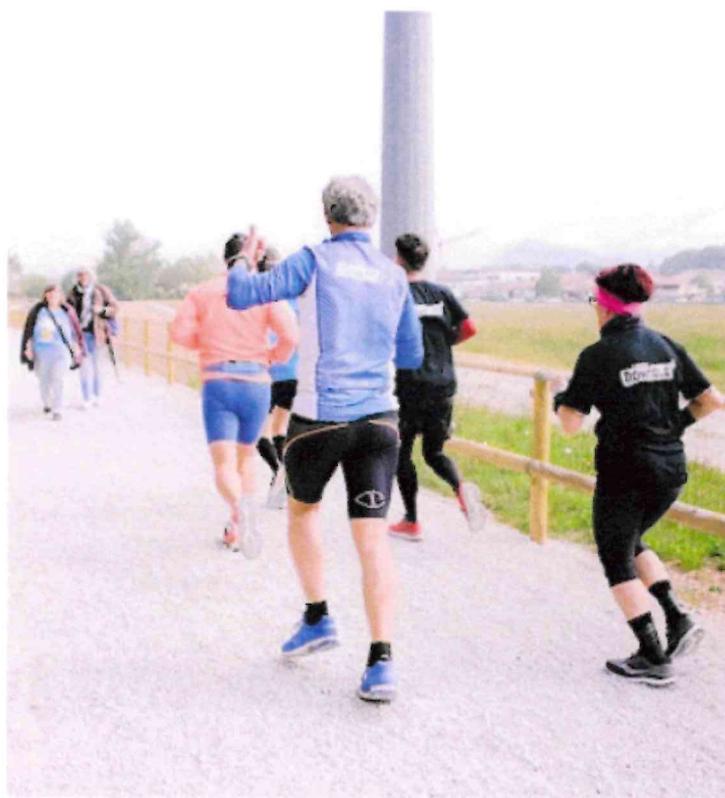
«Questa passerella ha cambiato il volto del lungo Brembo»

Curno. Il bilancio del sindaco Saccogna e del primo cittadino di Ponte, Macoli «In sei mesi il ponticello e la ciclopedonale diventati una grande attrattiva»

REMO TRAINA

Non c'è giorno che passi senza che decine e decine di camminatori, podisti e ciclisti percorrano in entrambe le direzioni la passerella ciclopedonale tra Curno e Ponte sul torrente Quisa, intitolata alla memoria di Cristina Rota e Carlo Sangalli, vivendo e riscoprendo l'ambiente naturalistico e fluviale del lungo Brembo. Sono passati esattamente sei mesi dall'inaugurazione del nuovo ponticello e del relativo percorso ciclopedonale Ponte-Curno-Treviolo: il primo bilancio dell'operazione che ha coinvolto le due amministrazioni comunali di Curno e Ponte San Pietro, in collaborazione con i comitati civici locali, è sicuramente positivo.

«Attraversare a piedi o in bici il torrente Quisa con una passerella – commenta il sindaco di Ponte Matteo Macoli – è stato un sogno a lungo rincorso e ora si può constatare la bontà di quella intuizione: quest'opera piace alla cittadinanza e attira sempre più fruitori. Si tratta "solo" di 25 metri ma è un'infrastruttura che, insieme alle altre che la precedono e la seguono, ha proprio cambiato la prospettiva e la vocazione di queste importanti aree delle nostre comunità: a due passi da casa si entra in un



Persone sulla pista ciclabile che ha collegato Ponte, Curno e Treviolo

ambiente pregevole dal punto di vista naturalistico e rilassante, partendo dall'ingresso dell'Isolotto in 2,5 km si giunge alla Roncola di Treviolo, in 7 km si arriva al Belvedere di Dalmine, in 10 km alla passerella tra Osio Sopra e Filago o in 13 km al castello di Marne e viceversa. Il valore aggiunto di questo progetto risiede nella

collaborazione tra amministratori confinanti e associazioni locali, presupposto fondamentale per la buona riuscita del lavoro e per la tutela del basso corso del fiume Brembo.

Per il sindaco di Curno Andrea Saccogna «la nuova pista ciclo-pedonale ha finalmente dato la possibilità ai curnesi e non di vivere a pieno questa

straordinaria zona naturalistica, collegando i due approdi al fiume con la rete ciclabile già esistente. Condivido con il sindaco Macoli l'enorme soddisfazione per l'ottima risposta dei cittadini, che ci carica anche di responsabilità: dopo il grande investimento per la realizzazione della pista, è necessario non fermarsi, curando al meglio la zona, sia dal punto di vista naturalistico, sia sotto il piano della fruibilità: proprio in questi giorni abbiamo collocato tre panchine lungo la frazione curnese della pista, per andare incontro a famiglie e anziani, che ora potranno concedersi una pausa, godendosi il meraviglioso paesaggio».

La passerella, progettata dall'architetto Massimo Bernardelli, finanziata dai comuni di Curno e Ponte San Pietro, è stata realizzata a travi reticolari e lamelle metalliche sinuose: ogni elemento, a eccezione del piano di calpestio, è in acciaio corten e questo materiale si connota per l'ottima resistenza alla corrosione degli agenti atmosferici. Il percorso ciclopedonale tra Curno e Treviolo è stato invece progettato dal geometra Eugenio Brembilla ed è stato realizzato in materiale calcestre come previsto dai vincoli naturalistici della zona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Euronext, il blitz a Ponte San Pietro: «Qui sicurezza top»

Trasloco. Il data center principale della Borsa europea approdato dal Regno Unito al campus orobico di Aruba Ieri la visita dei vertici: «Impianto super innovativo»

LUCIA FERRAJOLI

Massima sicurezza. È la parola d'ordine in via San Clemente, a Ponte San Pietro. Ancor più dallo scorso giugno, quando nell'area ex Legier ora occupata da Aruba è sbarcato Euronext, il gruppo che ad aprile 2021 ha acquisito Borsa italiana.

Benvenuti nel principale mercato finanziario d'Europa, quasi duemila titoli quotati per una capitalizzazione aggregata di 5,7 trilioni di euro. «Qui ci troviamo nel cuore dei nostri mercati: il Core Data Centre rappresenta il moderno trading floor - ha spiegato l'amministratore delegato Stéphane Boujnah, arrivato ieri a Ponte San Pietro insieme al chief operating officer di Euronext Manuel Bento -. È qui che si svolgono tutte le attività di trading ed è al suo interno che si trova il motore di matching, dove vengono abbinati tutti gli ordini di acquisto e di vendita che gestiamo, oltre a tutte le applicazioni di supporto».

La migrazione da Basildon, nel Regno Unito, all'Isola Bergamasca è stata completata in appena 14 mesi. Una corsa contro il tempo «resa possibile, nonostante la pandemia, dal lavoro di squadra nostro e di Aruba», ha sottolineato Bento, che ha ricordato un problema su tutti: «Dovevamo assicurare parità di condizioni a tutti i no-

stri clienti, garantendo con precisione millimetrica la stessa lunghezza dei cavi per non avvantaggiare o svantaggiare nessuno». Come dire che digitale non fa rima solo con virtuale, perché alla fine «le strutture fisiche contano e questo data center è la dimostrazione che gli europei sono capaci di fare innovazione quando hanno determinazione e visione», ha aggiunto Boujnah.

Dietro il trasferimento da Londra all'Italia non c'è solo la volontà di restare nell'Unione europea dopo la Brexit, ma anche la possibilità di cogliere nuove opportunità di business. «Ora possiamo controllare e gestire direttamente la nostra infrastruttura IT principale e offrire ai nostri clienti servizi di

co-location che in precedenza invece venivano externalizzati - ha puntualizzato Boujnah -. Questo, inoltre, permette di generare ricavi integrati nelle sinergie aggiornate. Nel secondo trimestre del 2022 abbiamo ottenuto 8,9 milioni di euro di ulteriori sinergie run-rate (cioè il risultato finanziario previsto basato sui dati finanziari correnti, ndr)».

La migrazione del Core Data Centre permetterà il trasferimento dei mercati azionari e dei derivati di Borsa Italiana sulla piattaforma Euronext Optiq già nel 2023. «Questo aumenterà la liquidità dei mercati dei capitali italiani e la visibilità degli emittenti - ha fatto presente Boujnah -. L'accesso al più grande pool di liquidità europeo porterà così benefici agli investitori, siano essi retail o istituzionali, e agli emittenti italiani, dalle piccole e medie imprese alle società blue chip».

Come ulteriore vantaggio, grazie alla continua integrazione di Borsa Italiana in Euronext, i clienti di co-location con connessioni sia ai mercati italiani sia ai mercati italiani possono rafforzare la loro infrastruttura, riducendo la quantità di hardware necessaria e quindi abbattendo le emissioni di anidride carbonica e riducendo i costi.

«Siamo orgogliosi di poter ospitare Euronext nel nostro

A2A: gruppi d'acquisto di gas europei la soluzione migliore

La formazione di gruppi di acquisto di gas a livello Ue è la «soluzione migliore»: così i vertici di A2A all'inaugurazione della sede a Bruxelles



Da sinistra, a capo tavola, il chief operating officer Manuel Bento e l'a.d. di Euronext Stéphane Boujnah

Sostenibilità

Con Aruba sfida comune: decarbonizzazione del sito

Il trasferimento del Core Data Centre di Euronext nel campus di Aruba guarda anche alla sostenibilità. «Questo luogo è la prova tangibile del nostro impegno per la decarbonizzazione», ha sottolineato l'a.d. di Euronext, Stéphane Boujnah. L'energia utilizzata proviene infatti al 100% da fonti rinnovabili certificate dall'European Guarantees of Origin assessments ed è in gran parte autoprodotta. Quella idroelettrica proviene dall'impianto di Aruba sul Brembo, quella fotovoltaica è ottenuta grazie a 10.258 metri quadrati di pannelli solari installati sul tetto, mentre i sistemi di raffreddamento sfruttano la geoter-

mia e il free cooling dinamico. Lo stesso uso del cloud computing consente di ridurre il numero di server abbattendo le emissioni di CO2. Boujnah ha anche annunciato il lancio del nuovo Euronext Proximity Service, disponibile dal secondo trimestre 2023, che consentirà ai clienti di ampliare lo spazio fisico in Aruba con uno spazio di prossimità collegato alla co-location attraverso una connessione a bassa latenza. «Come tutti i nostri servizi di Core Data Centre, anche quelli di co-location e proximity sono alimentati al 100% da energia rinnovabile, in modo che i nostri clienti possano ridurre la loro impronta di carbonio». LU.FE

sito», ha commentato l'amministratore delegato di Aruba Stefano Ceconi. Nel campus di Ponte San Pietro, dove lavorano circa 200 dei 1.100 dipendenti totali dell'azienda, si sono ormai conclusi i lavori per due nuovi data center che affiancheranno quello da 10 sale già operativo: uno è già pronto e avrà una potenza di 9 MW ripartita fra tre grandi sale, l'altro avrà 4 sale su due livelli, 8 MW di potenza e conterrà anche un auditorium che sarà usato in convenzione con il Comune.

Il Core Data Centre di Aruba soddisfa inoltre i più elevati standard di qualità (certificato Rating 4), offre il massimo livello di sicurezza e resilienza ed è alimentato al 100% da energia rinnovabile, consentendo così ad Euronext di ridurre al minimo il suo impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Integrativo TenarisDalmine: si va verso un accordo ponte

Per il biennio 2021-2022

«Finché non firmiamo, non dichiariamo niente». La prudenza è un imperativo per le tre sigle sindacali - Fim, Fiom e Uilm - che martedì sera hanno lasciato il tavolo delle trattative senza un'intesa ancora firmata, ma comunque con un impianto già ampiamente costruito. Per definire gli ultimi dettagli - in particolare i tempi di pagamento - si ritroveranno

con l'azienda il 3 novembre. L'azienda è la TenarisDalmine, dove è in discussione il rinnovo del contratto integrativo aziendale che coinvolge un numero decisamente importante di lavoratori: circa 1.800 tra gli stabilimenti bergamaschi di Dalmine, Sabbio e Costa Volpino; dato che supera le 2 mila unità includendo le sedi di Arcore e Piombino. E martedì l'ampia squadra di sindacalisti era seduta intorno a un tavolo alla Dalmine.

In sostanza, per il biennio 2021-2022, l'ipotesi è quella di un accordo ponte, per poi ritornare a discutere di contratto aziendale per il 2023-2024. L'importo economico dell'eventuale accordo ponte ammonta a 1.400 euro complessivi, ripartiti in questo modo: 200 euro in buoni benzina, 400 euro in flexible benefits (buoni benzina o spesa) e 800 euro di una tantum. Si tratta di somme che vanno ad integrare quanto è sta-



Negli stabilimenti bergamaschi lavorano circa 1.800 persone

to corrisposto per effetto dell'ultrattività.

«Nostro obiettivo è la definizione di un'ipotesi di accordo da presentare ai lavoratori - spiegano i tre sindacati dei metalmeccanici in un comunicato - e procedere spediti per il rinnovo della contrattazione aziendale sia sulla parte economica che normativa partendo dalle richieste contenute nella piattaforma». Proprio per questo «si è anche definita la necessità di calendarizzare i prossimi incontri di discussione della piattaforma con l'obiettivo di arrivare a sottoscrivere il nuovo integrativo nel più breve tempo possibile».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

NOVEMBRE

2022



Ponte S. Pietro Borse di studio intitolate ai coniugi Comi

Il ricordo

Lui professore di religione e assessore, lei catechista e volontaria. Scomparsi troppo presto nel 2010 e nel 2022

I premi di laurea del Comune di Ponte San Pietro sono stati intitolati alla memoria di Corrado Comi e Zulieta Capitano, marito e moglie prematuramente scomparsi nel 2010 e nel 2022 e molto conosciuti, particolarmente nella frazione di Locate. Il bando per le borse di studio è stato infatti da poco approvato dall'Amministrazione comunale che ha stanziato 13 mila euro, somma in costante aumento rispetto agli anni precedenti. Corrado Comi, professore di religione, è stato anche assessore all'Istruzione, Cultura e Sport a Ponte San Pietro; Zulieta Capitano, instancabile volontaria della parrocchia di Locate, è stata costantemente impegnata nel settore educativo e anche come catechista. Le domande di ammissione dovranno pervenire all'Ufficio protocollo (piazza della Libertà) entro e non oltre giovedì 1° dicembre. I moduli sono scaricabili dal sito web del Comune. Per informazioni contattare l'Ufficio Istruzione allo 035.6228470 (servizi.educativi@comune.pontesanpietro.bg.it).

Remo Traina

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Briantea, semafori addio: al maxi incrocio ci sarà una rotatoria

Ponte S. Pietro. Per risolvere l'intersezione «Zecchetti» Un milione di euro dal Comune, 200mila dalla Provincia Il sindaco: «Un accordo storico dopo decenni di ipotesi»

PONTE SAN PIETRO

FAUSTA MORANDI

È uno degli snodi viabilistici principali non solo di Ponte San Pietro, ma della stessa Briantea. E non di rado diventa teatro di lunghi incolonnamenti, che causano disagi a pendolari e studenti che passano da quelle parti. Ora però per il cosiddetto «incrocio Zecchetti» si preparano cambiamenti importanti.

È stato infatti completato lo studio di fattibilità per decidere come intervenire sulla complessa intersezione, e la soluzione individuata dai progettisti (il Centro Studi Traffico di San Donato Milanese, con l'ingegner Massimo Percudani) è quella di una grande rotatoria, del costo stimato di 1,2 milioni di euro. Un milione lo metterà il Comune di Ponte San Pietro, con una variazione di bilancio che dovrebbe essere discussa a breve, mentre altri 200mila euro, novità proprio di questi giorni, arriveranno dalla Provincia. Via Tasso ha infatti deciso di destinare a questo proget-

to una quota dei quasi 2,5 milioni di euro ricevuti dalla Regione in relazione ai sovraccanoni delle grandi derivazioni idroelettriche. Fondi che possono essere investiti solo, appunto, in località dove sono presenti queste derivazioni, e Ponte San Pietro è tra di esse.

Per capire la complessità dell'incrocio, basta elencare le vie che qui si intersecano: la Sp

Lo studio di fattibilità ha escluso altre soluzioni: si punta su una grande rotonda

Gli obiettivi? Traffico più fluido, tutela di pedoni e ciclisti, meno inquinamento»

342 Briantea, viale Italia, via Sant'Anna, via San Clemente, via Donizetti, via Santa Lucia. «È il principale snodo viabilistico di Ponte San Pietro - riassume il sindaco Matteo Macoli -. Già l'anno scorso avevamo stanziato i fondi per avviare la progettazione, che si è sviluppata con analisi molto dettagliate sui flussi di traffico: si è lavorato di fino per capire quale fosse l'intervento migliore, valutando varie ipotesi».

Lo studio del traffico ha mostrato che nell'ora di punta mattutina, tra le 7,30 e le 8,30, si registra il passaggio di oltre 2.400 veicoli che impegnano l'incrocio nelle varie direzioni (la parte del leone la fa ovviamente la Briantea, con oltre 1700 veicoli). Cresce ulteriormente la circolazione nell'orario «clou» serale tra le 17 e le 18, quando si è rilevato il passaggio di oltre 2.600 mezzi. Uno scenario in cui si producono «frequenti episodi di sofferenza» per la circolazione sulla Briantea, ma che si notano anche su via San Clemente.

Nell'ora di punta serale passano oltre 2.600 veicoli

Le analisi sul traffico hanno mostrato che l'incrocio Zecchetti a Ponte San Pietro è impegnato, tra le 17 e le 18, da oltre 2.600 veicoli



L'incrocio «Zecchetti», a Ponte San Pietro: è in corso la progettazione di una rotatoria FOTO YURI

La relazione tecnica evidenzia come «gli attuali impianti semaforici non possano avere la potenzialità necessaria a garantire un miglioramento significativo delle condizioni di circolazione». Poco efficace è stata ritenuta anche l'ipotesi di eliminare alcune svolte e attraversamenti, scelta che causerebbe una «frattura» interna al territorio di Ponte San Pietro. Ergo, la soluzione individuata è quella di una grande rotatoria, che dovrebbe passare anche tra i varchi del vicino sovrappasso ferroviario. Senza toccare i manufatti esistenti, e andando a interessare anche la viabilità

comunale. «Si è lavorato inoltre per garantire i flussi ciclopedonali nelle varie direzioni, abbattendo anche alcune barriere architettoniche», aggiunge il sindaco.

A scendere maggiormente nel dettaglio sarà il progetto definitivo, affidato agli stessi professionisti.

«Cambiare finalmente volto al principale snodo viabilistico di Ponte San Pietro, in ingresso e in uscita con nuovi svincoli e l'eliminazione dei semafori, era il sogno nel cassetto del nostro programma di mandato - commenta il primo cittadino -. Gli obiettivi sono quindi quelli, da

una parte, di garantire una migliore fluidità del traffico che faccia risparmiare tempo prezioso agli automobilisti tutelando al contempo pedoni e ciclisti e, dall'altra, mettere fine a quelle lunghissime code che generano anche un considerevole inquinamento atmosferico. Dopo decenni di varie ipotesi si tratta di un accordo storico: nei prossimi mesi si procederà per concretizzarlo». «Si interviene su un incrocio da sempre problematico, con un semaforo che causa lunghe code», ricorda il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia, dall'idroelettrico fondi per fotovoltaico e lotta ai dissesti

I sovraccanoni

La Regione assegna quasi 2,5 milioni. Pannelli solari sulle scuole ma anche muri di sostegno in montagna

Per definire gli interventi, da comunicare alla Regione a strettissimo giro, si è dovuto correre, ma il gruzzolo permetterà investimenti di rilievo su temi caldissimi. Ammontano a quasi 2,5 milioni di euro (2.493.267,43, per la precisione) i fondi che Palazzo Lombardia ha destinato alla Provincia di Bergamo nell'ambito della ripartizione dei sovraccanoni delle grandi derivazioni idroelettriche. Fondi da investire in conto capitale, quindi per opere, e che vanno impiegati su quei territori che alle grandi derivazioni in qual-

che modo sono legati.

«Abbiamo deciso di investire queste risorse collegandole al momento contingente e a quella che è oggi la principale emergenza», spiega il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi. Così, la quota più rilevante sarà destinata a investimenti per ridurre i consumi energetici e contenere i costi. Con 400mila euro verrà infatti garantito l'efficientamento dell'illuminazione pubblica lungo alcune strade provinciali nella zona dell'Isola (Bonate Sopra, Calusco, Capriate San Gervasio, Filago e Medolago), di Dalmine e di Castelli Calepio. «Questo ci consentirà un risparmio in bolletta di circa 80mila euro l'anno», calcola Gandolfi. Altre importanti risorse saranno destinate alla realizzazione di impianti fotovol-



La Provincia investirà oltre 1,4 milioni per pannelli solari sulle scuole

taici sugli edifici scolastici di proprietà di Via Tasso: 300mila euro per la posa dei pannelli solari all'Alberghiero di San Pellegrino, 260mila per il «Turoldo» di Zogno, 160mila per il «Betty Ambiveri» e 280mila per il «Maironi da Ponte» di Presezzo, 200mila per l'«Einaudi» e 243mila per il «Marconi» di Dalmine, per un totale di oltre 1,4 milioni di euro.

Mezzo milione di risparmi»

«Nel complesso questi impianti garantiranno una produzione di circa 625 kilowattora al giorno, permettendo un risparmio di circa 420mila euro l'anno - aggiunge il presidente della Provincia -. La produzione di energie rinnovabili ci consentirà inoltre di avere un ruolo da protagonisti nelle future Comunità energetiche che potranno nascere sul territorio». L'obiettivo è realizzare questi progetti il prossimo anno.

Ma non c'è solo l'efficientamento energetico: parte delle risorse verranno destinate per la sicurezza lungo le strade e il contrasto al dissesto idrogeologico. Vanno in questa direzione

ne i 150mila euro per la ricostruzione di un muro di sostegno lungo la Sp 2 a Foppolo, in località Sponda; i 150mila euro per un intervento dello stesso tipo sulla Sp 6 a Valtorta; e i 150mila euro per il consolidamento di muri di sostegno sulle strade provinciali 58 e 60 a Colere e Azzone.

Non ultimi, i 200mila euro per la nuova rotatoria all'incrocio della Briantea di Ponte San Pietro (che a sua volta ci mette un milione): questo completa l'elenco delle opere cui saranno finalizzate le risorse delle grandi derivazioni idroelettriche.

Fondi per le scuole

«Oltre a questo contributo, la Regione ci ha anche assegnato 1,2 milioni di euro da investire sugli edifici scolastici, in relazione a una serie di obiettivi precisi, tra cui l'efficientamento energetico e gli interventi anti-Covid, per esempio i sanificatori - aggiunge Gandolfi -. Ora faremo il punto della situazione e decideremo entro fine anno come sia meglio investire questi fondi».

F. Mor.

Pianura e Isola

Ponte sul Brembo Ripartono i lavori Tocca alla struttura

Ponte San Pietro. Si sono concluse qualche giorno fa con la riasfaltatura le operazioni sul piano stradale. Via al secondo lotto, che riguarda arco e pilastri

PONTE SAN PIETRO

Ha preso il via la scorsa settimana il cantiere del secondo lotto dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del viadotto della Briantea sul fiume Brembo.

Il primo lotto, da un milione di euro, si era concluso qualche giorno fa con la riasfaltatura definitiva: la Provincia, con un contributo regionale, è intervenuta sulla parte carrabile del ponte con il rifacimento dei giunti, parapetti e barriere, oltre al rafforzamento delle solette e del manto stradale. Così facendo, tra le varie migliorie, si è ottenuto anche e soprattutto un corretto smal-

timento delle acque meteoriche che le cui infiltrazioni, negli scorsi anni, hanno provocato e accelerato il degrado dei pilastri sottostanti.

Dell'intervento si erano certamente accorti tutti gli automobilisti di passaggio: tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, infatti, per diverse settimane sulla strada si era viaggiato a senso unico alternato, proprio per consentire lo svolgimento del cantiere, che aveva inevitabilmente comportato anche ricadute sul traffico.

Non sarà così per il secondo e conclusivo lotto, avviato proprio nei giorni scorsi, del valore di 1,5 milioni di euro. Appalto sempre a cura della Provincia a seguito di un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture legato proprio alla sicurezza di ponti e viadotti: i lavori sono stati assegnati all'impresa C9 Costruzioni di Bolzano.

Il cantiere questa volta non riguarderà il piano stradale (ragion per cui non dovrebbero esserci ricadute sulla circolazione), bensì la parte strutturale del ponte - che ha un'altezza di circa 45 metri - con il rinforzo dell'arco, la sistemazione dei pilastri e il ripristino del calcestruzzo.

Una riqualificazione che

garantirà la messa in sicurezza della struttura, progettata alla fine degli Anni '50 dall'ingegner Luigi Pasinetti e interamente realizzata in calcestruzzo armato ad armatura lenta. Con il tempo, problemi di ammaloramento e degrado sono emersi in diverse parti della struttura.

Per quel che riguarda l'avvio dei lavori, va registrato che negli ultimi mesi si è dovuto fare i conti con alcune criticità (non certo rare in questo periodo) legate all'approvvigionamento e al costo dei materiali (soprattutto dei ponteggi, da utilizzare in gran numero), ma ora l'intervento ha potuto prendere il via.

«Disporre di un ponte nuovamente in piena efficienza - commenta il sindaco di ponte San Pietro e vicepresidente della Provincia Matteo Macoli - è stato un obiettivo a lungo rincorso dalla nostra comunità e condiviso da tutti gli enti territorialmente coinvolti che ringrazio per la sinergia e la collaborazione: si tratta di un traguardo fondamentale per le migliaia di veicoli che vi transitano quotidianamente e anche per chi abita nelle immediate adiacenze».

F. Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarà la parte sottostante del ponte ad essere interessata dal secondo lotto di lavori

Tutela dei Beni comuni Il lavoro del «Laboratorio»

SOTTO IL MONTE

Dopo due anni di lavoro, il «Laboratorio per un disegno condiviso» dell'Isola bergamasca si presenta al territorio. Presenta la propria idea di politica basata sul dialogo, l'ascolto attivo, la capacità di mediazione, il confronto. «Abbiamo portato avanti un percorso di confronto e di studio di oltre due anni su tematiche certamente non di attualità come il dialogo nella politi-

ca - spiega Battista Villa, tra i componenti di un gruppo formato da persone con diverse sensibilità politiche e formazione professionale - . Vogliamo far passare l'idea di una politica non più di scontro amico-nemico, ma che a tutti i livelli riconosca nell'altro un valore di ricchezza e di confronto per la realizzazione del bene comune, qui e ora». Il «Laboratorio» cercherà di far passare questo messaggio durante il

convegno dal titolo «Pensarci» dentro un futuro comune, da costruire insieme» in programma sabato dalle 9,30 alle 12, alla sala civica di Sotto il Monte, promosso con il patrocinio dell'Ambito Isola bergamasca, a cui sono stati invitati a partecipare soprattutto Comuni, associazioni e gruppi sociali. Ad aprire l'incontro, moderato da Giuseppe Casali, sarà Rachele Sesana. A seguire l'intervento del docente di diritto pubblico dell'Università di Padova, Filippo Pizzolato, un confronto con i partecipanti e le conclusioni finali di Ilaria Rizzinelli e Battista Villa. **Claudia Esposito**

AMBIVERE SI È SPENTA A 86 ANNI

Addio Maria Perico Il suo cuore grande sapeva tessere la pace

CLAUDIA ESPOSITO

Volontaria instancabile, animatrice e portatrice di bene, nel suo bar Fiola il sorriso non mancava mai

Mancherà alla comunità di Ambivere la preziosa presenza di Maria Perico, deceduta nella notte tra mercoledì e ieri per motivi di salute all'età di 86 anni. Tutti la conoscevano, sia come titolare del Caffè del Fiola, sia come volontaria che ha sempre messo a disposizione tempo, impegno e risorse per il bene della

comunità e del prossimo. Non una di tante parole. Tutt'altro. Chi ben la conosceva la descrive come una signora molto decisa, dal carattere mascolino. Una che sapeva unire le persone e che se notava qualche screzio all'interno del gruppo, lasciava passare un po' di tempo e poi interveniva personalmente per ricucire lo strappo. Perché tutti l'ascoltavano. Si fidavano. Le volevano bene. A partire dal gruppo di una cinquantina di persone di Ambivere che ogni mese preparano quintali di ravioli per il territorio e di cui Maria era l'anima. Lei ci teneva



Maria Perico, aveva 86 anni

tanto. Così tanto che quando ha capito che stava perdendo le forze ha voluto individuare qualcuno che potesse prendere il suo posto in modo che l'attività proseguisse. Portava avanti varie iniziative per raccogliere fondi all'interno del paese, tanto che nel 2018 è stata nominata cittadina benemerita dall'Amministrazione comunale «per l'impegno pro-

fuso nelle attività di volontariato sociale».

Ne faceva parecchia di beneficenza. Era sempre in prima linea, come nel sostegno ai terremotati dell'Irpinia del 1984 per i quali aveva coordinato varie iniziative, ma più in generale per la comunità locale, per chi ne aveva bisogno. Una che «ci vedeva lontano», una mediatrice, una che si stupiva quando qualcuno le faceva i complimenti. Lei che, sorridendo e con il suo gollino rosso indosso, con soddisfazione raccontava che al suo bar arrivavano da tutti i paesi. Maria lo ha gestito fino allo scorso anno insieme al marito Alfredo Quarengi per passare poi la palla ai figli Mario e Stefania. Ora che se n'è andata, più che mai, in paese la ricordano per tutto il bene che ha fatto, per quello che ha saputo dare e per il suo cuore grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTIDA Sabato il Mercatino agricolo in Cantina

Sabato consueto appuntamento per incontrare i piccoli produttori artigiani del territorio con il Mercatino dell'agricoltore in Cantina, come ogni primo sabato mattina del mese in Cantina Val San Martino a Pontida, dalle 8,30 alle 12,30. Si potranno trovare molti prodotti del territorio come diversi tipi di formaggi vaccini e formaggi caprini, farina, pane, olio, verdura, estratti, miele, confetture, zafferano, salumi, frutti di bosco, tisane, frutta oltre che alcuni artigiani, servizio caffè e non potrà mancare il vino della Cantina Val San Martino. In occasione dei sabati del Mercatino alle 11 ci sarà un «wine tasting» gratuito offerto dalla Cantina per le prime venti persone che si iscriveranno entro le 18 del venerdì chiamando il numero 035.795035 oppure scrivendo su WhatsApp al 335.5200507. I produttori presenti provengono esclusivamente dai paesi limitrofi.

BOTTANUCO S'insedia il Consiglio di ragazzi e ragazze

Domenica alle 12, l'auditorium di Bottanuco ospita il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. All'ordine del giorno la convalida degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere del Ccr; la formale promessa del sindaco e la nomina del vicesindaco e degli assessori; la presentazione e approvazione del programma amministrativo.

CARVICO In auditorium c'è «L'Arca»

Domenica alle 16,30 all'auditorium dell'oratorio in via San Martino 55 a Carvico, si terrà uno spettacolo per grandi e piccoli dal titolo «L'Arca», organizzato dalla biblioteca del Teatro del Vento. Lo spettacolo è per bambini a partire dai 3 anni e per informazioni e prenotazioni scrivere a: teatroarrenda.it o telefonare al 348.3117058.



I ragazzi del Consiglio comunale giovanile al Famedio di Ponte

Ponte, Famedio rimesso a nuovo

La cerimonia

Torna all'antico splendore il monumento dedicato ai Caduti. La famiglia Sala ha donato un bassorilievo

Le celebrazioni del 4 novembre sono state l'occasione a Ponte San Pietro per inaugurare la riqualificazione del monumento ai Caduti collocato presso la sommità della collina del Famedio. L'altare, che presentava ormai i segni del tempo con evidenti danneggiamenti causati dalle infiltrazioni, è ora tornato all'antico splendore e, all'interno del Famedio, è stato benedetto e collocato anche un bassorilievo dedicato alla Madonna del Golico.

L'Amministrazione comunale ha stanziato 15.000 euro per i lavori di restauro del monumento, mentre l'opera è stata donata dalla famiglia Sala in ricordo del papà Franco, alpino e artigiano di Ponte. L'occasione è stata propizia per informare la cittadinanza intervenuta che un concittadino originario di Ponte, il 37enne maggiore Francesco Vergani di stanza presso la base aeronautica di Pisa, è stato recentemente insignito dal Capo dello Stato con la medaglia d'argento al valore aeronautico per l'operazione «Aquila Omnia» dell'estate 2021 a Kabul in Afghanistan.

La cerimonia è stata condotta dal sindaco Matteo Macoli: «La ricorrenza del 4 novembre, giornata dedicata all'Unità nazionale, alle Forze Armate e alla vittoria italiana nella Prima guerra mondiale, scandisce un momento importante e imprescindibile della nostra storia». La memoria, ha aggiunto il primo cittadino, «va costantemente rinnovata, anche simbolica-

mente. Quest'anno l'Amministrazione ha fortemente desiderato raccogliere lo stimolo proveniente dalle associazioni del territorio realizzando la riqualificazione del monumento ai Caduti che è tornato ad essere un luogo degno per ospitare il ricordo delle vittime della Prima e della Seconda guerra mondiale riportate con i loro nomi sulle due lapidi». I nostri militari, ha concluso il sindaco, «sono tutt'oggi impegnati nel mondo con professionalità e competenza: la sicurezza e la pace sono beni comuni e bisogna avere le strutture adeguate per difenderle in tutti i contesti».

I discorsi sono stati intervallati dall'ascolto del Bollettino della vittoria del generale Diaz e dall'esecuzione integrale e cantata della Leggenda del Piave e dell'Inno nazionale. Il sacerdote, don Carlo Lazzarini, ha benedetto l'opera collocata all'interno del Famedio: una riproduzione del quadro della Madonna del Golico commissionato dal capitano Alberto Villa all'amico pittore Vanni Rossi durante la Seconda guerra mondiale. Viste le vicende narrate e le persone coinvolte, rimane un'opera da sempre fortemente legata a Ponte San Pietro e al gruppo alpini che cura la manutenzione del Giardino delle rimembranze. Alla commemorazione, oltre ai due nuovi comandanti Fabio Marra per i carabinieri ed Andrea Redaelli per la polizia locale, hanno partecipato anche gli studenti della scuola media facenti parte del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze coordinati dal prof. Massimo Pierdominici: i ragazzi hanno letto testimonianze e riflessioni e sono stati omaggiati dal sindaco Macoli di una bandiera italiana.

Remo Traina

Settimana dei poveri Un cammino di solidarietà

Ponte San Pietro

Domenica l'inaugurazione
della nuova sede della Caritas.
Stasera l'incontro
con don Davide Rota

La parrocchia di Ponte San Pietro si prepara alla «Giornata mondiale dei poveri» di domenica con una settimana di iniziative che culminerà domenica con l'inaugurazione (alle 12) della nuova sede della Caritas interparrocchiale in vicolo Scotti (vecchio ingresso dell'oratorio maschile). La settimana inizierà stasera alla parrocchiale (alle 20.45) con un incontro incentrato sul tema della carità animata da don Davide Rota, direttore del Patronato San Vincenzo. Sabato, giorno della «Raccolta di San Martino», sarà dedicato alla raccolta di abiti e tessutivari da riciclare e trasformare in risorsa economica.

I proventi andranno a cinque progetti sociali che le parrocchie presenteranno alla Caritas Bergamasca. Domenica inoltre ci sarà la Raccolta di alimenti, che coinvolgerà i ragazzi del catechismo, destinati al banco alimentare delle comunità parrocchiali di Ponte e del Villaggio Santa Maria, e alle 12.30 il pranzo solidale in oratorio (costo: adulti 15 euro, ragazzi 10), il cui ricavato andrà ai progetti della Caritas. Anche l'assessorato ai Servizi sociali del Comune contribuirà con 10 mila euro per aiuti alimentari e di altro tipo da destinare a Caritas e San Vincenzo.

Annamaria Franchina

Locate, le mamme preparano la torta di Sant'Antonino

Ponte San Pietro

La festa patronale sabato e domenica nella frazione. Domani il concerto e domenica la processione

La comunità di Locate si prepara e festeggiare, domenica, con il contributo e il patrocinio del Comune di Ponte San Pietro, il patrono Sant'Antonino martire.

Una ricorrenza che tra celebrazioni religiose ed appuntamenti in oratorio vede coinvolti, indistintamente, tutti gli abitanti della frazione pontesanpietrina da sempre molto legati al loro patrono. «Ricordare il martire Antonino ancora dopo 1700 anni – dice il parroco don Matteo Perini – e riconoscerlo come nostro patrono all'inizio del terzo millennio, signi-



Il frontone della chiesa di Locate

fica riconoscere con apprezzamento e gratitudine la fondamentale continuità della nostra comunità attraverso i secoli». Tra le tante iniziative spicca lo speciale concerto di musica sacra con le corali

«G. David» di Presezzo e della Cappella Polifonica Locate, in programma domani alle 20,45 nell'auditorium dell'oratorio, per celebrare il 150° della nascita di Lorenzo Perosi. Domenica, giorno della ricorrenza patronale, la Messa delle 10,30 sarà animata dalla corale locale, mentre nel pomeriggio, dopo la preghiera delle 15, la statua del Santo sfilerà in processione lungo le vie del paese. Seguiranno la benedizione, il taglio della torta di Sant'Antonino: la torta di cioccolato a forma di spada, simbolo del soldato Antonino, preparata dalle mamme locatesi, lo spettacolo pirotecnico a cura del gruppo «Sota i stele» e in chiusura alle 19,30 la tradizionale cena di Sant'Antonino in oratorio.

Annamaria Franchina

Nel «pallone» si gioca a tennis tutto l'anno

Ponte San Pietro

La copertura pressostatica protegge ora il campo in terra rossa ampliando così l'utilizzo dell'impianto

Un grande «pallone» bianco è comparso nei giorni scorsi al Centro sportivo comunale di Locate: è la nuova copertura pressostatica del campo da tennis in terra rossa che permetterà così l'utilizzo dell'impianto per tutto l'anno. Si completa così la riqualificazione del centro avviata ad inizio anno dall'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro e attuata con un investimento complessivo di 100.000 euro: inizialmente il rifacimento ha riguardato il campo stesso che è rimasto in terra rossa ma con un nuovo sottofondo sintetico più resistente e performante.

Ora la seconda e ultima fase del lavoro: è stata infatti installata la copertura che sarà comunque removibile così da consentire l'utilizzo all'aperto nella bella stagione e l'utilizzo al chiuso nei periodi più freddi dell'anno quando prima l'attività inesorabilmente era costretta a fermarsi.

Soddisfatto il sindaco Matteo Macoli: «Il polo sportivo di Locate - commenta il primo cittadino - è dotato ora di due campi sportivi utilizzabili tutto l'anno. Il primo in erba sintetica, già coperto da tempo, per calcetto, tennis e altre attività come ad esempio anche la ginnastica dolce. Il secondo, con la nuova copertura

e il rifacimento del fondo, rimarrà ad uso esclusivo del tennis essendo in terra rossa; ma l'importante novità è che sarà utilizzabile 12 mesi all'anno. Quest'opera, realizzata nel rispetto del programma di mandato presentato ai cittadini, si inserisce in un progetto complessivo di rilancio del centro sportivo di Locate che nell'ultimo periodo si è concretizzato con diverse novità, come anche il recente ampliamento della zona bar-ristoro, e grazie alle quali viene migliorata la qualità e la fruibilità complessiva della struttura».

Le novità in corso si sono tradotte in un incremento delle attività a Locate. «Si registrano - conclude il primo cittadino - diversi corsi attivi e un boom di prenotazioni libere con la pratica del tennis in costante crescita nel periodo post-pandemico: più in generale il centro è tornato ad essere un apprezzato punto di riferimento e di ritrovo per gli utenti e i residenti».

L'assessorato allo sport, negli ultimi anni, ha affidato la gestione del centro sportivo di Locate ad Hservizi, società di pubblici servizi dei comuni dell'Isola Bergamasca che ha introdotto numerose novità nella conduzione dell'impianto situato in via delle Rimembranze: per contatti e prenotazioni è possibile rivolgersi all'indirizzo centrosportivo@hservizispa.it oppure utilizzare l'applicazione «Prenota un campo».

Remo Traina





Tennistavolo regionale. Gli atleti della Polisportiva Ponte

Tennistavolo: bene la prima regionale dedicata al doppio

ARTOGNE (BS)
GIGI DI CIO

È tornato il tennistavolo. La prima tappa regionale, andata in scena domenica 13 novembre ad Artogne, in Valcamonica, ha visto una lista di pongisti cominciare a darsi battaglia per la stagione 2022-23: l'obiettivo immediato era conquistare i primi risultati significativi e mettersi al collo le medaglie di inizio stagione, quello sul lungo termine avviare nel migliore dei modi il cammino destinato a condurre al Campionato Nazionale Csi, messo in calendario per giugno 2023 sui tavoli di Lignano Sabbiadoro.

Alla palestra dell'Istituto Comprensivo Fratelli Rosselli si è data appuntamento una discreta rappresentanza di atleti, anche se, va detta, la partecipazione delle società non è ancora tornata ai livelli del periodo precovid. Soddisfatto in ogni caso Natale Galli, il responsabile regionale dell'attività: "Il tennistavolo - ha detto - ha attraversato un momento di grande difficoltà durante il periodo oscuro della pandemia, come del resto tutti gli altri sport. La crisi si è fatta sentire, sia per i tanti impedimenti dovuti alla necessità di predisporre e osservare precise misure di sicurezza, sia per le incertezze di cui i tesserati sono stati giustamente preda. Ma pian piano si è tornati a giocare e oggi possiamo ben dire che il peggio è ormai alle spalle: è giunta l'ora di dimenticare e ripartire di slancio, sono convinto che nel volgere di qualche tempo torneremo sui numeri di alcuni anni fa".

La giornata di Artogne è stata interamente dedicata alla prova di doppio, disciplina che del resto ha pagato un dazio pesante alla crisi pandemica, subendo due anni di interruzione forzata. E lo spettacolo non s'è fatto attendere, distribuendo momenti di particolare interesse in ognuna delle quattro categorie messe in cartellone (Promesse, Giovani, Open, Eccellenza). Vediamone alcuni dettagli.

Fra le Promesse, a farla da pa-

drone è stato il Piancamuno, società locale che ha visto i suoi atleti occupare per intero tutti i tre gradini del podio. La coppia Cristian Fanchini - Daniel Ottelli ha sbaragliato la concorrenza superando in finale i compagni Davide Metelli - Luca Ramazzini. Al terzo posto si è piazzata la coppia tutta al femminile formata da Vittoria Gallupi e Matina Stilo.

Nella categoria Open, invece, il Saronno s'è aggiudicato primo e secondo posto. In finale Alessandro Daneluzzi e Marco Cimpanelli hanno avuto la meglio su Paolo Errante e Paride Cecon. Bella sorpresa per i colori orobici rappresentata dal bronzo conquistato dalla coppia della Polisportiva Ponte composta da Stefano Pontiggia e Luca Azzolari.

La classifica dei Giovani ha visto piazzarsi al primo posto il duo Francesca Preda (Ponte)-Alessia Ramazzini (Piancamuno), che hanno avuto la meglio sulla coppia formata da Greta Fettolini e Michele Salari, entrambi del Piancamuno. Va messa in evidenza la terza posizione conquistata dai ragazzi della Sansone di Cisano Bergamasco Gennaro Belfiore e Matteo Losa.

E la Polisportiva Ponte ha brillato anche nella categoria Eccellenza, dove Claudio Maccabiani e Paolo Preda si sono imposti a mani basse su una concorrenza peraltro privata di un paio di coppie molto accreditate (e impegnate in altre competizioni). Seconda piazza per il duo formato da Alessia e Jessica Ramazzini del Piancamuno, mentre il bronzo se l'è preso un altro bergamasco, Fabio Mombelli della Fun in Progress, che partecipava in coppia con il bresciano Cotti (Piancamuno).

La prossima prova del campionato regionale è prevista a dicembre a Concorezzo, mentre all'orizzonte già si profila l'imminente tappa del circuito provinciale: le gare si terranno questa domenica, 20 novembre, presso gli impianti della Cittadella dello Sport in via Monte Gleno a Bergamo.

Rondò, Isolotto e telecamere nei piani di Ponte San Pietro

Opere. Approvata la variazione di bilancio da 3,6 milioni con interventi su viabilità, il verde e la sicurezza. Dal Pnrr fondi per la digitalizzazione

PONTE SAN PIETRO
REMO TRAINA

Tre milioni e seicentomila di euro per nuovi investimenti tra il 2023 e il 2024: è stato stabilito nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Ponte San Pietro che, nei giorni scorsi, ha approvato una variazione del Piano Opere pubbliche e una contestuale variazione di bilancio.

Il sindaco Matteo Macoli ha illustrato l'operazione: «Rotatoria «Zecchetti», Isolotto, parco Cav. Ubiali, asfaltature, telecamere, verde e digitalizzazione: sono questi i principali settori individuati dall'Amministrazione sui quali convogliare per il prossimo biennio le risorse provenienti sia dal bilancio comunale sia dai contributi o bandi. In alcuni casi si tratta di opere di portata davvero storica, per la loro attesa o per la loro complessità, e più in generale si conferma la concretezza nel perseguire gli obiettivi delle linee programmatiche di mandato». Nel dettaglio del Piano Opere pubbliche sono stati individuati 1.210.000 euro, di cui 200.000 stanziati dalla Provincia di Bergamo, per la rotatoria all'incrocio tra la Briantea e via San Clemente al fine di fluidificare il traffico e rimuovere i semafori; 1.750.000 euro, di cui un milione versati dalla Regione Lombardia, per proseguire nella riqualificazione dell'Isolotto in senso naturalistico, agricolo e ricreativo. Altri 164.000 euro servono a continuare il programma delle asfaltature (via Sanzio e via Meucci, e altre strade in corso di definizione); 150.000 euro per realizzare la sistemazione del parco Cav. Ubiali presso il centro polifunzionale Ufo. E poi nelle altre variazioni di bilancio, si trovano anche 96.000 euro, di cui

Il sindaco Macoli: si tratta in alcuni casi di interventi di portata davvero storica



La Zona dell'Isolotto a Ponte San Pietro: il Comune prosegue con l'opera di riqualificazione naturalistica

78.000 provenienti da un bando regionale, per rafforzare la videosorveglianza con 22 nuove telecamere; 90.000 euro per potature ed interventi straordinari sul patrimonio arboreo; 40.000 euro per l'incarico professionale da assegnare per la progettazione esecutiva del futuro marciapiede di via Colombo a Locate.

Non manca infine la voce relativa ai bandi intercettati con il Pnrr: si tratta di 100.000 euro espressamente dedicati alla digitalizzazione dell'ente e dei procedimenti amministrativi.

Voto favorevole dal gruppo di maggioranza così, motivato dal capogruppo Giulio Valsecchi: «La consistenza delle opere proposte con queste delibere, opere peraltro previste nel nostro programma elettorale, comporta una mole ingente di investimenti per il territorio di Ponte San Pietro. Esprimo un apprezzamento al sindaco, alla

Giunta e al contributo costante e proficuo dell'intero gruppo consiliare di maggioranza. Restiamo ovviamente aperti nei vari passaggi attuativi ad un contributo ulteriormente migliorativo, anche da parte dei colleghi del gruppo di minoranza».

Il voto contrario

Il capogruppo della lista «Tu per ponte al futuro» Michele Facheris ha espresso voto contrario ha detto: «Il Programma triennale delle Opere pubbliche offre alla cittadinanza uno spaccato preciso degli obiettivi che si pone l'Amministrazione Macoli: al fianco di opere importanti per la qualità della vita e il rispetto dell'ambiente quale può essere la rotatoria in sostituzione del semaforo dello Zecchetti, annoveriamo infrastrutture che rievocano promesse elettorali. Così è lo stanziamento di 290.000 euro

per la messa in sicurezza del cavalcavia di via Colombo che unisce la frazione di Locate al capoluogo, annunciata e data come imminente nel luglio 2021, ma che a distanza di oltre 16 mesi è ancora un'opera incompiuta».

Facheris si è poi soffermato su: «Lo stanziamento di 150.000 euro per la sistemazione del Parco «Ermenegildo Ubiali», che è solo un'opera riparatrice di interventi a carico del privato ma da questi mai realizzati. In momenti di forte crisi ed incertezza avremmo preferito vedere allocati consistenti stanziamenti a favore delle famiglie e dei giovani. Abbiamo dovuto invece ascoltare il sindaco affermare di voler investire 1.750.000 euro nella «sentimentale» dell'Isolotto, quando il Comune è proprietario di circa 50 alloggi che deve tenere chiusi e sfitti perché inagibili».

Canonica, Fara e Pontirolo Nuovo parroco

L'accoglienza
Fine settimana di festeggiamenti nelle tre comunità per il benvenuto a don Andrea Bellò

Con una fine settimana ricca di festa e gioia l'Unità pastorale san Giovanni XXIII della diocesi di Milano, comprendente i paesi bergamaschi di Canonica, Fara d'Adda e Pontirolo Nuovo ha accolto il suo nuovo parroco don Andrea Bellò, 49 anni, originario del Comasco.

Si tratta della prima esperienza in terra bergamasca del sacerdote: ordinato nel 1999, ha svolto la sua missione sacerdotale prima a Trezzano sul Naviglio, nel Milanese, e poi nelle parrocchie di Milano san Michele Arcangelo e Santa Rita.

La sua nomina risale al 2 settembre cosicché don Andrea ha già avuto modo di trascorrere diversi giorni a Fara, Canonica e Pontirolo, paesi dove rimarrà parroco per i prossimi nove anni: «Tutti e tre i paesi, comprese Badalasco, frazione di Fara, e Fornassotto, frazione di Pontirolo - sostiene don Andrea - costituiscono una comunità molto accogliente: sono come una grande famiglia in cui le persone si aiutano le une con le altre e che mi ha accolto con grande affetto».

E proprio ieri sono stati molti i faresi, canonichesti e pontirololesi partecipanti al pranzo di festa che l'Unità pastorale ha organizzato all'ora-

torio di Badalasco. Si è trattato di un momento conviviale andato ad aggiungere alle funzioni religiose con cui, nelle chiese dei tre paesi, è stata celebrata l'entrata ufficiale del nuovo parroco.

Si è cominciato sabato sera a Canonica con la Messa officiata da monsignor Michele Elli, vicario episcopale della diocesi di Milano. Erano presenti autorità civili e militari come anche alle funzioni che si sono svolte ieri mattina a Pontirolo e, l'ultima, ieri sera a Fara.

«Ogni comunità racchiude in sé un paradiso - è il messaggio lanciato da don Andrea parlando alle tre Comunità che ha incontrato nel fine settimana - dobbiamo essere in grado di creare un paradiso fra di noi, sulla terra, non facendoci mai mancare aiuto e appoggio reciproco. Una persona che ama solo se stessa è triste, chi invece ama e salva anche gli altri vive nella felicità».

Ad accogliere don Andrea per i tre Comuni c'era a Canonica il vice sindaco Patrizia Crespi, a Pontirolo (dove il saluto al nuovo parroco è stato letto da un ragazzo) il sindaco Gigliola Breviaro e a Fara il sindaco Raffaele Assanelli: «Dobbiamo camminare insieme - ha sostenuto ieri Assanelli - rivolgendosi a don Andrea - per la costruzione di un paese che abbia come riferimento valori importanti e dobbiamo aiutarci nella realizzazione del bene comune».

Pa. Pa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Don Andrea Bellò con i parrocchiani fuori dalla chiesa di Pontirolo

«Capre in festa» chiama a raccolta gli allevatori

Valgoglio
La rassegna si terrà il 27 novembre con l'esposizione dei capi. Oggi scade il termine per le iscrizioni

«Capre in Festa», la 12ª rassegna della Capra Orobica si terrà a Valgoglio, domenica 27 novembre. Gli allevatori possono prenotarsi per partecipare entro oggi telefonando a Cristian (328.0186424). Ad organizzare la manifestazione, patrocini-

nata dall'Amministrazione comunale di Valgoglio e dalla Comunità Montana Valle Seriana, è il gruppo locale «Capre Orobiche» in collaborazione con Valgoglio Live.

«Grazie alla nostra rassegna - dicono gli organizzatori - alla quale partecipano soprattutto allevatori hobbisti, ma anche di professione, la Capra Orobica ha registrato in bergamasca un buon incremento. E questo non può che rallegrarci. Quest'annata rassegna rappresenta per il no-

stro paese una «ripartenza» dopo il triste e problematico periodo della pandemia».

Il programma della manifestazione prevede alle 9 la celebrazione della Messa dedicata ai pastori e agli allevatori. A seguire, alle 10, benedizione degli animali e inizio della rassegna. Verranno i tre allevatori che avranno esposto i capi più belli. Tra le iniziative correlate alla manifestazione, sono previste il pranzo a base di prodotti della montagna all'oratorio parrocchiale e i ristoranti di Valgoglio, i mercatini di Natale in palestra e le musiche proposte dal dj Pinna, sempre in oratorio.

Enzo Valentini

REALIZZIAMO PROGETTI SU MISURA PER LA VOSTRA CASA
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Poltrone relax con alza persona a 1 o 2 motori

ORIGGI mobili

di Oraggi Aurelia

Cucina modello "Giulia"
Completa di Elettrodomestici

PALAZZAGO (BG)
Fraz. S. Sosimo Stat. Bergamo-Lecco
Tel. 035.540079
www.origgimobili.it

Addio Consonni, la «memoria» di Ponte San Pietro

Ponte San Pietro

Storico volontario dell'Archivio dell'immagine, è stato per anni guida per centinaia di studenti

— L'Archivio storico dell'immagine della biblioteca di Ponte San Pietro perde un prezioso volontario: Carlo Consonni è mancato improvvisamente all'età di 72 anni. Una scomparsa che addolora non solo i figli, Lorena e Gianfranco, ma l'intera comunità.

Appassionato di storia, interesse che ha coltivato fin da giovane, e volontario instancabile dell'Archivio storico della biblioteca di Ponte, Carlo ha sempre messo a disposizione di tutti le sue conoscenze: è stato per anni un'appassionata guida per centinaia di studenti delle scuole elementari e medie, che grazie a lui hanno avuto la possibilità di scoprire luoghi inediti di Ponte e la storia che nascondono, ma anche esperta guida per i visitatori del rifugio antiaereo di Ponte che accompagnava lungo il percorso interno illustrandone gli avvenimenti che arricchiva sempre con aneddoti del periodo.

«Tra le cose che Carlo amava di più - ricorda il presidente del gruppo Cultura e frequentatore dell'Archivio, Massimiliano Sana -, c'era quella di trasmettere la sua



Carlo Consonni

passione per la storia e per il territorio ai ragazzi».

Il sindaco Matteo Macoli ha voluto ricordarlo così: «Passavi in biblioteca, trovavi Carlo e poteva nascere un'interessante discussione o approfondimento su quel tal ricordo, su una particolare fotografia o un episodio del passato. L'intera comunità gli è assolutamente grata per l'impegno finalizzato all'arricchimento dell'Archivio storico dell'immagine con il quale ha collaborato per anni, per i progetti didattico-culturali dedicati ai giovani e per la collaborazione profusa nella valorizzazione del rifugio antiaereo». I funerali si svolgono oggi alle 10 nella parrocchiale di Ponte.

A. F.

Via alla gara europea per i lavori all'ex Inam

Ponte San Pietro

Intervento da 6,6 milioni,
il complesso diventerà
sede della Casa e
dell'Ospedale di comunità

Asst Bergamo Ovest comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il bando di gara d'appalto per l'adeguamento edile ed impiantistico del palazzo ex Inam di piazza Libertà a Ponte San Pietro, che ospiterà la Casa della comunità e l'Ospedale di comunità. L'edificio da ristrutturare è il grande palazzo già sede del Poliambulatorio. La progettazione dell'intervento, sotto gli aspetti edili, impiantistici e di coordinamento della sicurezza, è stata redatta dallo studio associato Progetto Ambiente di Bergamo. L'importo totale stimato dell'appalto è di oltre 6,6 milioni di euro, cifra interamente finanziata con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Missione 6.

Le domande dovranno essere presentate entro il 23 dicembre: la gara, con procedura sopra soglia comunitaria, sarà aggiudicata, a lotto unico, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La ditta aggiudicataria dell'appalto, inizierà i lavori nel 2023 e l'opera sarà terminata entro 230 giorni dall'inizio degli interventi. Entro fine 2023, dunque, potrebbe essere inaugurata e intitolata al dottor Fausto Alborghetti.

Nel contempo la Casa della comunità provvisoriamente troverà posto nell'attuale edificio di via Caironi 7 attualmente Presst (Presidio socio sanitario territoriale) che sarà operativa entro dicembre con diversi servizi socio-sanitari.

Domenica festa della Virgo Fidelis patrona dell'Arma



Domenica Anc in festa

Ponte San Pietro

La cerimonia avrà inizio alle 10 al monumento al carabiniere di via Garibaldi. Rinnovato il direttivo della sezione

— L'Associazione nazionale carabinieri (Anc) di Ponte San Pietro, Isola Bergamasca e Valle San Martino, celebra domenica la Virgo Fidelis, patrona dell'Arma. Alle 10 ritrovo a Ponte San Pietro al monumento al Carabiniere in via Garibaldi: onori ai Caduti e ricordo del maresciallo Giorgio Di Pietro che nel maggio del 1984 ha perso la vita a Ponte in un conflitto a fuoco con dei malviventi in fuga dopo aver messo a segno una rapina. Alle 11, la Messa a Mapello nella chiesa di San Gerolamo e alle 12,30 il momento conviviale al ristorante Fatur di Cisano Bergamasco.

La sezione di Ponte ha rinnovato il direttivo: presidente è Giovanni Giordano; vice, Alessandro Frigerio e segretario Angelo Moscheni. Fanno parte del direttivo: Claudio Togni, Roberto Rosa, Roberto Fognini, Piergiorgio Daminelli, Manuel Gavazzeni, Carlo Spartano e Olivo Micheli. Sono un centinaio i carabinieri in congedo che fanno parte della sezione di Ponte.

Remo Traina

I presepi da Malta arrivano col ministro e il vescovo di Gozo

Ponte San Pietro. L'inaugurazione della mostra si svolgerà domenica 4 dicembre nella chiesa vecchia. L'evento sarà trasmesso in diretta dalla tv dell'isola

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

I presepi di Malta arrivano a Ponte San Pietro. La tradizionale mostra di presepi allestita ogni anno nella chiesa vecchia dall'associazione «Amici del presepio» di Ponte, col patrocinio del Comune e della parrocchia, si arricchisce quest'anno di un'altra novità: i presepi dell'arcipelago maltese. Dopo i presepi tirolesi, austriaci, spagnoli, tedeschi e napoletani, la connotazione di «Ponte città dei presepi» si consolida e riconferma non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

L'inaugurazione

Per partecipare alla cerimonia di inaugurazione in programma domenica 4 dicembre alle 16, arriveranno da Malta il ministro Clint Camilleri e il vescovo Anton Teuma, (entrambi provenienti da Gozo, isola dell'arcipelago maltese), oltre a un nutrito gruppo di presepi mentre una troupe televisiva dell'isola trasmetterà l'evento in diretta. Il tutto è stato possibile grazie ai

rapporti di collaborazione prima, e amicizia poi, che l'associazione dei presepi di Ponte ha instaurato con gli omologhi maltesi. Racconta il presidente di «Amici del presepio», Claudio Mattei: «I nostri rapporti con le realtà presepiistiche maltesi sono iniziati alcuni anni fa e subito si sono trasformati in una sincera e forte amicizia. Per due anni siamo stati invitati ad esporre i nostri presepi nell'arcipelago maltese e abbiamo insegnato la nostra tecnica costruttiva in due corsi da loro organizzati. Ci sembra quindi ovvio che questo rapporto di amicizia e collaborazione sfociasse nella proposta di esporre nella nostra chiesa vecchia i loro presepi».

Quaranta presepi in mostra

Ad appoggiare l'iniziativa, in primis, il ministro maltese Camilleri, per il quale la mostra «rappresenta una promozione della cultura e della tradizione del suo Paese». In esposizione ci saranno circa 40 presepi di diverse dimensioni e tipologie, alcuni saranno fe-

deli esempi della tradizione popolare maltese che prevede l'utilizzo di vere pietre o semplicemente l'uso di materiali poveri, altri piccoli gioielli rappresentanti il meglio dell'arte presepiistica di Malta. Anche l'ambientazione della mostra è stata curata dai presepi maltesi, che hanno trascorso l'estate a realizzare alcune case ed una chiesetta a grandezza naturale che faranno da cornice ai presepi.

Accompagnamento musicale

La televisione maltese trasmetterà in diretta anche il concerto di musiche natalizie - che accompagnerà la cerimonia inaugurale - della Cappella polifonica di Locate diretta dal maestro Domenico Gualandris, e dell'orchestra ad archi Concentus musicum di Bergamo. Nella cripta della chiesa saranno visibili, come ogni anno, i tradizionali presepi realizzati dagli «Amici del presepio». La mostra sarà visibile fino al 15 gennaio (orari: feriali - dalle 14.30 alle 18.30; festivi - 9.30 - 12 e 14.30 - 19).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei presepi maltesi in mostra a Ponte San Pietro



L'inaugurazione della kermesse, domenica 4 dicembre



Quaranta opere esposte

Spazio compiti, gioco e socialità Via a un progetto gratuito al Pime

Sotto il Monte

L'iniziativa si rivolge alla fascia d'età 6-14 anni e si tiene il martedì e il venerdì nella sede dell'Istituto missionario

Uno spazio compiti, ma anche di gioco e soprattutto un'occasione d'incontro. E insieme la possibilità per il territorio dell'Isola di fare rete. Il progetto «Passi al Pime», organizzato dal Pontificio istituto missionario estere di Sotto il Monte si rivolge a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni di tutti i Comuni della zona. «Vogliamo rispondere al bisogno di socializzazione e sostegno scolastico acuito dalla pandemia che abbiamo vissuto - spiegano gli educatori - Il progetto intende offrire uno spazio d'incontro in cui ciascuno possa sentirsi ascoltato, valorizzato e libero di esprimere se stesso, le proprie emozioni e abilità. Attraverso il coinvolgimento di alcuni volontari, supportiamo anche i ragazzi nello svolgimento dei compiti e nello studio. Ad accompagnarci durante il percorso, la preziosa testimonianza dei nostri missionari che ci invitano ad aprirci al mondo e andare verso l'altro con fiducia costruendo relazioni significati-

ve. Avviata grazie al contributo della Fondazione istituti educativi Bergamo e al supporto del Comune di Sotto il Monte, l'iniziativa, gratuita, si svolge il martedì e il venerdì, dalle 15 alle 17.30, nella sede del Pime di Sotto il Monte. «Particolare attenzione - continuano gli educatori - è rivolta ai ragazzi in condizioni di fragilità scolastica, emotiva ed educativa, individuati grazie alla collaborazione delle scuole partner e dell'Amministrazione comunale».

I partecipanti vengono divisi in gruppi eterogenei per età, istituti scolastici di provenienza e cultura d'origine: studiano, fanno merenda a contatto con la natura e sono impegnati in attività formative e laboratoriali condotte da un educatore dell'Ufficio mondialità. Oltre agli educatori saranno presenti anche dei volontari: c'è ancora spazio per chi volesse mettersi a disposizione. «Desideriamo accompagnare i bambini e i ragazzi durante tutto l'anno scolastico in un cammino di crescita personale - dicono ancora gli educatori - A partire da una riflessione sulla propria identità, li inviteremo a puntare in alto con i propri sogni e a fare scelte concrete per essere attori di un cam-



La sede del Pime a Sotto il Monte

I partecipanti studiano, fanno merenda a contatto con la natura e svolgono laboratori

biamento nel rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda. «È importante avere sul territorio un momento di condivisione per le famiglie, che allo stesso tempo è un percorso formativo per i ragazzi - conclude l'assessore all'Istruzione di Sotto il Monte, Deborah Biffi - che si svolge in un ambiente tutelato come quello del Pime, che ricorda anche la figura di Papa Giovanni XXIII. L'Isola ha l'occasione per fare rete». Info allo 035.0773739 e 331.6606072 o mail a: educazionesoito@monte.pime.it

Claudia Esposito

Lavori finiti L'Ufficio postale riapre lunedì

Romano

Riaprirà lunedì, in anticipo rispetto alle previsioni, l'ufficio postale di Romano, chiuso dal 16 novembre per lavori infrastrutturali. Durante la chiusura dell'ufficio i clienti sono stati invitati a recarsi a Cortenuova, Bariano e Caravaggio per le loro necessità. Il servizio di recapito è stato regolarmente in funzione. L'ufficio postale di Romano, nel piazzale della stazione ferroviaria, è uno dei più trafficati in provincia di Bergamo. Con la riapertura confermati di orari di servizio: dalle 8.20 alle 19.05, dal lunedì al venerdì, e dalle 8.20 alle 12.35 il sabato. Alcuni clienti sui social si erano lamentati nei giorni scorsi per il mal funzionamento dello sportello Postamat. «L'ufficio postale - affermano da Poste italiane - è dotato di uno sportello Postamat disponibile 7 giorni su 7 in funzione 24 ore su 24 e può essere utilizzato per numerose operazioni in automatico, come il pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale, per il prelievo di contanti e altre operazioni di Banco posta».

G. B. R.

Solidarietà, arance e mele per l'Ucraina e le missioni

Villa di Serio

Fine settimana all'insegna della solidarietà a Villa di Serio. Due gli appuntamenti messi in campo dall'associazione «Solidarietà 1991» in collaborazione con la parrocchia per sostenere i progetti che da un trentennio vengono promossi per aiutare le popolazioni povere del mondo e quelle afflitte dalle guerre. Sul sagrato della chiesa parrocchiale dalle 15 alle 19 di domani e nella giornata festiva, dalle 7.30 alle 19.30 verranno allestiti un punto vendita di arance e mele e un banchetto per la raccolta di aiuti umanitari per la popolazione del Donbass. «Arance e mele per la solidarietà» saranno messe in vendita per raccogliere fondi da destinare ai progetti umanitari in Ucraina e in Moldavia per sostenere le opere di carità di don Daniel Medves in due parrocchie alla periferia di Chisinau, in Bosnia, nel cantone di Tuzla e in Libano per aiutare padre Damiano Puccini, missionario maronita che opera in un campo di profughi siriani a Sud di Beirut. Verranno anche raccolti alimenti da inviare in Ucraina.

Paola Rizzi

Doppietta e bebè I giorni da leone del mitico Ruggeri

Serie D

In una settimana la bandiera del Ponte, ha siglato due gol ed è diventato papà. «Ora col Brusa la sfida verità»

Una settimana da incorniciare, da cuore in gola, brividi ed emozioni, in campo e fuori. Di quelle che restano scolpite nell'anima per tutta la vita. Andrea Ruggeri, 33enne bandiera del Ponte S. Pietro, ha segnato nelle ultime due domeniche, e, nella stessa settimana, è diventato papà per la prima volta. Il piccolo Nicolò è nato giovedì mattina, pochi giorni dopo l'eurogol in slalom che ha calato il poker a Villa d'Almè consegnando il derby col Villa ai blues. E tre giorni prima il bis di Ruggeri a sigillare il 2-0 sul Città di Varese.

Sono i primi due gol stagionali del centrocampista di Zogno, e forse non è un caso, ma una coincidenza scritta nelle stelle di una settimana speciale. La dedica è scontata: «È stata davvero una settimana magica, la più bella della mia vita - spie-

ga Ruggeri -. E la dedica per il gol con il Varese è naturalmente tutta per la mia compagna Roberta e per Nicolò. È andato tutto nel migliore dei modi, compreso le due partite vinte e con due gol miei. Più di così non posso chiedere. A me piace attaccare e praticare un gioco offensivo. Il gol un po' mi mancava e queste due reti ci volevano. Per la squadra chiaramente, ma anche per me. Tra l'altro avevo un problema muscolare alla vigilia della partita, una contrattura avvertita col Villa. Ma il gran lavoro del nostro massaggiatore Nicola Gotti mi ha permesso di scendere in campo con il Varese».

Al Legler è stata una sfida tutt'altro che semplice, che il Ponte ha portato a casa con una prova di efficacia e maturità: «Il Varese ha avuto un buon approccio: pressava e giocava in modo aggressivo - ragiona Ruggeri -, poi l'1-0 di Capelli che ha sbloccato il risultato con una bella giocata individuale ci ha dato una grossa spinta e ha indirizzato il match sui binari giusti. Poi è arrivato il mio gol, e un 2-0



Andrea Ruggeri (Ponte San Pietro), 33 anni. FOTO ALESSANDRO VILLA

di sostanza contro una buona squadra, che deve darci ulteriore fiducia per i prossimi impegni».

Ruggeri è alla diciassettesima stagione con la maglia del Ponte, solo di prima squadra, a cui si devono aggiungere anche 5 anni di settore giovanile. Una vita in blues, insomma. Il Ponte intanto è salito a quota 19 punti, sempre più vicino alla zona playoff e sempre più distante dalla linea playoff: «Contro Villa e Varese abbiamo vinto due partite da squadra vera, solida, con una precisa identità - continua Ruggeri -, e ci siamo

rilanciati anche in classifica. Ora siamo più tranquilli. Per chiudere l'andata abbiamo ancora 4 sfide e il Brusaporto domenica prossima è lo scoglio più duro. Ci attende un derby difficilissimo. Alla fine di questo ciclo avremo però le idee più chiare su quale potrà essere il ruolo del Ponte nel girone di ritorno».

Obiettivi stagionali? «Dare il massimo in questo campionato e continuare a divertirmi giocando a calcio, anche se conciliare sport e lavoro diventa sempre più complicato».

Paolo Vavassori

Pianura e Isola

Dal 2023 un centro prelievi e infermieri. Il sogno della piazza

Ponte S. Pietro. Il primo anno del sindaco Matteo Macoli Casa di Comunità all'ex Inam. «Sociale, costi in crescita» Oggi l'inaugurazione di data center e auditorium Aruba

FAUSTA MORANDI

Nelle scorse settimane ha organizzato un aperitivo in piazza con i cittadini, per «segnare» il primo anno alla guida dell'amministrazione comunale. Oggi invece, per il sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli, è soprattutto il giorno di Aruba: in mattinata si inaugurano i nuovi data center e l'auditorium. E sebbene si tratti dell'iniziativa di un privato, Macoli parla di «data storica» per tutta la comunità.

Perché?

«L'area ex Legler, dismessa da tempo, è strategica per Ponte San Pietro e per tutta la provincia. È un esempio concreto di rigenerazione urbana, in ottica tra l'altro di transizione digitale. Un polo tecnologico e sostenibile, che genera redditi, posti di lavoro, benefici in termini di opere pubbliche».

Quali sono le opere collegate?

«Il valore complessivo è di un milione di euro. Alcune sono state già realizzate, altre sono in corso. Abbiamo tre nuovi parcheggi pubblici per un totale di circa 180 posti auto: uno in via San Clemente, uno di prossima realizzazione in via Albena, uno che sorgerà un po' più avanti, una volta completati i lavori al ponte della Briantea, in via Trento e Trieste».

Il ritorno dello spazzino tra le iniziative più apprezzate dai cittadini»

Poi c'è il completamento della connessione ciclopedonale tra Ponte centro e Briolo, e un accordo per l'utilizzo del nuovo auditorium, da poco meno di 500 posti, anche da parte dell'amministrazione comunale».

Altra novità per Ponte sarà la Casa di Comunità nell'edificio ex Inam, in piazza Libertà: l'Asst Bergamo Ovest ha annunciato la pubblicazione della gara europea.

«Un passaggio strategico dal punto di vista sanitario, ma anche urbanistico. L'edificio era lì come una scatola vuota, dopo che il poliambulatorio era andato via nel 2010-2011. Ora questa struttura viene rifunzionizzata con un intervento che vale circa otto milioni di euro. L'appalto e la gestione saranno in mano all'Asst, ma il Comune si è speso affinché l'operazione andasse in porto».

Il tema è poi che queste strutture vengano riempite di servizi.

«L'auspicio è ovviamente che sia così. In programma ci sono spazi per medici di famiglia, prestazioni infermieristiche, continuità assistenziale, ma anche l'ospedale di comunità e il centro prelievi. Alcuni servizi peraltro verranno anticipati già all'inizio del 2023: un primo «embrione» di centro prelievi dell'infermiere di famiglia verranno attivati nella struttura del Pressat, adiacente alla futura Casa di comunità. Il 23 dicembre ci sarà un open day per tutta l'Isola, sindaci e cittadini, per illustrare questi primi servizi».

Quindi piazza Libertà è «al completo», è arrivato anche il Centro per l'impiego.

«Il sogno è di poter riqualificare anche la piazza stessa: l'abbiamo candidata al bando per la rigene-

razione urbana, ma come gli altri Comuni bergamaschi siamo finiti un po' in fondo alla graduatoria per via dei criteri... Avevamo partecipato con Mapello, due progetti da cinque milioni in tutto. L'Ansi sta muovendo, l'auspicio è che nel tempo si possa scorrere questa graduatoria e finanziare anche i nostri progetti».

Sul fronte viabilistico, c'è la futura rotatoria all'incrocio Zecchetti. A che punto siamo?

«Abbiamo approvato in Consiglio comunale lo studio di fattibilità, è in corso la progettazione definitiva-esecutiva, che si concluderà a inizio 2023, quindi scatterà la gara d'appalto. Se tutto va bene, i lavori partiranno nella seconda parte dell'anno».

Si parla molto di opere, a farne le spese è il sociale?

«No. A Ponte San Pietro c'era e c'è bisogno di opere pubbliche, la città era ferma al palo da troppo tempo. Ma questo secondo me non toglie nulla all'attenzione sul sociale, che è massima. Registrano un continuo aumento di spesa, alcune emergenze e fragilità stanno crescendo».

Quali in particolare?

«Per Ponte e in generale per l'Isola bergamasca, le questioni principali riguardano l'assistenza educativa nelle scuole e i minori in comunità. L'assistenza ricade quasi tutta sulle spalle dei Comuni, siamo ben contenti di fornirla, ma da tempo segnaliamo che si tratta di scuola dell'obbligo, non è corretto lasciare tutto sulle spalle degli enti locali. Per Ponte, sul 2022, parliamo di 500mila euro circa».

E i minori in comunità?



Il sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli

«Per noi la spesa è di 200mila euro. Ovviamente non è un tema solo economico, ma la spia di problematiche sociali. Pochi mesi fa abbiamo attivato un progetto di housing sociale, che in collaborazione con il terzo settore cerca di dare risposte alle situazioni più problematiche».

Ferrovia: il raddoppio si concretizza e riapre il tema dell'interscambio.

«Verrà riqulificata la stazione. Il precedente governo ha nominato un commissario, e sono confluite risorse del Pnrr: questo dà all'opera priorità nazionale. Nei giorni scorsi Rfi ha confermato che dovrebbe bandire la gara tra fine anno e inizio 2023. Ci è stato inoltre confermato che la stazione di Ponte San Pietro è stata inserita nel protocollo d'intesa tra Regione e Rfi sull'accessibilità delle stazioni ferroviarie, per potenziare la mobilità integrata. Nei prossimi mesi verrà definito il dettaglio degli interventi. Noi chiederemo opere per incentivare l'interscambio gomma-ferros».

Nei piani sull'area c'era anche una parte commerciale, privata. Ci sono

sviluppi?

«È stata convenzionata alcuni anni fa, al momento non sono stati fatti passi ulteriori; dipende dall'operatore privato. Per noi il punto è che si arrivi a realizzare le opere pubbliche».

Curiosità da segnalare sul primo anno da sindaco?

«Due in particolare: il successo della passerella ciclopedonale verso Curno, molto frequentata, così come i percorsi sull'Isolotto. È la conferma anche che i comitati avevano visto giusto nel proporre un recupero sostenibile di quell'area. E poi una delle iniziative che ha raccolto più interesse tra i cittadini è stato il ripristino della figura dello spazzino, a piedi. Siamo partiti dal centro storico di Ponte, a metà 2022 abbiamo aggiunto la frazione di Locate. L'obiettivo è già dal prossimo anno ampliare anche sugli altri quartieri. In generale, si vede un clima costruttivo e propositivo da tutte le parti, in Consiglio comunale e sul territorio, e questo è certamente l'elemento positivo di questi 13 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune e Tribunale Convenzione rinnovata



Il Comune di Dalmine

Dalmine

L'accordo, non retribuito, valido altri 2 anni. Consentirà a otto imputati di svolgere lavori di pubblica utilità

È stata rinnovata per altri due anni, con delibera di Giunta del 7 novembre, la convenzione tra il Tribunale di Bergamo e il Comune di Dalmine che permette ad alcuni imputati di svolgere lavori di pubblica utilità con l'obiettivo di essere reintegrati all'interno della società. In particolare, Dalmine acconsente a ricevere nelle proprie strutture un numero massimo di 8 imputati.

L'attività non retribuita riguarderà, da un lato, prestazioni di lavoro a favore di organizzazioni di assistenza sociale o volontariato operanti nei confronti di tossicodipendenti, persone affette da infezione Hiv, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex-detenuti o extracomunitari; dall'altro, lavori di protezione civile, tutela di flora, fauna e prevenzione del randagismo degli animali. Tra le attività individuate, anche manutenzione e cura di beni del demanio e del patrimonio pubblico compresi giardini, ville e parchi. «È un atto di grande civiltà - dice il sindaco, Francesco Bramani - che va ad integrare con nuove figure il grande lavoro svolto dalle associazioni e dagli enti del terzo settore». Il coordinamento delle prestazioni dell'attività lavorativa è stata affidata a Francesca Telloi, comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Dalmine.

Pietro Giudici

Musica, dono di S. Nicolò e premi per la solidarietà

Zanica

Torna domenica nella parrocchiale di Zanica il premio «Zanica solidale», conferito dall'Amministrazione comunale nell'ambito delle manifestazioni per il patrono San Nicolò e destinato a una persona o associazione che si sia distinta per generosità, impegno nella solidarietà e sostegno ai più deboli.

L'evento, in collaborazione con la parrocchia San Nicolò vescovo, inizierà alle 15 con il concerto della «MozzOrchestra Big

Band» di Mozzo. Alle 16, cerimonia di consegna del premio. Durante la giornata si svolgerà anche l'iniziativa mensile del «Dono di San Nicolò», con la raccolta di generi alimentari destinati ai bisognosi della parrocchia, che potranno essere portati all'altare del fonte battesimale. «Zanica solidale» apre ufficialmente il calendario delle festività natalizie zanichesi promosse dal Comune, dal titolo «Un film lungo un mese». Info: www.comune.zanica.bg.it.

S. Ba.

4 Appartamenti

BONATE Sopra Benessere a casa propria: in villetta, impeccabile Quadrilocale doppi servizi, piano terra con giardino privato. Locale pluriuso/cantina. (Box doppio). Euro 254.000 Mutuo permuta. Classe A4 - 8,49 kwh/mca. 035.4520330 www.leaderimmobiliarebergamo.it

8 Immobili Industriali e Commerciali

BERGAMO B.go Palazzo Pirovano 4/B affittiamo recente ufficio/studio 60 mq., ambiente unico frazionabile in 2 vani, posto auto interno. Euro 600 mese Classe c 67.77 Kwh/mca 035.4520330

www.leaderimmobiliarebergamo.it

12 Offerte Impiego

IMPIEGATO ufficio tecnico cercasi volenteroso, dinamico, uso dei principali programmi (Office, Autocad). Mansioni di gestione calcoli e preventivi. Sede Treviolo. Inviare curriculum a: direzione@castellipassuale.it oppure contattare lo 035.6221231

14 Offerte Lavoro

AZIENDA Loman di Bergamo, centro riparazione elettrodomestici, cerca tecnico per riparazioni in utenza. Area di lavoro Bergamo e provincia. Inviare curriculum a homelocatedit1@gmail.com

AZIENDA bergamasca ricerca con urgenza addetto alla levigatura. Inviare CV a: info@carobbiomanufatti.it

AZIENDA in San Paolo d'Argon cerca, scopo assunzione, operaio/manovali, età massima 45/50 anni con patente B, preferibilmente residenti comuni limitrofi. Chiamare orari d'ufficio da lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30 il 366.6328809

CERCASI autista-magazziniere-rupista di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Si richiede patente C e CQC. Esperienza pregressa nel settore edile Zona lavoro province Milano e Varese. Sede azienda Ghisalba. Inviare curriculum via mail a Emailledit1984sr@gmail.com Tel. 0363.92133

CERCASI custode convivente-colaboratrice familiare che si occupi di svolgere faccende domestiche e custodia animali da

compagnia in Costa di Mezzate. Tel. 337.413560

C.R. Transport S.r.l. di Bagnolo Cremasco (CR) assume per ampliamento organico n. 1 autista con patente C - CE con esperienza con gru retro cabina; n. 1 autista con patente C - CE con esperienza con autogru. Tel. 0373.250713 - Fax 0373.252717 - email: info@crtransport.it

PIZZAIOLO o aiuto pizzaiolo per fine settimana, cuoco o aiuto cuoco part time cercasi, ristorante in Bergamo. Tel. 035.271347

15 Domande Lavoro

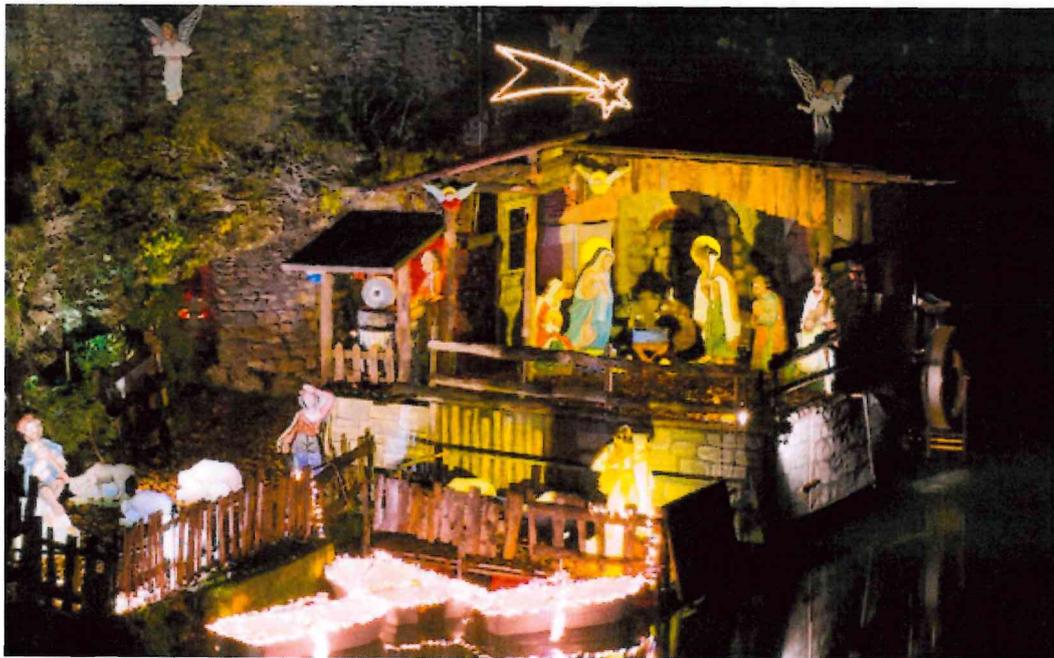
CERCO lavoro come colf, badante, pulizie, lavapiatti Tel. 389.0445745.



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

DICEMBRE

2022



Altri 2 data center, Aruba non si ferma

Ponte S. Pietro. Inaugurato l'ampliamento del campus più grande d'Italia nel segno della transizione informatica
L'a.d. Ceconi: «Da qui la trasformazione digitale del Paese». Il sindaco Macoli: «Esempio di rigenerazione urbana»

LUCIA FERRA JOLI

La vecchia ciminiera della Legler svetta ancora sopra i nuovissimi edifici targati Aruba. Passato e futuro convivono sotto il cielo di Ponte San Pietro. Dove prima c'erano i filatoi ora sorge il campus di data center più grande d'Italia: 200mila metri quadrati di superficie totale, un investimento di 500 milioni di euro per un polo green-by-design, completamente alimentato da fonti rinnovabili certificate, dotato di impianti fotovoltaici, sistemi geotermici e una centrale idroelettrica di proprietà sul fiume.

Ieri l'amministratore delegato Stefano Ceconi ha tagliato il nastro dei due blocchi di ultimissima generazione che si affiancano al primo inaugurato nel 2017: il «DC-B», che si sviluppa su oltre 17mila metri quadri per una potenza di 9 megawatt, e il «DC-C», altri 14mila metri quadri per 8 megawatt di potenza a regime, ai quali si aggiunge un nuovissimo Auditorium da oltre 400 posti, ultratecnologico e aperto al territorio. Ma la crescita di Aruba non si ferma: altri due data center sono in via di progettazione, mentre sono già in corso i lavori per un edificio destinato alle opere di manutenzione.

Se per l'amministratore delegato di Aruba Stefano Ceconi «i due nuovi data center contribuiranno alla trasformazione digitale del Paese», per il sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli «questo è uno storico, concreto e vero esempio di rigenerazione urbana: su un'area dismessa dove sorgeva Legler è nato e ora si amplia il data center campus più grande d'Italia nel segno della transizione digitale e dello sviluppo informatico, una realtà capace di generare reddito e posti di lavoro guardando al futuro, con importanti benefici anche in termini di opere pubbliche per la comunità». L'importanza

I due blocchi si sviluppano su 17 e 14mila metri. In più l'auditorium da oltre 400 posti

di «conservare un equilibrio tra la valorizzazione dei territori e delle nostre tradizioni e l'apertura all'innovazione» è stata rimarcata dal presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, mentre l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi ha definito il progetto di ampliamento del campus di Aruba «un fiore all'occhiello per Bergamo e tutta la Lombardia».

Sostenibilità, parola chiave

Nel polo hi-tech di Ponte, sostenibilità è la parola chiave. «Non una moda, ma una necessità non più rimandabile - ha sottolineato Ceconi dal palco del nuovo Auditorium dopo l'esibizione potente del violinista elettrico Andrea Casta -. Tutta la filiera deve contribuire a un processo di sostenibilità mai delegato alle singole realtà produttive. Nel nostro settore non si possono solo mettere a disposizione infrastrutture iper-efficienti da un punto di vista energetico senza preoccuparsi del come vengono progettate le soluzioni IT, di come dati e servizi vengono gestiti ed erogati».

Sulla trasformazione digitale si sono confrontati in presenza e in collegamento da remoto, sollecitati dalla giornalista Tonia Cartolano, rappresentanti delle istituzioni e player del mondo hi-tech. Per il direttore generale dell'Agenzia per la cybersecurity nazionale Roberto Baldoni due sono le direzioni: «Difenderci dagli attacchi, ma anche aumentare l'autonomia strategica del Paese. Senza dimenticare di sviluppare le competenze digitali». Tema evidenziato anche da Agostino Santoni, vicepresidente di Confindustria nazionale con delega al Digitale: «Bisogna formare il Paese: non solo i giovani, ma anche gli insegnanti delle scuole. Anzi, dovrebbe diventare obbligatorio l'ottenimento di crediti sul digitale per ogni corso di laurea».

Anche Pierre Chastanet, capo della Unif Cloud and Software DG Connect della Commissione europea, ha fatto presente «la necessità di un cambio di paradigma per entrare in una dimensione europea: federare le capacità europee di elaborazione dei dati. Gli obiettivi del decennio digitale che ci prefiggia-



Il momento del taglio del nastro per l'inaugurazione dei due nuovi data center Aruba nella sede di Ponte San Pietro FOTO FRAU

mo prevedono di avere il 75% delle imprese europee nel cloud entro il 2030 e 10mila nodi edge in tutta Europa. I requisiti essenziali per il cloud europeo verranno su elevata sicurezza, conformità alla protezione dei dati, facilità di cambiare fornitore ed elevati livelli di efficienza energetica».

Requisiti che in Aruba ha già apprezzato Euronext, il principale mercato finanziario d'Europa, quasi duemila titoli quotati su una capitalizzazione di 5,7 trilioni di euro, che in poco più di un anno ha completato la migrazione del proprio data center dal Regno Unito a Ponte San Pietro. «Oggi l'infrastruttura di Aruba gestisce la negoziazione dei mercati finanziari di 6 Paesi, mentre il settimo migrerà l'anno prossimo - ha ricordato Manuel Bento, chief operating officer Euronext -. I clienti ci hanno già seguito tutti i conquistati dal livello tecnologico che siamo riusciti a raggiungere, con ricadute sui loro obiettivi sostenibili, dal momento che il campus di Aruba ha un Dna green».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi progetti Aruba

Dopo l'allargamento a Ponte è pronto lo sbarco a Roma

Le dieci sale del primo data center, 10mila metri quadri con una potenza di 12 megawatt, sono ormai totalmente occupate, ma gli spazi di stoccaggio dati nel campus di Aruba non mancano. Ieri il principale cloud provider italiano, leader nei servizi di data center, web hosting, e-mail, Pcc e registrazione domini, ha inaugurato un secondo edificio da oltre 17mila metri quadri con una potenza di 9 megawatt, ripartita su tre grandi sale dati, con infrastrutture indipendenti dedicate a ciascuna sala, e un terzo che si differenzia dagli altri due per la disposizione multipiano. «Questo ci ha consentito di ottimizzare il consumo di suolo - ha spiegato l'amministratore delegato di Aruba Stefano Ceconi - ma per raggiungere questo obiettivo è stato necessario progettare una struttura particolarmente robusta». Otto le sale dati al suo interno,



Stefano Ceconi FRAU

con una potenza a regime di 8 megawatt su una superficie totale di quasi 14.000 metri quadri. I requisiti sono di massima sicurezza, «-tutto ha un doppio per evitare interruzioni del servizio», ha sottolineato Ceconi con muri divisorii capaci di resistere al fuoco per 120 minuti. «Progettiamo i nostri campus tecnologici non solo con l'obiettivo di renderli a prova

di futuro - ha affermato l'a.d. - ma anche il più possibile ecosostenibili, per minimizzare l'impatto ambientale, efficientare i consumi nel rispetto degli standard di sicurezza e conseguire i massimi livelli di certificazione». La crescita di Aruba non si limita a Ponte San Pietro. In Italia la società possiede altri due data center ad Arezzo, mentre un altro è in costruzione a Roma, 74 mila metri quadri a est della capitale, nel Tecnopolo Tiburtino, dove si utilizzeranno energie prodotte al 100% da fonti rinnovabili e la cui inaugurazione è prevista nella prima metà del 2023. Il network europeo di Aruba comprende anche un data center proprietario a Kti5, nella Repubblica Ceca. Oggi dalle 14,30 il campus di Aruba ospiterà il primo open day (i posti disponibili sono già tutti esauriti) per permettere al pubblico di scoprire il tre data center, ma anche per festeggiare il finale di stagione del World Superbike, che ha visto l'Aruba.it Racing - Ducati Team vincere il titolo di campioni del mondo, con la presenza del pilota Alvaro Bautista. L.F.

Foppapedretti in Corea alfiere del design «green»

Evento a Seul

Foppapedretti è tra le eccellenze italiane di arredamento che in questi giorni sono state chiamate ad esporre e testimoniare la propria innovazione di design sostenibile a Seul, capitale della Corea del Sud, durante la manifestazione «Design bridging: sustainable collaboration between Italy and Korea», l'ultima delle iniziative dell'anno del design italiano in Corea in corso fino a stasera, organizzata dall'Ambasciata d'Italia

a Seul, in collaborazione con Icc e Istituto Italiano di Cultura. Gli incontri che vedono protagonisti le più importanti aziende italiane di arredamento sono focalizzati su sostenibilità, economia circolare, utilizzo di nuovi materiali, innovazione dei prodotti e dei processi, per promuovere una maggiore attenzione alla composizione dei materiali usati per il design di tutti i giorni e alla qualità ed ecosostenibilità dei prodotti.

Particolare visibilità hanno i casi di innovazione sostenibile

come quello di Foppapedretti, leader nei prodotti in legno da filiera sostenibile per casa e prima infanzia, realizzati con legno certificato Fsc e da anni molto attenta all'ecosostenibilità dei suoi prodotti e anche per quanto riguarda gli stabilimenti dedicati alla produzione. «Siamo molto orgogliosi di essere stati selezionati per questo evento - commenta Luciano Bonetti, presidente di Foppapedretti - il mercato coreano è molto importante per la nostra azienda». L'ambasciatore italiano a Seul Federico Falla, ha spiegato: «Il nostro obiettivo è coinvolgere le aziende italiane e coreane in una collaborazione per promuovere uno stile di vita sostenibile e a basso impatto ambientale».





- STRUTTURE METALLICHE TECNOLOGICHE
- CARPENTERIA A DISEGNO E CAMPIONE
- TAGLIO LASER ALLUMINIO RAME OTTONE
- STRUTTURE PER QUADRI ELETTRICI
- LAVORAZIONI INOX
- VERNICIATURA A POLVERE
- CARTERATURE METALLICHE
- LAVORAZIONE CONTO TERZI

Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS) - www.cam-quadrilettici.it

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Arrivano i presepi A Ponte San Pietro è l'anno di Malta

Fede concreta. Domenica alle 16 nella Chiesa vecchia un concerto inaugura un mostra di artigiani dell'isola

BARBARA MAZZOLENI

Una piccola nazione europea ma una grande passione per il presepe e i valori di cui si fa portavoce: quest'anno arrivano da Malta i presepi che rinnovano il tradizionale appuntamento espositivo con il mondo del presepio organizzato sin dal 1969 nella Chiesa vecchia di Ponte San Pietro, dalla locale sede dell'Associazione italiana Amici del presepio, che in questa edizione gode del patrocinio e del sostegno del governo maltese.

L'inaugurazione della mostra è in programma domenica alle ore 16, accompagnata da un concerto di musica natalizia della Cappella polifonica di Locate e dall'Orchestra d'archi Concertus Musicum di Bergamo. L'annuncio della presenza alla cerimonia (che sarà ripresa e trasmessa in diretta dalla televisione maltese) di una cinquantina di maltesi con le loro famiglie, tra i quali diversi presepi in mostra, ma anche del ministro Clint Camilleri e del vescovo di Gozo mons. Anton Teuma è un forte segnale di quanto il presepe sia per Malta una questione di fede, di arte, di tradizione ma anche di identità culturale. Un po' come è stato da noi in passato, prima che il Natale si facesse sempre più laico, prima che l'iconografia della Natività

fosse sostituita da abeti, steline e fiocchi di neve, e che il presepe fosse spinto sempre più ai margini della scena, rischiando di diventare una delle tante «decorazioni» natalizie.

Li portarono i Domenicani

Così, mentre da noi è ancora in corso l'iter della candidatura dell'arte del presepe napoletano nella Lista del Patri-

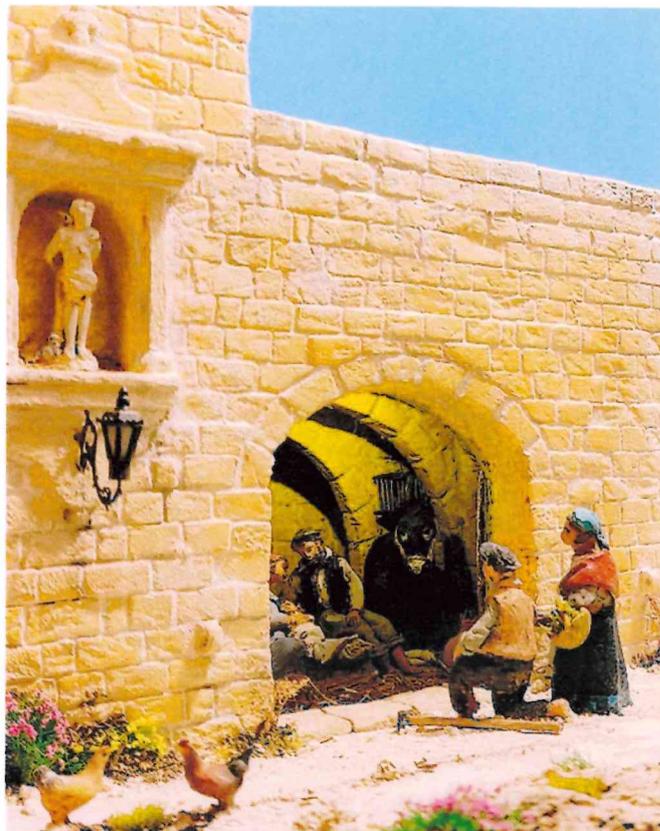
■ Musiche natalizie con la Cappella polifonica di Locate e il Concertus Musicum cittadino

■ Saranno presenti il ministro maltese Clint Camilleri e il vescovo di Gozo Anton Teuma

monio culturale immateriale dell'Unesco, a Malta l'arte del presepe è praticata e valorizzata da sempre, sin da quando i frati Domenicani, nel XVII secolo, introdussero nell'arcipelago questa tradizione: «Da subito, sono rimasto meravigliato di come una nazione così piccola fosse ric-

ca di appassionati, di artisti e artigiani che dedicano tutto il loro tempo al presepio. - racconta Claudio Mattei, presidente degli Amici del presepio di Ponte -. Il popolo maltese è molto religioso e la partecipazione alla vita religiosa è ancora molto alta. Mi è capitato di assistere ad alcune processioni e di notare la presenza di migliaia di persone e constatare la bellezza degli addobbi che ogni contrada con orgoglio espone. Questa religiosità e questo attaccamento alla tradizione trovano nel presepio la loro collocazione ideale. Si può tranquillamente dire che a Malta il presepio vanta una lunga tradizione e che fino ad ora non ha risentito di nessuna crisi».

A Malta, infatti, convivono diverse associazioni di appassionati presepi che organizzano corsi per insegnare a tutti, dai più piccoli agli anziani, l'arte di rappresentare la Natività. Di qui l'inizio di uno scambio di tecniche e conoscenze: «I nostri rapporti con le realtà presepiistiche maltesi sono iniziati alcuni anni fa e subito si sono trasformati in una sincera e forte amicizia. - prosegue Mattei -. Per due anni siamo stati invitati a esporre i nostri presepi nell'arcipelago maltese e in due anni abbiamo anche insegnato la nostra tecnica co-



Uno dei presepi di Malta che saranno esposti nella Chiesa vecchia di Ponte San Pietro

struttiva. Ci sembrava quindi ovvio che la nostra collaborazione sfociasse nella proposta di esporre i loro presepi nella nostra Chiesa vecchia».

Esposte 40 tipologie

In mostra a Ponte San Pietro saranno presentati circa 40 presepi di diverse dimensioni e tipologie: dai fedeli esempi della tradizione popolare maltese, che prevede l'utilizzo di materiali poveri come la cartapesta, la terracotta dipinta e le pietre naturali, a manufatti di fine qualità ese-

cutiva e ricchi di elementi innovativi. Anche l'allestimento è stato curato dai presepi maltesi, guidati da Paul Stellini, che hanno trascorso tutta l'estate realizzando facciate di case e persino una cappella a grandezza naturale che faranno da cornice ai presepi. Del resto, nell'arcipelago maltese spesso i presepi sono allestiti e visibili all'ingresso o dalle finestre delle case. E sopravvive anche la tradizione della processione della notte di Natale che accompagna in chiesa la statua di Gesù

Bambino, un rito che troveremo rappresentato anche nei presepi esposti.

Se poi vogliamo accendere l'attenzione su ambientazioni e costumi dei presepi maltesi, ci accorgiamo che il paesaggio dell'arcipelago - che richiama molto l'Oriente - è «naturalmente» integrato nella scena della Natività.

53 anni di passione

Accanto ai presepi maltesi saranno esposti nella cripta della chiesa i nostri tradizionali presepi, quelli realizzati dai

Rimesso a nuovo il Museo dei presepi di Gandino

Il Museo dei presepi di Gandino, tappa fissa negli itinerari natalizi bergamaschi e non solo, si è rimesso a nuovo: 26 metri di vetrine in più, 50 presepi aggiunti, nuovi arrivi, ritinteggiatura delle sale. Grazie all'impegnativo lavoro compiuto dagli Amici del Museo, sotto la guida del rettore Francesco Rizzoni, i visitatori avranno a disposizione un nuovo percorso espositivo pensato per offrire una maggiore godibilità dei circa 700 presepi provenienti da tutto il mondo custoditi in museo, compresi pezzi mai esposti per mancanza di spa-

zio, oggi finalmente accessibili al pubblico grazie alle vetrine donate dall'orafo gandinense Mauro Moioli.

Nei presepi dal mondo riuniti a Gandino, si sa, può accadere di tutto: il pastore è un boliviano che guida il suo lama verso la capanna al suono del

■ Esposte 50 scene in più della Natività: Gesù, Giuseppe e Maria sono anche asiatici e africani

siku (una sorta di flauto di Pan); la stella cometa viene dalla Romania, e a festeggiare il piccolo Gesù c'è anche un chitarrista argentino. Gesù, Maria e Giuseppe al Museo di Gandino diventano africani, asiatici o sudamericani, con abiti di ebano, avorio, argento, bronzo, ceramica, terracotta, bambù, stagnola, foglie di granoturco o buccia di frutti tropicali. E poi c'è il presepio donato da Giovanni Paolo II e quel capolavoro assoluto che è il prezioso presepio in vetro di Murano e oro zecchino del celebre maestro vetraio muranese Archimede Seguso.



Una Natività francese del '900 esposta al Museo dei presepi di Gandino

Tra le curiosità da non perdere quest'anno, le ultime donazioni: un rarissimo presepio scolpito nell'ambra, uno proveniente dall'Africa e una Natività scolpita nel marmo nero di Gazzaniga. Nelle sale al secondo piano, poi, anch'esse rinnovate, trovano spazio opere preziose, come la scultura della Madonna con Bambino del Bussolo, le ante lignee con le quattro formelle che raccontano la vita della Vergine, dall'Annunciazione all'adorazione dei Magi, e affreschi del primo Cinquecento legati al tema natalizio.

Il Museo è aperto tutti i pomeriggi festivi e prefestivi dalle 14.30 alle 18. Info sul sito www.museobasilica.com.

Ba. Ma.

Il vescovo di Malta: «Il presepe crea in noi il desiderio di Dio»

Ponte San Pietro

leri pomeriggio la cerimonia di inaugurazione della mostra dei presepi maltesi nella «chiesa vecchia»

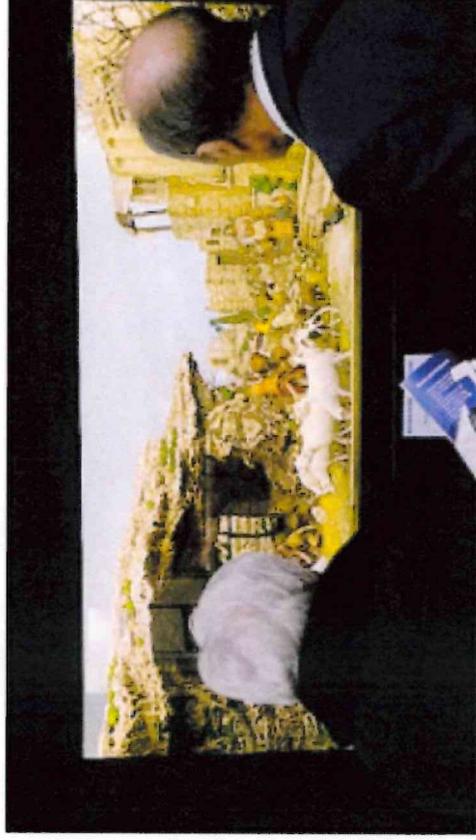
La «chiesa vecchia» di Ponte San Pietro ha accolto ieri la cerimonia di inaugurazione della mostra di presepi maltesi «Arte, fede e tradizione»: 40 opere che rappresentano il meglio dell'arte presepistica dell'isola mediterranea.

A rendere ancor più preziosa l'apertura della mostra, organizzata dall'associazione «Amici del presepio» col patrocinio del Comune, della parrocchia e di quello speciale del Governo maltese, è stata la presenza del ministro Clint Camilleri e del vescovo Anton Teuma, arrivati direttamente da Gozo, isola dell'arcipelago maltese, insieme al sindaco della città di Ghajnsielem Kevin Cauchi, al presidente della sezione presepistica mal-

tese Paolo Stellini, che ha guidato anche l'ambientazione della mostra, a oltre settanta appassionati presepisti e a due truppe televisive che hanno trasmesso l'evento in diretta. Ad accogliere gli ospiti, insieme al presidente della locale associazione «Amici del presepio» Claudio Mattei, il sindaco Matteo Macoli, il vice sindaco Marzio Zirafa, i parroci don Maurizio Grazioli e don Matteo Perini con il vicario parrocchiale don Fabrizio Rigamonti, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della Cultura. Nel suo discorso di benvenuto il sindaco ha detto: «È davvero un privilegio poter inaugurare questa mostra con due assolute eccellenze del nostro territorio: gli Amici del presepio e il coro della Cappella Polifonica di Locate. Ed è un privilegio, in questo felice connubio tra le nostre due comunità, poter inaugurare questa mostra con il ministro Clint Camilleri: a mia memoria è la prima volta di

un ministro di uno Stato estero presente in forma ufficiale nella nostra città, a Sua eccellenza il vescovo di Gozo e a tutte le donne e gli uomini provenienti da Malta: siamo popoli con valori comuni per arte, fede e tradizione, come recita il titolo dell'esposizione, siamo popoli amici nel Mediterraneo e in Europa». Una cerimonia con un'impronta internazionale, valorizzata anche dal repertorio della Corale Polifonica di Locate, che ha inserito nel programma una celebre canzone natalizie ucraina opera del compositore Mykola Leontovyc. Dopo i saluti e i ringraziamenti del ministro Camilleri, anche il vescovo Anton Teuma ha preso la parola: «L'incanto del presepe avvolge tutti. È con questo segno ben preciso che il Natale entra nelle nostre case. Il presepe ha la capacità di portarci nella storia, anzi tante volte il presepe stesso è emozione di situazione passata. Ma il presepe è anche futuro, la terra il presepe crea in noi il desiderio di Dio». A suggerire l'unione tra Ponte San Pietro e Malta, anche uno scambio di regali e di targhe ricordo. La mostra sarà visitabile fino al 15 gennaio (feriali: dalle 14,30 alle 18,30; festivi: 9,30/12-14,30/19).

Annamaria Franchina



Nella «chiesa vecchia», inaugurata la mostra di presepi maltesi FBAU



Da sinistra Matteo Macoli, Claudio Mattei e Clint Camilleri



Il vescovo Anton Teuma

Lavori finiti Via Diaz riapre al traffico



Via Diaz a Locate

Ponte San Pietro

Locate: dopo due mesi
si torna a viaggiare
sulla strada al confine
con Brembate Sopra

— Via Diaz dissestata, stretta e piena di buche, è ormai solo un ricordo: a Locate sono terminati i lavori di riqualificazione di questa importante strada che oggi viene riaperta al traffico con modifiche al flusso in ingresso e in uscita negli orari di punta. L'Amministrazione comunale di Ponte San Pietro è intervenuta con un'opera particolarmente attesa nella frazione, quasi al confine con Brembate Sopra: il cantiere è durato circa due mesi e ora può dirsi concluso. Esprime soddisfazione il sindaco Matteo Macoli: «Era un impegno inserito nel programma elettorale del nostro mandato – spiega –. Le opere pubbliche, per un valore di circa 350mila euro, si sono potute realizzare attraverso lo scomputo degli oneri a carico delle aziende della zona che stanno ampliando le proprie sedi: il settore produttivo in espansione da una parte favorisce l'incremento di posti di lavoro e dall'altra concorre al riordino di quest'area importante del territorio.

Remo Traina

Santa Lucia passa in paese scortata dal Vespa club

Ponte San Pietro

Lunedì il corteo farà tappa in sei diversi punti per raccogliere le letterine dei bambini

— Quest'anno, con l'aiuto del Vespa club di Ponte, le letterine dei bambini di Ponte San Pietro verranno ritirate personalmente da Santa Lucia: lunedì con l'aiuto dei centauri, la Santa a bordo di un'Ape Piaggio attraverserà il paese e sosterrà in sei diversi punti, per circa 10 minuti, per raccogliere le letterine e consegnare ai

bambini caramelle e dolcetti. A scortarla saranno una decina di vespisti vestiti di bianco. Il corteo partirà alle 18,35 dal parcheggio del Policlinico e farà tappa alle 18,50 davanti alla chiesa del Villaggio Santa Maria, alle 19 al parcheggio del bar Cube, alle 19,15 in piazza della Libertà, sul sagrato della chiesa parrocchiale alle 19,30 e infine alle 19,45 al centro La Proposta di Briolo. L'evento è il quinto di «Natale d'incanto a Ponte San Pietro», il calendario di iniziative natalizie organizzate dal Comune che proseguirà il 18 dicembre con i tradizionali



Continuano le iniziative natalizie

mercantini di Natale in piazza Libertà - per tutto il giorno Villaggio di Babbo Natale, attrazioni e spettacoli - con il concerto del 23 a Locate con la Banda cittadina e del 29 quello di Gospel nella chiesa nuova. «Natale d'incanto a Ponte San Pietro» si concluderà il 1° gennaio con il tradizionale spettacolo pirotecnico-musicale. A fare da sfondo agli eventi: luminarie lungo le vie del paese, quest'anno anche sul parapetto del ponte vecchio, e un tripudio di luci colorate a illuminare il Famedio di piazza Libertà.

Annamaria Franchina

La famiglia del Papa e le lettere dei genitori

Ponte San Pietro

A «Natale d'incanto», domenica 18 dicembre la presentazione del libro di Emanuele Roncalli

Prosegue «Natale d'incanto» a Ponte San Pietro. Domenica 18 dicembre dalle 10,30 fino al tardo pomeriggio si terranno numerosi intrattenimenti per famiglie in Piazza della Libertà con il «Villaggio di Babbo Natale», show di bolle di sapone e l'evento «Frozen: il mondo di ghiaccio». Non mancheranno momenti culturali. Alle 17 nella Sala Consiliare del municipio si terrà la presentazione del libro a cura del giornalista Emanuele Roncalli: «Giovanni XXIII - Tutto il mondo è la mia famiglia» (Ed. San Paolo, euro 17). Si tratta di un epistolario inedito della famiglia Roncalli, ovvero le lettere di papà Battista e Marianna

GIOVANNI XXIII



Tutto il mondo è la mia famiglia

Lettere ai cari e risposte da cuore a cuore

di
Emanuele Roncalli

La copertina del libro

Mazzola a don Angelo Roncalli che nel '58 diventerà Papa. Con il curatore dell'opera interverranno Fabrizio Pirola (moderatore), Luciano Ravasio e l'attore Oreste Castagna che leggeranno stralci delle missive. Per gli appassionati di storia, ricordiamo l'apertura straordinaria del rifugio antiaereo presente in Piazza della Libertà. Visita libere 10.30-12.30; 15-17.

Spettacoli e racconti con Oreste Castagna

Ponte San Pietro

Domani con i mercatini. E si presenta il libro su Papa Giovanni del giornalista Emanuele Roncalli

Non solo mercatini di Natale domani a Ponte San Pietro: gli eventi collaterali dei tradizionali mercatini natalizi, trasformeranno «la città dei presepi» in un contenitore di meraviglie. Ad accogliere i visitatori sarà una città completamente avvolta da luci dorate e

dal suggestivo presepio allestito dal Gruppo alpini sulle sponde del Brembo. In piazza Libertà, che ospiterà il Villaggio di Babbo Natale, e nel centro storico si alterneranno, dalle 14,30, spettacoli con effetti speciali, show e sorprese magiche per tutti. Ospite speciale della giornata l'attore Oreste Castagna, volto noto di Rai Yoyo. L'attore che da 40 anni racconta storie ai bambini, sarà in via Vittorio Emanuele alle 15 col suo spettacolo di racconti natalizi. Sarà poi prota-

gonista di letture anche in sala consiliare, alle 17, durante la presentazione del libro «Giovanni XXIII-Tutto il mondo è la mia famiglia», opera dello scrittore e giornalista Emanuele Roncalli. Oltre all'autore, saranno presenti il conduttore di Bergamo Tv Fabrizio Pirola, che modererà il pomeggio, e Luciano Ravasio che si alternerà alla lettura di brani del libro con Castagna. Per la giornata clou di «Natale d'incanto a Ponte San Pietro», la rassegna di eventi natalizi proposta dal Comune, ci sarà anche un'apertura straordinaria del rifugio antiaereo di via Molioi che si potrà visitare dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17.

Annamaria Franchina

Un'ala del Ponte degli anni '40 ha origini in comune con Messi

La curiosità. Fadda, storico sportivo sardo, ha scoperto il legame il nonno del bergamasco Angelo è il fratello del trisavolo della Pulce

Nei giorni in cui il nome di Leo Messi è sulla bocca di tutti, a Mario Fadda non è parso vero di imbattersi in un giocatore italiano che frequentava le serie minori sarde negli anni '40 e che di cognome fa Messi.

Mario Fadda è infatti uno storico sportivo di Cagliari e si è immediatamente messo all'opera: dopo indagini e ricerche, dalla Sardegna è arrivato a Ponte San Pietro, luogo di nascita di Angelo Messi. E continuando a indagare ha scoperto che il Messi bergamasco è parente alla lontana proprio del numero dieci campione del mondo. Francesco Messi, nonno di Angelo, è infatti il fratello di un altro Angelo Messi, il trisavolo di Leo che, originario di Recanatì, alla fine del diciannovesimo secolo si trasferisce in Argentina a cercare fortuna.

Il fratello Francesco rimane in Italia e i suoi figli si sono spostati per tutta Italia, compreso il papà di Angelo che arriva in Bergamasca. E infatti Angelo nasce a Ponte San Pietro nel 1922. In poche parole, un parente della Pulce è bergamasco.

Una scoperta che ha lanciato verso ulteriori ricerche Mario Fadda, insegnante e storico sportivo, delegato regionale della Società Italiana di Storia



Leo Messi accarezza la coppa: l'Argentina è campione del mondo ANSA



Angelo Messi al Bacu Abis 46/47



Lo storico sportivo Mario Fadda

dello Sport (Siss) e membro dell'European Committee for Sports History (Cesh). Grazie al contributo dello storico sportivo Fabrizio Schmid è risalito al luogo e alla data di nascita di Angelo Messi (Ponte San Pietro, appunto, il 13 luglio 1922). E proseguendo a scavare ha scoperto che il calcio è evidentemente nel dna della famiglia Messi: Angelo inizia a giocare, militando nel campionato divisione Nazionale C con la maglia della Pro Ponte nel 40/41 come ala destra o interno destro.

Poi fa il servizio militare ed è di stanza in Sardegna, dove resta bloccato per la Seconda Guerra Mondiale. Ma non si ferma la sua voglia di calcio e così gioca nel Quartu, nel Pirri e nel Bacu Abis, formazioni di Prima divisione. A Cagliari nel 1946 nasce anche il figlio primogenito Marco.

Poi nel 1947 la famiglia Messi torna in Bergamasca e Angelo gioca per Vitanova Ponte San Pietro, Mapello e Redonese, per poi appendere le scarpe al chiodo all'inizio degli anni '50. All'incirca settanta anni prima che il suo cugino alla lontana Leo Messi alzezi al cielo la Coppa del Mondo 2022, consacrandosi fra gli immortali del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Romele una settimana di allenamento con la Uae

Ciclismo
Il 19enne di Lovere spera di poter passare tra i pro dopo una bella seconda parte di stagione: «Non ho mollato»

Non si concede illusioni Alessandro Romele ma il fatto che sabato scorso sia rientrato da Benidorm, in Spagna, dopo sette giorni di allenamenti con l'Uae Emirates gli consente di guardare al futuro con speranza di passare al professionismo. Soprattutto ha entusiasmato il fatto di avere familiarizzato con corridori di grande valore, in primis con lo sloveno Tadej Pogacar che vanta anche la doppietta al Tour de France (2020 e 2021). Convocazione a sorpresa ma meritata considerato che la seconda parte della stagione lo ha visto tra i principali protagonisti. «Troppi problemi avevano condizionato i primi mesi: guai alle tonsille e le conseguenze del Covid, avevo ritenuto la stagione ormai persa ma è proprio vero che non bisogna mollare mai. Il presidente e i tecnici mi sono stati vicini, mi hanno incoraggiato e così ho ritrovato motivazioni e condizioni». Non ha vinto, ma in suo favore parlano due secondi posti, un terzo, due quinti, altri piazzamenti nei dieci tanto che l'Uae gli ha proposto un stage. Il 19enne di Lovere ha debuttato quest'anno nella categoria dilettanti con Colpack-Ballan dopo una serie di risultati importanti da juniores con la Ciclistica Trevigiana tra cui il Campionato italiano su strada.

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

VOLLEY SERIE A2

AGNELLI ITALIA CONTRO GROTTAZZOLINA con i due recuperi della 9ª giornata di (Vibo Valentia-Reggio Emilia 3-0 e Castellana Grotte-Porto Viro 3-1), si è chiuso ieri il girone di andata della Serie A2 maschile di pallavolo. Si è così definita anche la griglia dei quarti di finale di Coppa Italia che vedranno l'Agnelli Tipesse (4ª in classifica) ospitare sfidare Grottozzolina (5ª in classifica) nella sfida secca in programma giovedì 29 dicembre al palazzetto di Bergamo. Gli altri incroci sono Vibo Valentia-Cuneo, Castellana Grotte-Porto Viro e Cantù-Santa Croce. **LA CLASSIFICA A FINE ANDATA** Vibo Valentia punti 29, Castellana Grotte 24; Cantù, Agnelli Tipesse Bergamo 23; Grottozzolina 22; Santa Croce, Porto Viro 21; Cuneo 20; Ravenna, Prato di Pordenone 18; Reggio Emilia, Brescia 17; Lagonegro 15; Motta di Livenza 5.

BASKET SERIE A2

CHIRONIA Cantù-Urania Milano 79-61; Juve Cremona-Rieti 74-72; UCC Assigeco Piacenza-Vanoli Cremona 85-66. Oggi Stella Azzurra Roma-Torino, Latina-Monferrato e Agrigento-Trapani, Riposa Masco Treviglio. **CLASSIFICA** Cantù 24 punti; Vanoli Cremona 20; Gruppo Masco Treviglio 18; UCC Assigeco Piacenza 14; Torino (-3) 13; Urania Milano, Agrigento 12; Monferrato, Latina 10; Trapani, Juve Cremona 8; Rieti 6; Stella Azzurra Roma 2.

BASKET SERIE C GOLD

GARDONESE-ROMANO 67-54 PALL. GARDONESE: Davico 16, Melchiorri, Davide Corini ne, Matteo Molta 14, Mattia Franzoni, Amò 11, Cucchi 14, Zamboni 12, Animi 7, Pedretti, All. Perucchetti. **ROMANO BK**: Trassini, Perego 10, Ferrì 9, Corona 7, Turelli 8, Corna ne, Bertocchi, Emanuele Rossi 8, Quartieri 10, Andrea Milesi 2. All. Tusa/Paris. Statistiche: 11/34 da due, 6/24 da tre, 14/14 ai liberi.

Nel posticipo della 13ª giornata del girone Verde della Serie C maschile Gold la rimangiata 9 Care Romano BK (out of court, Carlo Zaccanti) è stata sconfitta nella sfida esterna con la seconda della classe Gardonese, che ha innalzato l'ottava vittoria consecutiva. Terzo stop in sei gare esterne per i biancoblu, il quarto nelle ultime sei uscite, attualmente settimi (7 partite vinte e 6 perse). Buon primo quarto dei biancoblu romanesi (17-21 al 10) guidati da Quartieri e Ferrì. Col passare dei minuti i padroni di casa salvano di tono operando aggancio e sorpasso (27-24 al 15; 36-29 al 20), controllando la ripresa in cui gli ospiti peggioravano oltre modo le medie di tiro (55-41 al 30; 61-48 al 35) e soffrendo limitata rotazione. Nella 9 Care positivo il contributo di Rossi (9/5; 0/1; 2/2; 1/1) e del febbricitante Perego (1/2; 2/5; 2/2). Polveri bagnate per capitani Ferrì (1/5; 1/7; 4/4), Quartieri (1/5; 2/7; 2/2; 6) e Turelli (3/5; 0/1; 2/2; 6); utili gli under Corona (1/2; 1/3; 2/2) e Milesi (1/5), mentre Bertocchi e Trassini non hanno inciso. (Cef. Fo)

CICLISMO, TOUR DE FRANCE

È UFFICIALE: NEL 2024 PARTENZA DA FIRENZE Come anticipato nei giorni scorsi, il Tour de France 2024 partirà per la prima volta dall'Italia, con le tre tappe iniziali: Firenze-Rimini, Cesenatico-Bologna, Piacenza-Torino. La presentazione si è tenuta ieri a Firenze.

TENNIS A SHARM EL SHEIKH

VINCENT RUGGERI PARTE BENE Ottimo esordio per Samuel Vincent Ruggeri nel terzo torneo consecutivo da 15 mila dollari sul cemento di Sharm El Sheikh, in Egitto. Il 20enne di Albino, testa di serie numero 2, ha superato al primo turno il russo Yan Bondarevskiy per 6-4 6-1 in 59 minuti.

SCI ALPINO COPPA DEL MONDO

STASERA LO SLALOM A CAMPILGIO Ci sarà anche Alex Vinatzer questa sera in pista a Madonna di Campiglio per lo slalom notturno di Coppa del Mondo. Il 23enne gardonese ha recuperato dopo il lieve infortunio al menisco destro occorsogli nel corso della prima manche del secondo gigante dell'Alta Badia. Vinatzer si è sottoposto a intense sessioni di fisioterapia e ieri ha testato il ginocchio sugli sci con esito favorevole. Insieme a Vinatzer saranno in gara Tommaso Sala, Giuliano Razzoli, Stefano Gross, Simon Maurberger, Tobias Kastlunger e Federico Liberatori. Prima manche alle 17.45, seconda alle 20.45, diretta su RaiSport ed Eurosport.

SCI, COPPA DEL MONDO MASTER

TRIPLETTA DI FABRETTO MARTINELLI Gli «anta» bergamaschi in evidenza nella tappa di Coppa del Mondo Master di sci alpino andata in pista a Pila: Gressan in Val d'Aosta. Come ormai consuetudine Anna Fabretto Martinelli, la Senatrice di Bergamo, ha fatto bottino pieno vincendo nella categoria 80-84 anni in tutte le discipline partendo dal super, passando per lo slalom chiudendo poi con il gigante. Bene anche Gianni Mulazzi che nei due giganti dedicati ai 55-59 ha chiuso 7° e 6°, quasi imitato da Marco Guerci (60-64) che, semi tra i palli larghi è 5° e 6° 10'. Resta Claudio Martino (50-54) due volte 9° (super e gigante) e buon 8° tra quelli stretti. (M. d. N.)

Albino premia le sue eccellenze



Gli sportivi premiati ad Albino da Emanuela Testa, assessore allo Sport

Risultati 2022

Un attestato e un buono agli sportivi più meritevoli. Il più rappresentativo è il tennista Vincent Ruggeri

Albino premia le sue eccellenze sportive, i ragazzi che nel 2022 si sono distinti nelle varie discipline. L'assessore allo Sport Emanuela Testa, alla presenza del delegato provinciale allo Sport, l'abinese Giorgia Gandossi, ha premiato con un attestato e un buono gli sportivi più meritevoli nella biblioteca. La prima ad essere applaudita è stata Paola Nodari, vincitrice della gara di trail running del Mismo. L'atleta più rappresentativo è stato il tennista Samuel Vincent Ruggeri, 20 anni, 380° nel ranking mondiale, impegnato in Egitto e il cui premio è

stato ritirato dalla madre. Gli altri riconoscimenti a Benedetta Bellotti, 2ª agli Europei di parakaratè categoria ipovedenti e Andrea Camozzi, tre volte d'oro nel nuoto agli ultimi Giochi del Mediterraneo. E poi Davide Nodari, Davide Foresti, Mirko Colombi, Stefan Ionut Burecuta e Matteo Carrara, tutte promesse dell'atletica giovanile, e tra i più grandi campioni regionali in carica della marcia alpina Valter Gandossi e Anna Fabretto, classe 1941, da molti anni sulla cresta dell'onda nelle categorie master dello sci. «Sono il nostro orgoglio, Albino ha tanti sportivi in tante discipline, dove ci vuole sacrificio e costanza per poter emergere - ha spiegato Testa - un premio speciale a loro, ma ricordiamo le loro famiglie, che li seguono con costanza e passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gerosa e Bettoni illuminano le piste

Sci alpino Fis

Lorenzo vince il gigante Aspiranti ed è 3° in gara 2, Angelica è 1ª in slalom Under 18 e 2ª in gigante

Settimana densa di soddisfazioni per gli sciatori orobici che nelle gare Fis hanno innalzato una serie di prestazioni ad altissimo livello. Onore al merito a Lorenzo Gerosa, 17enne di Bergamo griffato Radici, autore tra gli Aspiranti di prove convincenti: ha vinto il gigante Njr di Prato Nevoso (5ª assoluto), è arrivato 3° in gara 2 completando così la raccolta di medaglie iniziata al Sestriere dove sempre tra le porte larghe era stato 2° in una prova valida per il Gpi (6° nello slalom). Sempre a Prato Nevoso ottimo il 2° posto assoluto in gara 2 di Giovanni Ongaro, 18enne clusonese del Val Palot (7° il giorno prima), mentre ai piedi del podio si ferma il nosse Marco Stirini, targato Sc Zanetti-Goggi, 4° con il 6° posto Paolo Valoti, 18enne cittadino tesserato Val Palot (rispettivamente 8° e 9° in gara). In precedenza nei giganti Fis Njr di Chiesa Valmalenco, Gabriel Masneri, 18enne di Rovetta (Gb Ski Club) ha chiuso 2° in gara seguito dal radicevo Lorenzo Magoni 3° che in gara 2 recupera



Lorenzo Gerosa sul podio

chiudendo 2° seguito dal compagno di squadra Kevin Epis buon 3°. Tra gli Aspiranti notevole il 2° posto in gara di Luca Savoldelli del 13 Clusone con l'altro Radici Pietro Scesa 5°. Per le gare rosa un'ottima Angelica Bettoni Mamei (classe 2006 di Lovere Orbie Si) nelle Njr di Folgaria; trale U18 vince in slalom ed è 2ª in gigante (1ª e 2ª assoluta). A Plan de Coronas invece, nello slalom dei Campionati nazionali «Open» dell'Albania, si ricomponne il terzetto dei 2001 delle meraviglie con Filippo Della Vite che, 27ª a metà sega, il best nella 2ª manche chiudendo 6° imitato da Matteo Bendotti (24ª, 3ª e 9ª alla fine) mentre con un buon +8 da segni di ripresa Alessandro Pizio, alla fine 29ª.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Manconi premiato agli Sport Awards



Jacopo Manconi AFB

Dopo il premio di miglior capocannoniere del girone A dello scorso anno (con 1994, era tra l'altro arrivato nei primissimi posti (ripetendosi con 15 gol in 29 gare) nella classifica capocannonieri, vinta però dal bomber classe 1993 del Renate, Tommy Maitrello con 16 reti (in 36 gare di regular season). (G. Gh.)

Le Case di Comunità aperte: «Qui daremo risposte ai cittadini»

Open day. Decine di visitatori alle sedi dei presidi a Treviglio, Martinengo, Dalmine e Ponte San Pietro. A gennaio saranno riferimento per la sanità territoriale

FABRIZIO BOSCHI
CLAUDIA ESPOSITO

C'è curiosità per le novità e i servizi sociosanitari che le Case di Comunità potrebbero offrire alla popolazione. Durante gli open day di ieri, le strutture gestite dall'Asst Bergamo Ovest di Treviglio, Martinengo, Dalmine e Ponte San Pietro hanno registrato un flusso continuo di cittadini, ma anche amministratori locali, medici e pediatri.

Gli edifici che ospitano l'Inam di Treviglio e l'ospedale di Martinengo dal 2 gennaio diventeranno Case di comunità e l'open day. Durante le otto ore di apertura le due strutture sono state visitate da circa 400 persone: ad accoglierle, a Treviglio, è stato Emilio Galli, direttore del Distretto pianura occidentale, mentre a Martinengo Gisella Guerrini, responsabile del Distretto pianura orientale.

Le Case di comunità sono un luogo di approccio integrato e multidisciplinare ai bisogni, composto da équipe multiprofessionali territoriali formate da medici, infermieri, tecnici sanitari, psicologi, assistenti sociali e operatori amministrativi. Qui i

cittadini potranno accedere entrando in contatto con il sistema di assistenza sanitaria e socio-sanitaria, per trovare risposta a un proprio bisogno di salute. A Martinengo, in piazza Maggiore, il nuovo servizio è al pianterreno di un'ala dell'ex ospedale, dove in precedenza c'era il comando della polizia locale. A Treviglio, in via Matteotti, si sviluppa sui due piani di una palazzina edificata nel 1940, che ha sempre ospitato servizi sanitari di prossimità. I fondi del Prur

■ L'assessore Terzi: una bellissima occasione per farle conoscere alla popolazione

■ Assembergs, Asst Bg Ovest: gli utenti dovranno capire il cambiamento di filosofia

hanno permesso all'Asst Bergamo Ovest di ristrutturare le due strutture e di programmare altri interventi che porteranno entro la fine del 2023 anche alla creazione degli «Ospedali di comunità», a Treviglio e Martinengo.

A visitare le due Case di comunità della Bassa ieri c'era anche Claudia Terzi, assessore regionale a Infrastrutture, Trasporti e Mobilità: «L'open day è una bellissima occasione per far scoprire alla popolazione cosa sono le Case di comunità, presentandole direttamente ai cittadini prima della completa operatività. Le Case sono strutture volute da Regione Lombardia per essere sempre più vicini al territorio e ai propri utenti». Ad accompagnarla, il direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest, Peter Assembergs, che ha commentato: «Per noi era importante aprire le nostre Case di comunità perché sono i cittadini che dovranno capirne la novità, il cambiamento e la filosofia alla base del nuovo concetto di sanità territoriale e di prossimità. Le Case saranno un punto unico di riferimento dove trovare sempre una risposta ai propri biso-



Gli infermieri di famiglia a Ponte San Pietro



Amministratori all'open day di Ponte



L'open day a Treviglio



Al centro, Assembergs e Terzi a Dalmine

gni socio-sanitari». Con loro anche Andrea Ghedi, per la medesima Asst direttore socio-sanitario: «Il grande impegno profuso da tutta l'azienda porta a questo importante risultato che abbiamo voluto condividere con la cittadinanza. Obiettivo della giornata era di far conoscere al meglio questo nuovo luogo erogativo di salute, affinché queste Case divengano a tutti gli effetti «della comunità».

I visitatori non sono mancati a Dalmine, nella futura sede della Casa di comunità in via Bettelli dove i servizi sono già attivi e saranno potenziati da gennaio, come ha spiegato Paolo Giuseppe

Cogliati, direttore del Distretto Media pianura.

Anche a Ponte San Pietro, dove, in attesa della riqualificazione dell'immobile ex Inam in piazza della Libertà, i servizi verranno erogati nello stabile di via Caironi 7. Nell'immobile troveranno spazio la Casa di Comunità, ma anche l'ospedale di Comunità. Intanto, nella struttura di via Caironi, dal 2 gennaio saranno attivi il punto prelievi, da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 9.30 e con accesso libero; il Punto unico di accesso dove i cittadini potranno trovare risposte a ogni richiesta sociosanitaria e gli infermieri di famiglia, sia per

la presa in carico e il monitoraggio di pazienti cronici che per prestazioni infermieristiche in libero accesso, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 15. La parte diagnostica continuerà a essere svolta nei poliambulatori di Calusco d'Adda e Brembate Sopra.

«L'obiettivo è quello di rispondere a tutti i bisogni socio-sanitari della cittadinanza in un unico luogo - ha concluso Giovanni Fumagalli, direttore del Distretto dell'Isola Bergamasca e Valle San Martino - Anche i medici di famiglia così come i pediatri verranno sollecitati a partecipare. Il loro apporto sarà fondamentale».

Accordo tra Ats e Cisl per arginare il gioco d'azzardo patologico



In aumento il fenomeno del gioco d'azzardo patologico

Corsi per operatori
Numeri allarmanti nella Bergamasca: 16mila gli over 65 anni a rischio. L'obiettivo formare volontari

Il gioco d'azzardo patologico (Gap), riconosciuto come obiettivo di Sanità Pubblica, è un fenomeno in espansione, la cui preoccupante crescita è mostrata dall'incremento della spesa e degli incassi erariali. La provincia di Bergamo presenta uno

stimato di circa 28.000 giocatori problematici, con solo 484 soggetti in carico nei servizi dedicati (l'ultimo dato comunicato è però del 2019). C'è quindi un'ampia discrepanza tra coloro che accedono ai servizi dedicati e quanti soffrono di problemi legati al Gap, l'accesso avviene in media 10 anni dopo la comparsa del problema. La spesa di gioco pro capite, in provincia, è più alta della media regionale sia di quella nazionale. In aggiunta, i cittadini nella fascia 65-84

anni che presentano un comportamento di gioco a rischio sono circa 16.000. L'agenzia di tutela della salute di Bergamo e la Federazione nazionale pensionati Fnp-Cisl Bergamo hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per promuovere congiuntamente percorsi di formazione, supporto e accompagnamento alle tematiche del Gap, rivolto ad operatori, agenti sociali e volontari del sindacato stesso, attivi nei diversi territori provinciali, in attuazione del Piano locale Gap di Ats. I percorsi di formazione sono già in corso e prevedono un incontro di tre ore tenuto da operatori di Ats focalizzato sui seguenti argomenti: inquadramento del fenomeno del gioco d'azzardo e del gioco d'azzardo patologico a livello locale e nazionale; presentazione delle regolamentazioni nazionali e locali (regionali, di ambito e comunali); presentazione dei Servizi di cura e presa in carico del proprio territorio; spunti per l'approccio comunicativo con le persone ritenute a rischio; simulazioni di situazioni realistiche. Fnp-Cisl Bergamo si occuperà di: garantire il supporto logistico ed organizzativo, oltre a mettere a disposizione le strutture e le attrezzature; sensibilizzare gli operatori; promuovere la formazione nelle proprie sedi e tra operatori e volontari delle proprie reti territoriali.

© RIPROD. ZIONE RISERVATA

Caro Babbo Natale, mi porti la
GIFT CARD?

190 regali in uno.
Perfetto per chi ami.

La gift card è valida in tutti i negozi della Gallaratese

GLOBO
CENTRO COMMERCIALE

190 e PEPER
NEGOZI

Via Italia 197, 20874 BUSNAGO (MB)

EFFETTO GLOBO

Facebook icon, Instagram icon, and website URL CENTROGLOBO.IT

Colloques e santalessandro.org

Il racconto delle proposte su «L'Eco» e sui siti diocesani

La «Settimana della cultura» invita le parrocchie, i gruppi, le associazioni, le congregazioni religiose a raccontarsi, a mostrare ciò che fanno, narrando le iniziative che vorrebbero proporre ad adulti e bambini. Le comunità cristiane bergamasche sono realtà culturali

di enorme valore per il territorio, eppure non sempre le si conosce, spesso portano avanti meravigliose esperienze rivolte a tutti che noi vorremmo valorizzare. Lo faremo continuando a pubblicare, fino ad aprile, articoli dedicati a chiunque decida di prender parte alla «Settimana della cultura 2023».

Verremo da voi, vi incontreremo, parleremo di ciò che fate. Lo faremo sul sito dedicato all'iniziativa, Colloques, vero e proprio strumento di rete e partecipazione per tutte le realtà della diocesi di Bergamo. Troverete articoli approfonditi su

santalessandro.org, settimanale online della diocesi, «L'Eco di Bergamo» riserverà pagine dedicate all'iniziativa per poterla raccontare ampiamente. Le proposte saranno condivise nelle newsletter e sui canali Fb e Instagram di Colloques e santalessandro.org.

Arte, storia e musica A Ponte San Pietro associazioni in campo

Il programma. Tre giornate dense di eventi con gli Amici del presepio, i Madonnari di Bergamo, «Un fiume d'arte» e ArTchivio Museo dello Smalto

DANIELE CAVALLI

Ponte San Pietro capitale del presepio, ma non solo. Sono quattro le associazioni che hanno unito le loro forze per organizzare, in occasione della Settimana della Cultura 2023, tre giornate dense di iniziative. Ad essere coinvolta, appunto, la sede di Ponte San Pietro dell'Associazione Italiana Amici del presepio, la realtà - nota da anni a livello internazionale - che si occupa della promozione della cultura e delle tecniche presepiistiche, ma anche l'Associazione «Un fiume d'arte», promotrice tra le altre cose dell'annuale mostra a cielo aperto di pittori, scultori, artigiani locali, i Madonnari di Bergamo - che hanno sede a

Ponte - con le loro colorate opere a gessetti realizzate per le strade e nelle piazze, ArTchivio Museo dello Smalto, che ospita una ricca collezione di opere in smalto e propone visite guidate, workshop e corsi dedicati a questa particolare tecnica artistica. La colonna sonora sarà affidata alla banda cittadina, attiva da oltre un secolo. «Venerdì 21 aprile apriremo il palinsesto con una presentazione, nella chiesa vecchia, delle quattro realtà coinvolte, per mettere in luce il prezioso contributo che danno alla vita culturale del paese e che si spinge ben al di là dei confini di Ponte San Pietro», spiega Claudio Mattei, presidente della sede di Ponte dell'Associazione

Amici del Presepio e referente per le iniziative della Settimana della Cultura. Sarà l'occasione per raccontare la storia dell'edificio, considerato il monumento storico principale di Ponte San Pietro, e le sue bellezze artistiche. Ammirabili non solo all'interno dell'edificio sacro - la pala di Ronzelli, le Tele del Carrobbio, i misteri del Rosario di Gallizi, la statua della Madonna - ma anche all'esterno, dove si trova il prezioso sagrato di Antonio Maria Pirovano - sempre più bisognoso di restauro - e un medaglione in pietra dello stesso autore sulla facciata che ritrae la consegna delle chiavi all'apostolo Pietro. «L'osservazione di quest'opera servirà da spunto



La chiesa di San Pietro a Ponte San Pietro

per illustrare il tema che farà da filo conduttore delle tre giornate, il tema dell'accoglienza - spiega Mattei -. Oltre ai significati più strettamente legati all'episodio evangelico che richiama, questa rappresentazione ci ha fatto pensare anche alla consegna delle chiavi ad un forestiero, all'apertura verso l'altro».

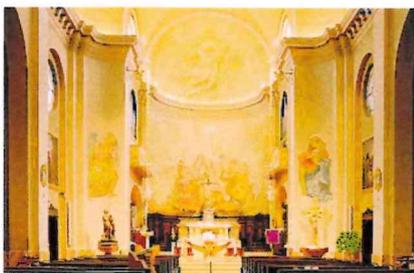
Nella cripta della chiesa sarà allestita la mostra permanente di presepi e diorami realizzati dai membri del gruppo di Ponte, si potranno ascoltare alcuni brani

eseguiti dalla banda e le letture dell'attore originario del paese Matteo Nicodemo. La mattina di sabato 22 sarà dedicata ai bambini, con una caccia al tesoro che avrà per tappe tutte le chiese e cappelle del paese - sette, in totale - per far conoscere la storia e le tradizioni locali, mentre nel pomeriggio previsti alcuni laboratori in cui ci cimenteremo nelle attività delle associazioni coinvolte. Chiuderà la giornata un concerto all'organo Serassi della chiesa nuova, la

parrocchiale. Domenica 23 sarà, invece, dedicata alle visite guidate alla chiesa vecchia, alla chiesa nuova, al Museo dello Smalto e alla Pinacoteca Vanni Rossi. «Il programma contiene proposte variegate - conclude Mattei -, appuntamenti che, crediamo, possano raccogliere l'interesse di diverse fasce d'età. Sarà l'occasione per conoscere non solo i tesori del nostro paese ma anche le tante persone, spesso volontarie, che li valorizzano attraverso le loro associazioni».

ALBEGNO CI SARANNO ANCHE I BISCUOTTI DI SAN BIAGIO

In mostra artisti locali e mestieri di una volta



Da 40 metri della torre campanaria - dove è possibile ammirare un panorama che abbraccia Città Alta, l'hinterland sud-occidentale di Bergamo e la pianura - fino ad un piccolo biscotto a forma di pesce, simbolo della devozione a San Biagio: si colloca tra questi due estremi la proposta culturale della parrocchia di Albegno per la Settimana della Cultura. «I tesori della nostra comunità si trovano tutti a pochi passi l'uno dall'altro - spiega Ivan Foresti, responsabile della redazione del notiziario parrocchiale "La Torre Campanaria", gruppo

promotore delle iniziative -. Li abbiamo voluti valorizzare con attenzione perché condensano le più importanti tradizioni del paese». Dopo un'accoglienza in musica con una fisarmonica, ad accompagnare piccoli gruppi lungo la scala in pietra del campanile - a testimonianza dell'importanza ad Albegno di una figura scomparsa in molti altri paesi - saranno l'attuale campanaro e il nipote dello storico responsabile: quest'ultimo durante la Seconda guerra mondiale trovò rifugio proprio nel campanile, in un piccolo locale posto sotto la statua grevole di San Giovanni Battista sulla sommità dell'edificio. Il percorso proseguirà con la visita ad

una mostra all'aperto di sculture in ferro e legno di artisti locali oltre che ad un'esposizione di oggetti della tradizione e attrezzi utilizzati per i mestieri di una volta. Tappa successiva, accompagnata dal suono di un violino, l'interno della chiesa parrocchiale, contenente alcune opere di rilievo: il seicentesco coro ligneo proveniente dall'antica chiesa, due tele gemelle raffiguranti San Rocco e San Biagio e le sculture lignee di San Rocco, di San Luigi Gonzaga, della Madonna del Rosario e del Cristo morto. Infine, in sagrestia, i paramenti liturgici seicenteschi e il ritratto del parroco don Giuseppe Vitali della Scuola di Giuseppe Dotti. Particolarmente sentita ad Albegno è la devozione a San Biagio: come tappa conclusiva verranno prodotti e distribuiti dei piccoli biscotti a forma di pesce, perché il santo guarì un bambino a cui si era infilzata in gola una liscia di pesce. «Vogliamo essere protagonisti della Settimana della Cultura valorizzando il patrimonio che abbiamo ereditato dal passato, mantenendolo vivo nel presente e facendo in modo che anche nel futuro rappresenti un tesoro prezioso per la comunità - commenta il parroco don Camillo Bresciani -. Cultura è vita, ed essere attenti alla dimensione culturale chiede una doppia attenzione, a custodire e a generare».

Da. Ca.

ZANICA PERCORSO DAL MUSEO DI ARTE SACRA AL BORGO DEL PADERGNONE

I tesori dell'archivio raccontano il paese



La memoria è la radice della comunità, della storia, che serve per proseguire, per migliorare e, al tempo stesso, ci permette di conoscere il nostro passato e la nostra identità». Sono parole entusiaste quelle di Mariaalba Passera, volontaria addetta all'archivio parrocchiale di Zanica, nel presentare la proposta per la Settimana della Cultura. Il titolo scelto per l'iniziativa è «Percorsi nella memoria, radici per il futuro»: una settimana, dal 16 al 23 aprile 2023, di opportunità per riscoprirsi nella memoria del-

l'Archivio parrocchiale, del Museo d'Arte Sacra e dei tesori nascosti nel territorio, con le suggestioni delle musiche e canti composti da Padre Davide, al secolo Felice Moretti, nato a Zanica nel 1791. Si parte con la Mostra Archivio parrocchiale all'interno del seicentesco salone dell'Oratorio. «L'archivio custodisce e salvaguarda la memoria del passato che può permettere oggi la ricostruzione sia delle identità delle famiglie, dei momenti vissuti della comunità e del nostro recente passato», spiega Mariaalba Passera. In esposizione libri e documenti antichi, i registri relativi agli atti di nascita (il più antico è del 1500), fotografie degli anni '60, messali e

libri di canto risalenti al 1700. Inoltre, ci sarà anche la memoria del concittadino Padre Davide: «Abbiamo documenti riguardo a concerti, alla sua opera di collaudatore» (visite guidate il 16 aprile dalle 9 alle 18). La proposta proseguirà con le visite al Museo di Arte Sacra all'interno della parrocchiale, che raccoglie testimonianze della storia della chiesa di Zanica, «ma ancor più - sottolinea la volontaria Maura Vezzali - della religiosità, della devozione, della comunità cristiana, nel suo contesto di agglomerato agricolo» (dal 17 al 21 aprile, dalle 16 alle 17,30). Nell'aperta campagna verrà aperta sabato 22 aprile, con visite guidate dalle 15,30 alle 17, la chiesa dedicata alla Beata Vergine e Sant'Anna. Porte aperte anche al Borgo del Padergnone. Come spiega Lorenzo Mascheretti, saranno proposte visite guidate (22 e 23 aprile dalle 10,30 alle 11,30). Infine, l'omaggio a Padre Davide da Bergamo con un concerto d'organo e voci soliste (23 aprile). Come spiega l'organista Daniele Colombi, «Zanica è il paese natale di Felice Moretti, conosciuto come Padre Davide da Bergamo, il più grande organista, collaudatore e progettista di organi del Risorgimento. La sua musica per organo è ormai famosa in tutto il mondo, mentre la musica vocale è quasi sconosciuta».

Pamela Peci

Raddoppio Ponte-Montello, la gara al via

Infrastrutture. Rfi ha pubblicato il bando da 105 milioni per l'affidamento della prima parte del progetto ferroviario. Nel programma c'è l'ampliamento della fermata Bergamo Ospedale e la realizzazione di quella nuova a Curno

LUCA BONZANNI
BRIAN ARNOLDI

Il bando è ora nero su bianco, ed è un ulteriore tassello dell'ampio mosaico delle nuove infrastrutture che stanno prendendo forma sul territorio bergamasco. Rfi, società del Gruppo Fs Italiane, ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per la prima fase del raddoppio dell'asse ferroviario Ponte San Pietro-Bergamo-Montello. Una gara dal valore di circa 105 milioni di euro, con risorse alimentate anche grazie ai fondi del Pnr: il bando, spiega Rfi in una nota, segue l'approvazione del progetto definitivo da parte della commissaria straordinaria del governo Vera Fiorani, amministratrice delegata e direttrice generale di Rfi, peraltro commissaria anche del progetto del treno per Orto.

La gara bandita da Rfi riguarda appunto la prima parte del progetto, cioè il versante ovest: in particolare si tratta del raddoppio della linea ferroviaria esistente da Bergamo a Curno, dell'ampliamento della fermata Bergamo Ospedale (inaugurata nel dicembre del 2017, per servire in particolare gli utenti e i lavoratori del «Papa Giovanni»), della realizzazione di quella che sarà la nuova fermata di Curno, dell'adeguamento dell'attuale stazione di Ponte San

Pietro e della «soppressione dei passaggi a livello esistenti sulla linea ferroviaria, con la contestuale realizzazione di opere sostitutive come sottoattraversamenti carrabili e ciclopedonali». Sul ponte ferroviario di Ponte San Pietro, invece, non sono possibili sostanziali ampliamenti.

Tra Ponte San Pietro e Bergamo passano sia i treni della linea che da Bergamo conduce a Milano Porta Garibaldi via Carnate, sia i treni della linea Bergamo-Lecco. Il raddoppio della Ponte-Montello parte dunque da qua, come già previsto e annunciato, e in fatto di tempistiche dovrebbe completarsi nel 2026 (quando è prevista l'attivazione del progetto); solo in seconda battuta, invece, si partirà con l'intervento sul lato Bergamo-Montello (l'iter è invece più «indietro» rispetto al versante Ponte-Bergamo). L'intervento messo a gara ieri, prosegue la nota di Rfi, è «progettato con lo scopo di incrementare la capacità e migliorare la mobilità nel bacino bergamasco» ed è volto «ad assicurare elevati standard di qualità dei servizi ferroviari, incrementando la frequenza, migliorando la regolarità e la sicurezza dell'esercizio, con particolare riferimento al traffico pendolare».

A lungo termine, una volta completato il progetto, sulle tratte «raddoppiate» l'obiettivo è quello di poter arrivare a for-



La gara riguarderà anche l'ampliamento della nuova fermata Bergamo Ospedale inaugurata nel 2017

nire una corsa ogni quarto d'ora.

Commenti e reazioni

Per Giulio Centemero, deputato della Lega, «la buona politica della Lega porta risorse per le opere ferroviarie in Lombardia». «Con l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori - aggiunge la deputata leghista Rebecca Frassini - ci saranno una

serie di innovazioni: la Lega è al lavoro per un'Italia efficiente e veloce, con il servizio ferroviario che merita». «Grazie alla Lega al governo e, in particolare, al vicepremier e ministro Matteo Salvini - aggiunge la senatrice leghista Daisy Pirovano -, si è passati anche per il nostro territorio dalle parole ai fatti». Sul versante locale, nei giorni scorsi il comitato civico «Raddoppio sì, ma non così» di Curno e

Mozzo, spiega il coordinatore Roberto Colombo, aveva «incontrato il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, il vicepresidente Matteo Macolli e l'assessore alla Mobilità del Comune di Bergamo Stefano Zenoni con i quali abbiamo discusso le nostre proposte e le nostre perplessità circa il progetto approvato da Regione Lombardia e Rfi». «L'incontro ci ha dato un barlume di spe-

ranza, ma i nostri interlocutori sono stati molto cauti - spiega ancora Colombo -. Da una parte, le autorità ci hanno confermato che sarà difficile rivedere o fermare i lavori, che ormai sono già stati approvati da Milano e Roma. Dall'altra parte, però, la Provincia ci ha teso una mano, facendosi carico di sottoporre a Rfi e Regione Lombardia quei quesiti a cui, in questi anni, nessuno ha fornito delle risposte. Si tratta di una serie di domande sollevate non solo da gruppi di cittadini come il nostro, ma anche dalle amministrazioni comunali di Mozzo, Curno e Bergamo». Comitati e Comuni, dunque, hanno preparato un documento che la Provincia ha sottoposto ai vertici regionali, nella prospettiva di riaprire i tavoli per una revisione del progetto. «Il Comune di Curno - conclude Colombo - ha sottoscritto l'impegno preso a livello provinciale. Anche il Comune di Mozzo ha aderito immediatamente alla nostra causa. Quello di Bergamo si è reso disponibile a richiedere insieme a noi delle risposte alla Regione, ma per ora non si è esposto né a favore né contro le nostre proposte».

Sempre ieri, Rfi ha bandito anche un'altra gara europea che in qualche modo interessa di riflesso la Bergamasca: è l'intervento da 30 milioni di euro per il potenziamento dello scalo merci di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Gianni Ravasio l'«artista delle orchidee»

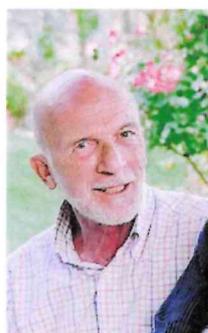
Il lutto

Il capostipite del negozio di largo Belotti aveva 82 anni. Curava anche le serre sui Colli. Domani i funerali

È mancato ieri mattina a 82 anni Giovanbattista Ravasio, soprannominato Gianni e molto conosciuto per l'attività di fiorista. Il padre Eugenio,

insieme allo zio Vittorio, avevano portato a Bergamo orchidee e papaveri, trasmettendo la passione ai rispettivi figli Gianni e Adriano, cugini sempre uniti nella gestione del negozio di largo Belotti in centro a Bergamo, a pochi metri dalla Camera di Commercio. L'attività, aperta nel 1936 da Vittorio Ravasio dopo un'esperienza di lavoro nei giardini vaticani di Ca-

stel Gandolfo, ha servito per decenni migliaia di clienti. Fino ai primi anni 2000 i Ravasio gestivano anche un secondo negozio in Città Alta, mentre sui Colli, nella zona di San Martino della Pigrizia dove c'è tuttora la casa di famiglia, Gianni ha sempre portato avanti l'attività di floricoltura nelle serre. Rimasto orfano a 16 anni, decise di andare a studiare a Zurigo,



Gianni Ravasio

dove imparò proprio la coltivazione delle orchidee, mentre lo zio Vittorio aveva importato in passato la coltivazione del papavero. Non appena si è diffusa la notizia, molti amici e clienti hanno raggiunto il negozio di largo Belotti e la casa in San Martino della Pigrizia per portare i loro messaggi di cordoglio ai familiari. Colpito da una breve malattia, Gianni Ravasio non ha mai mollato e fino a pochi giorni fa era ancora operativo nella consegna delle sue composizioni floreali. Sposato con due figli, Eugenio di professione avvocato e Silvia farmacista, ha dedicato tutta la sua vita a due grandi passioni: il

lavoro e la famiglia. «La grande passione che ha avuto per i fiori gli ha donato una gentilezza d'animo e una sensibilità che ha portato anche nella sua vita, in famiglia e nel rapporto con gli altri - commentano i figli Eugenio e Silvia -. In tutti questi anni ci ha insegnato il senso del sacrificio, perché aveva a che fare con la natura costringe a essere sempre presenti e a non mollare mai». I funerali di Gianni Ravasio, che lascia la moglie Lucia, i figli Eugenio e Silvia con le rispettive famiglie e quattro nipoti, si svolgeranno domani alle 9 nella chiesa di Santa Grata in Borgo Canale.

Giorgio Lazzari

NEGOZIO DI BERGAMO, VIA BIANZANA 19

OROBICA PESCA

ORARI STRAORDINARI

30 DICEMBRE 7:00-20:00 ORARIO CONTINUATO
31 DICEMBRE 6:30-18:30 ORARIO CONTINUATO

www.orobicapesca.it



«Nel 2023 un bilancio da 215 milioni»

Provincia. Gandolfi: «È il più corposo degli ultimi dieci anni». Dal Pnrr nel biennio 39 milioni per le scuole
Le riflessioni sull'ente: «Serve una riforma». Obiettivi futuri? «Gestione delle logistiche e nuova Cremasca»

FAUSTA MORANDI

Un bilancio di previsione 2023 da oltre 215 milioni di euro, «il più corposo degli ultimi dieci anni». Gli investimenti, da soli, ne valgono 96. Le prime cifre del documento, che andrà in approvazione a metà gennaio («vogliamo evitare l'esercizio provvisorio»), arrivano con gli auguri di fine anno del presidente della Provincia Pasquale Gandolfi. Sul lato opere, la parte del leone la giocano i 50 milioni della variante di Cisano, su cui, dopo l'inghippo burocratico legato ai fondi «in perenzione», si attende «a giorni» da Roma il via libera per sbloccare l'appalto: «Ne ho parlato anche con il ministro Salvini», ha detto Gandolfi. Uno slancio importante, per l'edilizia scolastica, viene dal Pnrr: ad oggi 39 milioni circa, di cui 29 sul 2023 (alcune opere sono già partite), il resto per l'anno successivo. «Sono previsti numerosi interventi di riqualificazione e la nuova palestra per il "Federici" di Trescore. Sarà un anno impegnativo», ha osservato Gandolfi.

Non che quello trascorso sia stato da meno. Gandolfi ricorda le difficoltà economiche legate ai rincari energetici e alla crisi del mercato dell'auto, ma sottolinea che «non hanno fermato le progettualità dell'ente». Sulle bollette, basta un dato: «A fronte di una riduzione, tra nuove luci a led e impianti ricalibrati, del 70% dei consumi, la spesa è rimasta praticamente uguale al 2021».

■ Sul piano politico, sottolineata l'unità tra i vari gruppi: «Situazione di emergenza»

La carrellata sul primo anno di mandato è ampia. Sul lavoro, Gandolfi sottolinea il rilancio dei Centri per l'impiego. «In tre mesi, da settembre a novembre, i "matching" di persone in cerca di occupazione sono stati circa 11mila; 1.800 hanno trovato un lavoro». Ricorda lo studio con l'università per provare a governare il tema della logistica, e sul turismo l'impegno a «rimettere la Provincia al centro anche di Visit Bergamo», nonostante le difficoltà nel contribuire quanto si sarebbe voluto ai progetti per Bergamo e Brescia Capitale della cultura.

Tra gli ambiti più in affanno per scarsità di personale, c'è l'Ambiente. In generale la previsione per il 2023 è di 21 nuove assunzioni (più oltre 42 nei Centri per l'impiego), ma toccherà fare i conti pure con la fatica di individuare alcune figure specialistiche.

Sul piano politico, il sostegno largo - dalla Lega a Forza Italia e Pd - «ha fatto capire che l'ente c'è - sottolinea Gandolfi -. E ha una nuova dignità, con interlocuzioni che, a detta degli stessi uffici, non si vedevano dai tempi di Bettoni». Un'altra epoca, prima di quella riforma Delrio che ora Via Tasso chiede compattamente di rivedere. «Finché non sarà così, si conferma per il 2023 il patto istituzionale sottoscritto un anno fa», ha assicurato il vicepresidente leghista Matteo Macoli, evidenziando il superamento delle criticità iniziali e sgombrando il campo dai punti di domanda suscitati dal cambio al vertice provinciale del Carroccio. Il capogruppo lumbard Masper ha comunque evidenziato che «è opportuno che negli enti territoriali ci siano maggioranza e minoranza. Qui la scelta è legata a una situazione di emergenza, c'è la collaborazione di tutti». Al tavolo anche gli altri



Gli auguri di fine anno in Provincia con il presidente Pasquale Gandolfi, il vicepresidente Macoli, i capigruppo e alcuni consiglieri

capigruppo Massimo Cocchi, Paolo Alessio e Luca Macario.

Al Consiglio, in scadenza a fine 2023, resta un solo anno di lavoro. Obiettivi? «Vorremmo concludere lo studio sulla pianificazione della logistica, e lavorare per il finanziamento della nuova Cremasca, per collegare l'aeroporto con la pianura orientale». Dell'opera esiste oggi solo un (datato) studio di fattibilità tutto da rivedere viste anche le modifiche introdotte dal Ptcp. Tra le altre opere citate, la Paladina-Villa d'Almè, per la quale dovrebbe ripartire la progettazione («Ci auguriamo che l'Anas ci metta la testa») e la variante di Ponte Nossà: «Stiamo lavorando con il Ministero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cariplo, candidati Benigni, Brumana e Lattuada

La terna di nomi è stata inviata, ma il «prescelto» si conoscerà solo in primavera. Il presidente Pasquale Gandolfi ha definito (andava fatto per fine anno) i tre profili da proporre alla Fondazione Cariplo per la Commissione centrale di beneficenza. Si tratta di Gianpietro Benigni, ex dirigente degli Ospedali Riuniti e oggi membro bergamasco della Commissione (lo Statuto prevede la possibilità di due mandati), di

Davide Brumana, avvocato e direttore della scuola di formazione nell'ambito della moda «Silv» di Bergamo, e di Angela Luisa Lattuada, direttrice del Polo formativo scolastico Istituto Facchetti - Collegio degli Angeli di Treviglio. L'indicazione della terna spetta al presidente, ma il metodo scelto da Gandolfi è stato di confronto con i gruppi consiliari (Benigni sarebbe la proposta dell'area centrosinistra, Brumana quel-

la della Lega, Lattuada di Forza Italia). Fondazione Cariplo sostiene centinaia di progetti in Lombardia e non solo, con risorse molto rilevanti (il budget previsto per il 2023 è di 171 milioni di euro). Si tratta quindi di un ruolo importante, di collegamento con il territorio. Nella Commissione centrale siedono 28 persone: con l'approvazione del consuntivo 2022, prevista appunto in primavera, si andrà al rinnovo dei componenti. Sarà la stessa Fondazione a scegliere quale, tra i tre candidati indicati da Via Tasso, farà parte della Commissione centrale per i prossimi quattro anni.

Pnrr, non si trovano figure per lo staff Arrivano i consulenti

Poche assunzioni

I tentativi non sono mancati, ma non c'è stato verso: a fronte di nove figure che la Provincia contava di assumere per mettere in piedi il proprio staff di supporto ai Comuni sul Pnrr, se ne sono trovate tre (di cui una part-time). I tre diversi bandi hanno visto, a seconda dei casi, poca partecipazione e/o preparazione insufficiente dei candidati. E così ora, mentre almeno i tre nuovi assunti sono già all'opera, tocca pensare al piano b». Anche perché i tempi sono stretti: bandi e opere legati al «Recovery Fund» sono già in corso.

Così, la scelta sarà di «eternezzare» parte del servizio di supporto ai Comuni, appog-



Supporto burocratico ai Comuni

giandosi a società di consulenza. Con una spesa che comunque non potrà superare quella, già prevista a bilancio, di centomila euro: i fondi sono garantiti da un accordo con i Consorzi Bim.

«Si conferma il problema generale per la Provincia di attrarre personale - rileva il presidente, Pasquale Gandolfi -. Le am-

ministrazioni hanno aderito in massa a questa possibilità: circa 195 Comuni sono pronti a sottoscrivere la convenzione». Sono 33 quelli che lo hanno già fatto.

L'esternalizzazione permetterà di «tamponare» la situazione e offrire risposte, ma è indubbio che formare uno staff interno più corposo, in un ente costantemente alle prese con la carenza di personale, avrebbe potuto avere dei vantaggi in prospettiva.

Intanto, il Servizio Sviluppo della Provincia ha avviato un'indagine tra i Comuni per capire quali siano le loro maggiori esigenze in relazione al Pnrr. «Ancor più che sulle progettazioni, per molte amministrazioni la richiesta è di supporto amministrativo sulla rendicontazione e in particolare per il caricamento dei dati sul sistema informatico ReGIS - osserva la responsabile del Servizio Sviluppo, Gloria Cornolti -. Anche i Comuni hanno personale in molti casi ridotto all'osso, dunque gestire internamente tutte le pratiche, soprattutto per le realtà più piccole, è molto complicato».

F. Mer.

Ritorno all'elezione diretta? Da gennaio l'iter in Senato

Pirovano relatrice

L'esame in commissione Affari Costituzionali al Senato dovrebbe iniziare subito dopo le feste, la relatrice è la bergamasca Daisy Pirovano. E il tema è di quelli che fanno discutere da tempo: il possibile ritorno al voto «universale e diretto» per eleggere il presidente della Provincia e il Consiglio provinciale (oggi a votare sono solo sindaci e consiglieri comunali). «È un disegno di legge che, con alcune differenze, avevamo presentato già nella scorsa legislatura - spiega la senatrice -. Abbiamo chiesto di inserire il provvedimento tra quelli prioritari. Sappiamo che il Paese in questo momento sta affrontando tante difficoltà, ma lo svuotamento di competenze, personale e mezzi che hanno subito le Province



La senatrice Daisy Pirovano

ha causato criticità rilevanti sui territori: penso alle gravi difficoltà nella gestione di strade e scuole, ma anche a servizi collegati, come la Protezione civile».

Proprio ieri, nella conferenza stampa di fine anno in Via Tasso, il presidente Pasquale Gandolfi e alcuni consiglieri hanno auspicato una riforma

che ridia forza alle Province: «Va bene tornare a elezioni di primo livello - ha detto Gandolfi - ma il punto è fare chiarezza sulle funzioni e sulle modalità di finanziamento dell'ente: non possiamo dipendere alle entrate di Reauto e Ipt».

Il disegno di legge di cui la senatrice bergamasca è relatrice prevede anche un gettone di presenza per i consiglieri provinciali che partecipano alle sedute di Consigli e commissioni: oggi la loro attività è svolta in modo totalmente gratuito, anche nel caso in cui si facciano carico di deleghe.

E poi c'è il tema dei ballottaggi nei Comuni: la proposta prevede che non si tengano, nei Comuni al di sopra dei 15mila abitanti, se un candidato raggiunge almeno il 40% dei voti validi.

F. M.

Vanni Rossi, riscoperta di un artista Restaurate 125 tavole della sua Bibbia

Ponte San Pietro. Saranno ora esposte nella pinacoteca intitolata al pittore di fianco alla biblioteca civica Ognuna illustra scene dell'Antico Testamento. Il sindaco Macoli: «Un patrimonio culturale da conservare»

REMO TRAINA

È stato completato il restauro delle 125 tavole della «Bibbia figurata» del celebre pittore Vanni Rossi di Ponte San Pietro: l'amministrazione comunale, alla quale sono state donate in passato numerose sue opere, ha finanziato questo importante intervento con uno stanziamento di 25.000 euro affidando al Settore Cultura e alla Biblioteca il compito di attuarne l'esecuzione.

«Con questo significativo impegno - dice con particolare soddisfazione il primo cittadino Matteo Macoli - abbiamo restaurato le 125 preziose tavole del nostro concittadino Vanni Rossi con la cura e la professionalità che hanno richiesto operazioni delicate di questo tipo. Inoltre sono state acquistate anche nuove cornici e supporti per l'esposizione: potremo così continuare, in stretta collaborazione con gli appassionati amici dell'associazione «Un Fiume d'Arte», il progetto di riscoperta e valorizzazione di una delle più importanti eccellenze artistiche cittadine. Le tavole e i quadri di Vanni Rossi sono infatti uno dei fiori all'occhiello del patrimonio culturale e, più generale, del patrimonio complessivo del comune di Ponte San Pietro: ne siamo i suoi custodi e dobbiamo esserne consapevoli, sia nei confronti di chi ce ne ha fatto dono sia della cittadinanza tutta».

Nella Pinacoteca di Ponte San Pietro, dedicata a Vanni Rossi e collocata tra lo Stal

Lonc e la Biblioteca, sono presenti varie opere del pittore, tra le quali le 125 tavole realizzate tra il 1921 e il 1945 e che illustrano momenti salienti del Vecchio Testamento: ciascun disegno è identificato da una didascalia che specifica il numero della tavola, il capitolo della Bibbia, il titolo del soggetto e il verso al quale si riferisce e sul retro si ritrovano le medesime informazioni, riportate su un'etichetta che reca anche la firma dell'artista.

Inoltre ciascuna tavola è inserita in una busta, realizzata su misura, utilizzata nel 1953 per il loro trasporto al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Le tavole, di notevole pregio artistico, presentavano macchie di varia natura, depositi polverosi e abrasioni lungo i margini; le buste erano invece in cattivo stato di conservazione con lacerazioni.

Il lavoro è consistito quindi nel restauro delle tavole, delle buste e delle casse dove sono custodite, oltre alla fornitura sia di nuove cornici realizzate secondo i più aggiornati criteri conservativi sia di nuovi idonei espositori in ferro cerato destinati ad ospitare per future occasioni o mostre o all'interno della stessa Pinacoteca.

Vanni Rossi, nato a Ponte San Pietro il 6 novembre 1894, fin da bambino mostrò una predisposizione alla pittura. Studiò all'Accademia Carrara di Bergamo e fu allievo di Pontiziano Loverini; nel 1920 espose sue opere alla



Un momento del lavoro di restauro di una delle 125 tavole illustrate da Vanni Rossi con scene dall'Antico Testamento

Albino

«Ali di carta», un concorso letterario per gli studenti

Curiosità e fiducia. Questi i due temi che sono l'oggetto della 3ª edizione del concorso letterario «Ali di carta», promosso da «Librarium», la biblioteca scolastica dell'Isis «O. Romero» di Albino, con il Comune di Albino. Un'occasione creativa per permettere agli studenti delle scuole superiori della Lombardia di esprimere se stessi, mediante le forme del racconto e della poesia. «Ali di carta» invita tutti gli studenti a mettersi in gioco,

senza paura di non essere all'altezza. La Giuria sarà composta in buona parte da studenti, a cui si affiancheranno docenti, genitori ed esperti, tutti desiderosi di condividere le emozioni e i vissuti che i concorrenti vorranno donare. La letteratura e la creatività possono aiutare gli studenti a ritrovare le loro «ali di carta», offrendo uno strumento in più per vivere a pieno le proprie emozioni e i propri talenti. Ogni partecipante può concorre-

re con un unico testo (o racconto o poesia), inedito, pertinente ad uno dei due temi e con un titolo: per i racconti, cinque cartelle di testo (7.500 battute); per le poesie, 50 versi di media lunghezza. Quattro le classifiche: miglior racconto e miglior poesia sia per gli studenti di Lombardia che per quelli dell'Isis O. Romero. Il montepremi, di circa 1.000 euro, prevede buoni acquisto per libri o cancelleria. Gli elaborati vanno inviati a biblioteca@isisromero.it, entro martedì 31 gennaio. Per informazioni: www.isisromero.it. Le premiazioni si terranno indicativamente nel mese di maggio. T.P.

Biennale di Venezia e sposò Laura Rota Negroni, conosciuta durante la guerra.

La coppia ebbe tre figli. Nel 1921, dopo aver preso parte alla sua istituzione, insegnò presso la scuola d'arte Beato Angelico di Milano e dal 1922 iniziò a dedicarsi agli affreschi, lavorando presso numerose chiese lombarde. Al contempo, si dedicò anche alla pittura ad olio.

Nel 1926 espose le sue opere nella prima mostra personale, allestita presso la Pinacoteca di Brera a Milano, la prima di una lunga serie fino alla sua morte avvenuta nel 1973 sempre nel capoluogo lombardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia della scultura italiana nelle lezioni di Arsenio Frugoni

Lo studio

Il volume, curato da Saverio Lomartire conclude il trittico edito da Morcelliana

Dopo quelle dedicate alla pittura e all'architettura, ecco le pagine - corredate da un rilevante apparato iconografico - dedicate alla scultura. L'editrice Morcelliana conclude il trittico inaugurato tre anni fa portando a compimento la preziosa opera che raccoglie le lezioni perdute svolte dal giovane Arsenio Frugoni nella sua città, quando era insegnante, tra il 1943 e il 1947. Lezioni che formavano un ciclo completo di storia dell'arte dai tempi paleocristiani sino al primo Novecento, testi

ad uso didattico preparati insieme a immagini destinate alla proiezione attraverso pionieristiche diapositive. Anche in questo caso, ad approntare l'edizione - voluta dalla figlia di Arsenio Frugoni, la grande medievista Chiara, originaria di Soltò Collina per parte materna e mancata a ottantadue anni il 9 aprile scorso - è stata la cura meticolosa di Saverio Lomartire che firma un corposo saggio.

Inoltre, il volume intitolato «Storia della scultura d'Italia» (pp. 229, ill., rilegato, euro 35), presenta un testo introduttivo di Salvatore Settis che evidenzia l'attenzione manifestata da Frugoni per le arti figurative, e non solo i testi documentali o letterari, come cifra di tutta la

Arsenio Frugoni
Storia della scultura
d'Italia



La copertina del volume

sua vita di studioso il cui fascino si deve in ogni caso alla scrittura sorvegliata e puntuale. «Concentrarsi sulle immagini, dunque, ma da storico, e per parlare sì del presente, ma indirettamente e per grandi pennellate»: così Settis che richiama, tra gli

scritti di Frugoni in cui le immagini hanno un ruolo dominante, quello sugli affreschi quattrocenteschi di Clusone con il «Trionfo della Morte» e la «Danza macabra» del 1957, ma pure il dialogo sullo stesso tema che Chiara Frugoni condusse con Simone Facchinetti, confluito nelle pagine di «Senza misericordia», edito da Einaudi nel 2016. Ma torniamo a questa novità, fra le più belle stregne d'arte arrivate in libreria, che attraversa quasi venti secoli: dalla scultura paleocristiana a quella gotica, dalla scultura del Quattrocento a quella del Cinquecento, dalla scultura barocca a quella neoclassica, poi via sino quasi alla metà del XX secolo. Nelle pagine - vergate in questo caso quando l'Italia cominciava a

risollevarsi dalla dittatura fascista e dalla seconda guerra mondiale - il lettore va incontro a scultori che hanno lasciato capolavori nei quali Frugoni coglie caratteri stilistici ma anche tensioni etiche, riuscendo più volte a parlare del passato, ad offrirci l'affresco di più epoche, con rimandi alle necessità del suo presente. Paradigmatiche le parti dedicate a Wilgelmo e al Medioevo, a Michelangelo e al Rinascimento, a Bernini e al Barocco, a Canova e tanti altri autori. Un arco cronologico che comincia con i sarcofagi marmorei di Giunio Baso nel Museo del tesoro di San Pietro, poco dopo richiama testimonianze quali le figure di sante in stucco nel Tempietto Longobardo a Cividale del Friuli, per arrivare, dopo aver attraversato i secoli, alle statue di Adolfo Wildt, Libero Andreotti, Romano Romanelli o «non meno degni di menzioni» - a suo giudizio - a Arturo Dazzi e Antonio Maraini, Arturo Martini, Marino Marini, chiamati a rappresentare tutti «movi-

menti nella cui trama operano, spesso con velleioli creazioni, i nostri migliori». Sbaglierebbe però chi pensasse di trovarsi davanti ad un testo specialistico.

L'analisi delle opere d'arte fatta da Frugoni è infatti sempre comprensibile, e l'invito alla bellezza per i giovani studenti è allargato al pubblico più vasto, al quale si rivolgeva già tra l'altro il fortunato manuale di Edoardo Mottini per il giovane docente al Liceo Calini di Brescia, testo di riferimento e timone per le sue esplorazioni fra i capolavori del Belpaese, insieme alla fortunata rassegna sulla scultura pubblicata da Vincenzo Costantini. A questi e ad altri volumi Frugoni fece ricorso soprattutto per allargare l'esplorazione del vastissimo repertorio in cui fece le sue personali per realizzare quest'opera che ora, retrospettivamente, possiamo definire insieme al curatore Lomartire «a suo modo monumentale».

Elisa Roncalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA